



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

**BILANCIO DELLA BNL SPA
AL 31 DICEMBRE 2018**

BILANCIO DELLA BNL SPA

Prospetti contabili:	2
Stato patrimoniale	2
Conto economico	4
Prospetto della redditività complessiva	5
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	6
Rendiconto finanziario	7
Nota integrativa:	9
Parte A - Politiche contabili	10
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	39
Parte C - Informazioni sul conto economico	87
Parte D - Redditività complessiva	106
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	109
Parte F - Informazioni sul patrimonio	176
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda...	185
Parte H - Operazioni con parti correlate	187
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	191
Parte L - Informativa di settore	193
Parte M - Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.....	195
Parte N - Dati di bilancio della controllante BNP Paribas	198
Relazione del Collegio Sindacale	202
Relazione della Società di Revisione	203
 ALLEGATI:.....	 204
Elenco degli immobili di proprietà della Banca	205
Prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 legge 1/91)	209
Informativa al pubblico Stato per Stato	210
Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali	211
Corrispettivi resi per servizi forniti dalla società di revisione	212

PROSPETTI CONTABILI**Stato Patrimoniale**

ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	596.885.019	676.394.309
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	485.125.176	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	324.038.154	
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.087.022	-
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex voce 20 IAS 39)</i>		369.797.105
	<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex voce 30 IAS 39)</i>		-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.630.463.116	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39)</i>		4.412.256.921
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.807.589.170	
	a) crediti verso banche	7.647.222.132	
	b) crediti verso clientela	65.160.367.038	
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex voce 50 IAS 39)</i>		-
	<i>Crediti verso banche (ex voce 60 IAS 39)</i>		6.683.090.259
	<i>Crediti verso clientela (ex voce 70 IAS 39)</i>		60.763.301.367
50	Derivati di copertura	302.672.233	301.998.426
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	266.402.241	234.016.599
70	Partecipazioni	359.634.374	53.479.134
80	Attività materiali	1.285.104.241	1.589.234.975
90	Attività immateriali	184.111.139	153.297.470
	di cui: avviamento	-	
100	Attività fiscali	1.678.918.151	1.378.754.912
	a) correnti	221.940.115	162.422.311
	b) anticipate	1.456.978.036	1.216.332.601
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>		986.158.836
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	6.344.289
120	Altre attività	1.129.025.709	1.330.352.839
	Totale dell'attivo	80.725.930.569	77.952.318.605

(euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.013.230.927	
	<i>a) debiti verso banche</i>	25.658.907.818	
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	46.114.412.361	
	<i>c) titoli in circolazione</i>	239.910.748	
	<i>Debiti verso banche (ex voce 10 IAS 39)</i>		22.931.290.970
	<i>Debiti verso clientela (ex voce 20 IAS 39)</i>		45.116.736.228
	<i>Titoli in circolazione (ex voce 30 IAS 39)</i>		367.534.011
20	Passività finanziarie di negoziazione	333.733.143	
	<i>Passività finanziarie di negoziazione (ex voce 40 IAS 39)</i>		384.095.765
30	Passività finanziarie designate al fair value	131.660.510	
	<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex voce 50 IAS 39)</i>		386.168.517
40	Derivati di copertura	421.776.853	477.113.146
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	266.496.464	179.173.021
60	Passività fiscali	89.303.694	86.998.033
	<i>a) correnti</i>	47.729.810	8.512.134
	<i>b) differite</i>	41.573.884	78.485.899
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	1.474.271.786	1.476.002.939
90	Trattamento di fine rapporto del personale	218.559.200	223.837.000
100	Fondi per rischi e oneri:	625.398.116	628.755.794
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	70.123.595	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	68.087.000	71.338.000
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	487.187.521	557.417.794
110	Riserve da valutazione	(85.076.451)	12.303.589
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	844.295.388	1.433.919.538
150	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	2.050.240.000
160	Capitale	2.076.940.000	2.076.940.000
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	265.100.939	121.210.054
	Totale del passivo e del patrimonio netto	80.725.930.569	77.952.318.605

Conto economico

		(euro)	
CONTO ECONOMICO		31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.351.126.282	
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.414.135.985	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex voce 10 IAS 39)</i>		1.373.175.604
20	Interessi passivi e oneri assimilati	7.333.271	
	<i>Interessi passivi e oneri assimilati (ex voce 20 IAS 39)</i>		(26.574.823)
30	Margine di interesse	1.358.459.553	1.346.600.781
40	Commissioni attive	1.101.071.395	1.113.566.003
50	Commissioni passive	(113.908.422)	(103.834.263)
60	Commissioni nette	987.162.973	1.009.731.740
70	Dividendi e proventi simili	40.412.006	34.347.737
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.272.408	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)</i>		30.629.622
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.064.456)	(2.695.916)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(33.968.207)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.238.453)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.269.632	
	c) passività finanziarie	614	
	<i>Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)</i>		22.342.772
	a) crediti		23.888.036
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.544.911)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		(353)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.154.513	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(258.156)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.412.669	
	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS 39)</i>		7.386.458
120	Margine di intermediazione	2.395.428.790	2.448.343.194
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(455.610.055)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(450.706.905)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.903.150)	
	<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)</i>		(653.995.591)
	a) crediti		(542.079.086)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(98.607.691)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		(13.308.814)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.250.346)	-
150	Risultato netto della gestione finanziaria	1.938.568.389	1.794.347.603
160	Spese amministrative:	(1.524.739.927)	(1.508.233.410)
	a) spese per il personale	(821.604.076)	(792.137.175)
	b) altre spese amministrative	(703.135.851)	(716.096.235)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.019.930)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(24.540.098)	
	b) altri accantonamenti netti	2.520.168	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)</i>		(32.911.772)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(60.546.603)	(56.445.599)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.643.171)	(35.126.507)
200	Altri oneri/proventi di gestione	11.992.318	(14.975.470)
210	Costi operativi	(1.631.957.313)	(1.647.692.758)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 14.830	(116.656)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.884.700	37.728.651
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	313.480.946	184.266.840
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.380.007)	(63.056.786)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	265.100.939	121.210.054
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio	265.100.939	121.210.054

Prospetto della redditività complessiva

		(euro)	
Voci		Esercizio 2018	Esercizio 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	265.100.939	121.210.054
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:	(1.367.256)	(1.978.294)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.647.411)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	1.970.739	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(690.584)	(1.978.294)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:	(35.908.872)	48.240.544
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (EX Voce 100 IAS 39)</i>		62.423.244
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	(18.175.598)	(14.182.700)
130.	Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.733.274)	
150.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.276.128)	46.262.250
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	227.824.811	167.472.304

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
a) azioni ordinarie	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	-	2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000
Riserve:	1.433.919.538	(710.906.318)	723.013.220	121.210.054	-	72.114	-	-	-	-	-	-	844.295.388
a) di utili	504.871.735	-	504.871.735	121.210.054	-	-	-	-	-	-	-	-	626.081.789
b) altre	929.047.803	(710.906.318)	218.141.485	-	-	72.114	-	-	-	-	-	-	218.213.599
Riserve da valutazione	12.303.589	(60.103.912)	(47.800.323)	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.276.128)	(65.076.451)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	121.210.054	-	121.210.054	(121.210.054)	-	-	-	-	-	-	-	265.100.939	265.100.939
Patrimonio netto	5.694.613.181	(771.010.230)	4.923.602.951	-	-	72.114	-	-	-	-	-	227.824.811	5.151.499.876

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
a) azioni ordinarie	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	-	2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000
Riserve:	1.339.923.637	-	1.339.923.637	93.995.901	-	-	-	-	-	-	-	-	1.433.919.538
a) di utili	410.875.834	-	410.875.834	93.995.901	-	-	-	-	-	-	-	-	504.871.735
b) altre	929.047.803	-	929.047.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.047.803
Riserve da valutazione	(33.958.660)	-	(33.958.660)	-	-	-	-	-	-	-	-	46.262.249	12.303.589
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	93.995.901	-	93.995.901	(93.995.901)	-	-	-	-	-	-	-	121.210.054	121.210.054
Patrimonio netto	5.527.140.878	-	5.527.140.878	-	-	-	-	-	-	-	-	167.472.303	5.694.613.181

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	(euro)	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	891.692.904	1.140.376.025
- risultato d'esercizio (+/-)	265.100.939	121.210.054
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(11.461.278)	
<i>plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-) (ex IAS 39)</i>		(25.711.316)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(20.715.107)	4.741.428
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	557.894.671	
<i>rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS 39)</i>		707.444.112
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	97.189.775	91.572.105
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	74.275.026	86.021.703
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	48.525.219	9.000.395
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	
<i>rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) (ex IAS 39)</i>		-
- altri aggiustamenti (+/-)	(119.116.340)	146.097.544
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.094.807.085)	(986.071.449)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.919.378)	
- attività finanziarie designate al fair value	-	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(20.945.674)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(454.512.734)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.790.320.401)	
- altre attività	176.891.103	
<i>attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)</i>		2.118.768.252
<i>attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>		-
<i>attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>		500.009.777
<i>crediti verso banche a vista (ex IAS 39)</i>		(716.245.982)
<i>crediti verso banche altri crediti (ex IAS 39)</i>		(2.080.182.887)
<i>crediti verso clientela (ex IAS 39)</i>		(938.360.745)
<i>altre attività (ex IAS 39)</i>		129.940.136
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.230.203.448	(89.948.821)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.594.192.352	
- passività finanziarie di negoziazione	-	
- passività finanziarie designate al fair value	(251.236.466)	
- altre passività	(112.752.438)	
<i>debiti verso banche a vista (ex IAS 39)</i>		228.666.131
<i>debiti verso banche altri debiti (ex IAS 39)</i>		2.507.345.755
<i>debiti verso clientela (ex IAS 39)</i>		453.678.898
<i>titoli in circolazione (ex IAS 39)</i>		(211.994.868)
<i>passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)</i>		(2.105.630.537)
<i>passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>		(645.992.929)
<i>altre passività (ex IAS 39)</i>		(316.021.271)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.089.267	64.355.755
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23.425.821	119.190.524
- vendite di partecipazioni	336.180	5.120
- dividendi incassati su partecipazioni	21.999.499	7.000.000
- vendite di attività materiali	1.090.142	-
- vendite di attività immateriali	-	112.185.404
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(130.096.493)	(166.353.132)
- acquisti di partecipazioni	(847.822)	(237.640)
- acquisti di attività materiali	(61.791.830)	-
- acquisti di attività immateriali	(67.456.841)	(108.087.479)
- acquisti di rami d'azienda	-	(58.028.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(106.670.672)	(47.162.608)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	72.114	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	72.114	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(79.509.290)	17.193.147

Riconciliazione

Voci di bilancio	<i>(euro)</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	676.394.309	659.201.162
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(79.509.290)	17.193.147
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	596.885.019	676.394.309

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 della BNL SpA è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2018 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio, inoltre, riporta in apposito allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi:

- elenco degli immobili di proprietà della Banca;
- prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art 15 legge 1/91);
- informativa al pubblico Stato per Stato
- rendiconto del Fondo di Previdenza dei Direttori Centrali;
- prospetto dei corrispettivi per servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio dell'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";
- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*".

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la "Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015".

Il bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione della Nota Integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore i seguenti i due seguenti nuovi principi contabili:

- ✓ IFRS 9 – Strumenti finanziari, che sostituisce lo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- ✓ IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituisce lo IAS 18 Ricavi.

In particolare, per la rappresentazione in bilancio della prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca si avvale del cosiddetto "transitional relief" e pertanto i dati a confronto sono quelli predisposti nell'anno precedente senza tenere conto dell'introduzione dei nuovi standard.

Pertanto, per le voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico impattate dal suddetto principio:

- ✓ negli schemi di bilancio saranno esposte su righe separate le risultanze del bilancio 2018 redatte con il nuovo principio rispetto a quelle del bilancio 2017 predisposte con il precedente principio;
- ✓ nella nota integrativa sarà presentata, per ogni Voce, prima la Sezione previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia compilata con le risultanze del bilancio 2018 (senza raffronto diretto) e, a seguire, la corrispondente Sezione prevista nel precedente 4° aggiornamento della suddetta Circolare, redatta con le risultanze del bilancio 2017 (senza raffronto) e pubblicate nel bilancio dello scorso anno.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non emergono incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

La Banca, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Evoluzione normativa

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- ✓ IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- ✓ IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- ✓ IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- ✓ Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- ✓ Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016 (Reg. UE 2018/182);
- ✓ Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- ✓ Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

La Commissione europea nel corso del 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019:

- ✓ IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- ✓ Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

Nel 2018, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- ✓ IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- ✓ IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017);
- ✓ Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- ✓ Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);
- ✓ Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018).

Nuova definizione di default

Con l'obiettivo di armonizzare la nozione di default e di ridurre la variabilità nell'utilizzo dei modelli IRB nel quadro prudenziale dell'UE, l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato i seguenti testi normativi:

- "Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013";
- "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013".

Le nuove disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, ma l'EBA e BCE incoraggiano l'attuazione anticipata soprattutto per le banche A-IRB, considerata la necessità di eventuali ulteriori adeguamenti ai sistemi di rating. In tale contesto, BNPP a dicembre del 2017 ha avviato una progettualità dedicata alla "New Definition of Default" (di seguito "NDoD"), finalizzata al recepimento del nuovo quadro prudenziale e all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei sistemi informativi, a livello di Gruppo e di singole Legal Entities. Coerentemente, BNL ha attivato a gennaio 2018 un gruppo di lavoro con l'obiettivo di contribuire al progetto della Capogruppo e garantire il recepimento delle Linee Guida dell'EBA a livello local.

In particolare, la BCE ha disciplinato uno specifico approccio noto come "approccio a due step" che prevede:

1. Invio, entro fine 2018, di una istanza per la modifica della definizione di default e relativa adozione nei processi e nei sistemi IT per implementazione effettiva a partire prevedibilmente dal 1° luglio 2019, previa autorizzazione del Supervisore.
2. Invio di una ulteriore eventuale istanza per la modifica dei modelli interni di rating entro metà del 2020 (dopo aver maturato serie storiche conformi alle nuove regole di default con profondità di almeno 12 mesi) per l'ottenimento dell'autorizzazione all'adozione degli stessi da parte del Supervisore a partire da gennaio 2021.

BNP Paribas, coerentemente alla maggior parte degli istituti bancari italiani A-IRB, per tutte le entità A-IRB del Gruppo ha deciso di seguire l'approccio a due step con relativo go-live della NDoD a partire presumibilmente da Luglio 2019 (previa autorizzazione ex-ante del Supervisor).

Al momento non è quantificabile l'impatto che l'applicazione della norma avrebbe nel bilancio di BNL.

L'IFRS9:

- ✓ introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ✓ prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali";
- ✓ introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e sul concetto di perdita attesa "lifetime";
- ✓ interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti; e
- ✓ modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Al fine di adeguare i processi al nuovo principio IFRS 9 entro la scadenza prevista, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo, condotto e gestito congiuntamente dalla Direzione Finanziaria e dalla Direzione Rischi della Banca, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Capogruppo. La Banca ha, quindi, definito l'architettura IT finale, ha sviluppato i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio. In parallelo, le policy di accantonamento analitiche applicabili ai crediti non performing sono state riviste e aggiornate in coerenza con il nuovo principio contabile.

In coerenza con tale framework, l'applicazione locale della metodologia di Gruppo è stata sottoposta all'independent review di Model Validation e di B2C Italy nonché acquisito il parere del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Modelli di Rating riunitosi in data 14 dicembre 2017. Inoltre, le evidenze dell'independent review di B2C Italy sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione della BNL SpA tramite una specifica informativa. È, inoltre, previsto un processo di independent review on-going finalizzato al backtesting e monitoraggio delle performance.

Impatti della First Time Adoption IFRS 9

A) Classification & Measurement

Anche se le definizioni introdotte del nuovo IFRS 9 differiscono da quelle previste dello IAS 39, non si evidenziano impatti rilevanti dall'introduzione delle nuove regole contabili in tema di classificazione e valutazione. La quasi totalità delle attività finanziarie è sostanzialmente classificata nelle nuove categorie introdotte dall'IFRS 9, senza cambiamento del metodo di valutazione. Costituiscono un'eccezione le casistiche di seguito riportate, che evidenziano impatti sul patrimonio netto della Banca in sede FTA.

- ✓ Classificazione di titoli di debito del portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) nel portafoglio HTC: storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di FTA, pari a 26 milioni (al lordo di imposte per 13 milioni).
- ✓ Iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli:
 - FVOCIE: riclassifica, senza impatto sui futuri conti economici, di una porzione di riserva di utili pari a 27 milioni (la riserva non è assoggettata a imposte) nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile;
 - FVTPL: riclassifica della riserva AFS, pari a 7 milioni al lordo delle imposte per 2 milioni, in una riserva di utili.
- ✓ Contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili a una nuova riserva di patrimonio per 3 milioni (al lordo delle imposte per 1 milione).

B) Impairment

Come innanzi detto, il principio IFRS 9 introduce nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle provision agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito a livello di singola facility. In tale modello sono previsti in tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso; la perdita attesa accantonata è a un anno;
- ✓ Stage 2: performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione;
- ✓ Stage 3: non performing; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione.

Quanto su descritto ha comportato una riduzione del patrimonio netto della BNL SpA in sede di FTA per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni) così composto:

- ✓ stage 1 incremento delle svalutazioni per 102 milioni di euro (al lordo di imposte per 28 milioni);
- ✓ stage 2 incremento delle svalutazioni per 145 milioni di euro (al lordo di imposte per 40 milioni);
- ✓ stage 3 incremento delle svalutazioni per 814 milioni di euro (al lordo di imposte per 248 milioni).

C) Hedge Accounting

La Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

D) Patrimonio di Vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, la Banca ha deciso di non aderire a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell'ECL sui ratios patrimoniali.

Banca – Nota Integrativa
Parte A – Politiche contabili

Raccordo tra le risultanze patrimoniali del 31 dicembre 2017 e quelle del 1° gennaio 2018

(migliaia di euro)

Voce			Attribuzione voce IFRS9							Voce		
ATTIVO IAS 39			Classification AC	Classification MFVPL e HFTO	Measurement	Impairment STAGE 3	Impairment STAGE 1 e 2	ATTIVO IFRS 9				
31/12/2017										31/12/2017		
10a	Cassa e disponibilità liquide	676.394						10a	Cassa e disponibilità liquide	676.394		
60a	Crediti verso banche	6.683.091	(6.683.091)					40a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett.f)	6.683.076		
			6.683.091					a)	Crediti Banche	6.683.076		
70a	Crediti verso clientela	60.763.301	(60.763.301)					40a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett.f)	62.747.804		
	CREDITI	60.257.131	60.257.131			130.130	(813.861)	b)	Crediti Clientela - Crediti	59.202.898		
	TITOLI	506.171	506.171	3.115.495	(34.665)	(38.139)	(3.955)	b)	Crediti Clientela - Titoli di debito	3.544.907		
20a, 30a, 40a, 50a	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita	4.782.054										
20a	.Negoziazione	369.797	(369.797)					20a	Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par.8 lett.a)	497.364		
	DERIVATI		369.797					a)	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione (FVPL)	369.797		
					37.692			c)	Attività Finanziarie obbligatoriamente rivalutate la fair value (MFVPL) - titoli di debito	37.692		
					89.875			c)	Attività Finanziarie obbligatoriamente rivalutate la fair value (MFVPL) - partecipazioni	89.875		
40a	.AFS	4.412.257	(4.412.257)					30a	Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par.8 lett.h)	1.203.860		
	Titoli di debito	4.008.074	4.008.074	(3.115.495)	(3.027)	59	(59)		.Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCID	889.552		
	Partecipazioni	404.183	404.183		(89.875)				.Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCIE	314.308		
80a	Derivati di copertura	301.998						50a	Derivati di copertura	301.998		
90a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234.017						60a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234.017		
100a	Partecipazioni	53.479						70a	Partecipazioni	53.479		
110a, 120a	Attività materiali e immateriali	1.742.532						80a, 90a	Attività materiali e immateriali	1.742.532		
	.Attività materiali	1.589.235							.Attività materiali	1.589.235		
	.Attività immateriali	153.297							.Attività immateriali	153.297		
									di cui Avviamento			
130a	Attività fiscali	1.378.755						100a	Attività fiscali	1.688.508		
	a) correnti	162.422						a)	correnti	162.422		
	b) anticipate	1.216.333				(45.898)	247.847	b)	anticipate	1.526.085		
140a	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344						110a	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344		
150a	Altre attività	1.330.354						120a	Altre attività	1.330.354		
	Totale attivo	77.952.320	0	0	0	46.152	-566.014		Totale attivo	77.165.731		

Banca – Nota Integrativa
Parte A – Politiche contabili

PASSIVO IAS 39			Attribuzione voce IFRS 9							PASSIVO IFRS 9		
Voce		31/12/2017	voce IFRS 9	Classification AC	Classification MFVPL e HFTO	Measurement	Impairment STAGE 3	Impairment STAGE 1 e 2	Voce		31/12/2017	
10p	Debiti verso banche	22.931.292	(22.931.292)						10p	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett. g))	22.931.292	
			22.931.292						a) Debiti verso banche		22.931.292	
20p, 30p, 50p	Raccolta diretta da clientela	45.870.438	(45.870.438)						10p	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett. g))	45.484.270	
	. Depositi	45.116.736	45.116.736						b) Debiti verso clientela		45.116.736	
	. Titoli in circolazione	367.534	367.534						c) Titoli in circolazione		367.534	
	. Passività finanziarie valutate al fair value	386.169	386.169						30p	Passività finanziarie designate al FV (IFRS 7 par.8 lett. e))	386.169	
40p	Passività finanziarie di negoziazione	384.096							20p	Passività finanziarie di negoziazione	384.096	
60p	Derivati di copertura	477.113							40p	Derivati di copertura	477.113	
70p	Adegumento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	179.173							50p	Adegumento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	179.173	
110p	Fondo trattamento fine rapporto del personale	223.837							90p	Trattamento fine rapporto del personale	223.837	
120p	Fondi per rischi ed oneri	628.756							100p	Fondi per rischi ed oneri	672.731	
			40.962			(14.438)	(8)	17.459	a) Impegni e garanzie rilasciate		43.975	
	a) quiescenza e obblighi simili	71.338							b) Quiescenza e obblighi simili		71.338	
	b) altri fondi	557.418							c) Altri fondi		557.418	
80p	Passività fiscali	86.998							60p	Passività fiscali	68.271	
	a) correnti	8.512							a) correnti		8.512	
	b) differite	78.486				(18.727)			b) differite		59.759	
100p	Altre passività	1.476.003	(40.962)				136		80p	Altre passività	1.435.177	
da:130p a:200p	Patrimonio netto	5.694.613							da:110p a:180p	Patrimonio netto	4.923.602	
	. Riserve da valutazione	12.304				(60.105)			110p	. Riserve da valutazione	(47.801)	
	- di cui RISERVA CFH	33.774							- di cui CFH		33.774	
						(1.981)			- di cui FVO Credit Spread		(1.981)	
	- di cui RISERVA AFS FIS	29.980				(25.496)			- di cui Riserva OCI FVOCI D		4.485	
	- di cui RISERVA AFS VIS	15.808				(32.629)			- di cui Riserva OCI FVOCIE		(16.821)	
	- di cui RISERVA DBO	(67.258)							- di cui Riserva OCI DBO		(67.258)	
	. Riserve	1.433.920	(1.433.920)						140p	. Riserve	723.013	
			1.433.920						- di cui Altre riserve IAS 39		1.433.920	
						34.610			- di cui FTA su titoli - classification		34.610	
									- di cui FTA su titoli - measurement			
						104.812	(566.142)	(284.186)	- di cui FTA su impairment-measurement		(745.516)	
	. Sovrapprezzo di emissione	2.050.240							150p	. Sovrapprezzo di emissione	2.050.240	
	. Capitale sociale	2.076.940							160p	. Capitale sociale	2.076.940	
	. Utile netto	121.210							180p	. Utile netto	121.210	
	Totale passivo e patrimonio netto	77.952.320	0	0	0	46.152	-566.014	-266.727	Totale passivo e patrimonio netto	77.165.731		

L'IFRS15, applicato a partire dall'1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

Il principio prevede:

- ✓ due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- ✓ un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- ✓ una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Le attività svolte al fine di analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la compliance al medesimo non hanno evidenziato impatti sul bilancio della Banca.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

Il nuovo principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, la Banca ha iniziato attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

L'impatto di prima applicazione del nuovo principio è stimato in 7,4 milioni di euro (al lordo delle imposte) e sarà contabilizzato in riduzione delle riserve di patrimonio netto.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Parte relativa alle principali voci

I principi contabili adottati per il Bilancio 2018 della BNL SpA sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2017, fatta eccezione per quelli impattati dall'introduzione dall'IFRS 9 e dall'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018.

Di seguito si riportano le voci dello stato patrimoniale modificate a seguito dell'introduzione dei suddetti standard. Per le altre voci non interessate, i principi adottati sono quelli utilizzati per il Bilancio 2017.

IAS 39 Voci dello stato patrimoniale eliminate o modificate	IFRS 9 Voci dello stato patrimoniale introdotte
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività finanziarie detenute per la negoziazione ✓ Attività finanziarie disponibili per la vendita ✓ Attività finanziarie detenute fino alla scadenza ✓ Crediti ✓ Attività finanziarie valutate al fair value ✓ Debiti e titoli in circolazione ✓ Passività finanziarie valutate al fair value 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ✓ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ✓ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ✓ Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ✓ Passività finanziarie designate al fair value

Come innanzi detto, la Banca si avvale del cosiddetto “transitional relief” e pertanto i dati a confronto sono quelli predisposti nei periodi precedenti non tenendo conto dell’introduzione dei nuovi standard.

Di seguito si riportano, quindi:

- a) i principi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018;
- b) i principi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 per le sole voci di bilancio impattate dall’introduzione dell’IFRS 9 e dell’IFRS 15 a partire dall’1/1/2018.

a) Principi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall’IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L’iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un’attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell’attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS dell’8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si precisa che la Banca non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” tutte le attività finanziarie che hanno superato l’SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L’iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Banca valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l’SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico “130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l’attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Banca diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”.

Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite attese di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore recuperabile del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- ✓ l’applicazione di un modello statistico per il calcolo dell’ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l’applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL su totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- ✓ il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all’approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell’ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfaitari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l’avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il fair value di quest’ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando non c’è più una ragionevole probabilità di recupero. L’importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

In linea con il paragrafo 6.5 delle Guidelines emanate dall'European Central Bank (ECB), che dispone che le banche si debbano dotare di una specifica policy e in cui vengono definiti i principi cardine della materia, e con le policy della Capogruppo, la Banca effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Per la valutazione dei crediti in bonis, il calcolo della ECL (Expected Credit Loss) è effettuato, secondo una metodologia definita a livello di Gruppo, sulla base di misure di rischio derivanti dai parametri regolamentari al netto, così come previsto dal principio contabile, dei margini conservativi di natura regolamentare e rappresentanti la misura del rischio di credito in ottica "Point in time". In particolare, come previsto dalle Policy metodologiche di Gruppo:

- ✓ le probabilità di default sono rettificata, per riflettere l'attuale scenario economico e le possibili evoluzioni future (approccio forward looking multiscenario);
- ✓ i valori di LGD regolamentari sono depurati dei costi indiretti e della componente downturn.

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

4. Operazioni di copertura

Come previsto dall'IFRS 9, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

La Banca utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e della copertura dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 80 dell'attivo o della voce 60 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di hedging.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

5. Partecipazioni

La voce (100) "Partecipazioni" include le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, le quali sono iscritte al costo rilevato con il metodo del "costo medio ponderato" svalutato, ove necessario, per tener conto delle perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico.

6. Attività materiali

La voce (120) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

7. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

8. Attività non correnti in via di dismissione

La voce comprende le parti dell'attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalla Banca in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente:
 - a) essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dalla Banca, l'evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I Titoli emessi comprendono la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L'aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati tra gli "Utili da riacquisto" (voce 100c) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le "Perdite da riacquisto" (voce 100c) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali la Banca ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell'IFRS 13, la Banca contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi

13. Passività finanziarie designate al fair value

Sono classificate tra le "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali la Banca ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati nella stessa voce. Le vendite successive sono trattate come nuove emissioni. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

La Banca contabilizza il rischio emittente sui titoli emessi classificati tra le Passività finanziarie designate al fair value in contropartita di una riserva indisponibile di patrimonio netto. Nel caso di cancellazione di una obbligazione emessa, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata dovuta al rischio emittente viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell'ambito del patrimonio netto.

14. Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

15. Attività e passività assicurative

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività e passività assicurative.

16. Altre informazioni

Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità dell'IFRS 8 "Settori operativi" la cui adozione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° Gennaio 2009. Tale informativa, come previsto dal principio contabile internazionale di riferimento, non è fornita per il bilancio della Banca, in quanto presente nella prima parte del presente fascicolo relativa al bilancio consolidato.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Banca non si è mai avvalsa della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali "rare circostanze", quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, si è tenuto conto degli indicatori di riduzione durevole di valore delle attività rilevati sulla base delle valutazioni effettuate rispetto ai valori di libro e alla specificità degli attivi iscritti in bilancio.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di "business combination of entities under common control" sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);
- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al *paragrafo 10*, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - sia prudente; e
 - sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l'assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l'Associazione delle Società di Revisione "Assirevi" con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, "nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato

dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica”.

Più in particolare, secondo il documento dell’Assirevi¹ la sostanza economica “*deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite*”²

Ai sensi dell’OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno “sostanza economica”:

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall’IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

Giudizi importanti formulati ai fini dell’applicazione dell’IFRS 15

In fase di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, la Banca ha adottato il cosiddetto “cumulative effect method”, che consiste nella rilevazione dell’effetto complessivo derivante dalle nuove regole contabili alla data di prima adozione del principio in contropartita del patrimonio netto senza risporre in base all’IFRS 15 i dati comparativi.

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell’inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Banca si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte (“transaction price”) sono considerati:

- l’effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- la componente variabile di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli “stand-alone selling prices” (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati “over the time” quando i servizi vengono forniti dalla Banca lungo l’intera durata del contratto e “point in time” quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Banca non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L’ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment

b) Principi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 per le sole voci di bilancio impattate dall’introduzione dell’IFRS 9 e dell’IFRS 15 a partire dall’1/1/2018

¹ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); “*Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d’azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control*”

² Le operazioni che manifestano “sostanza economica” devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e i derivati, non classificati nella voce strumenti derivati di copertura, il cui fair value è positivo alla data di chiusura del bilancio. In particolare nella voce 20 sono iscritti i contratti derivati di copertura gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*).

L’iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto delle attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), a esclusione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati di copertura connessi a strumenti finanziari valutate al *fair value*.

Per quanto concerne in particolare quest’ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* vengono ricondotte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110) e i differenziali maturati alla data di bilancio vengono inclusi tra gli interessi, nella sottovoce “differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

La determinazione del *fair value* delle attività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli ricevuti a prestito e i titoli ricevuti come garanzia in un’operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio, a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un’operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l’effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno a oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che la Banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (scoperti tecnici).

I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l’importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto l’importo incassato viene registrato nei debiti verso clienti o banche secondo le regole proprie di queste categorie.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/IVASS dell’8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si precisa che la Banca non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore

privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Banca valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del costo rappresenta una evidenza obiettiva di perdita durevole di valore. Tale diminuzione di *fair value* al di sotto del costo, in accordo con le policy della capogruppo BNP Paribas, si reputa significativa se rappresenta più del 50% del costo e si reputa prolungata se dura costantemente da più di 2 anni.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100.b) del conto economico. I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4. Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Banca diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore recuperabile del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione analitico-forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il *fair value* di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e

gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente a livello di singolo paese. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che presentano elementi oggettivi di perdita e che sono invece classificate nelle altre categorie di crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

Nel processo valutativo del “rischio paese” la Banca utilizza aliquote di svalutazione assegnate direttamente a livello di Gruppo a fronte dei singoli paesi considerati a rischio e in funzione della tipologia del rapporto in essere.

La valutazione dei crediti *in bonis* riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita solo a livello collettivo di portafoglio (c.d. *impairment* collettivo). Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di *rating*, supportati dai dati storici e analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile. Ai fini della determinazione dell'*impairment* collettivo, la BNL sia per il portafoglio *individuals*, sia per i portafogli *Corporate* e *SME Retail* utilizza una metodologia di *impairment* basata sul sistema di *rating*, che utilizza modelli di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Debiti e titoli in circolazione

Sono classificati tra i “Debiti verso banche” (voce 10) e tra i “Debiti verso la clientela” (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I “Titoli in circolazione” (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L'aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali la Banca ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

7. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali la Banca ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair*

value” (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati nella stessa voce. Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13; § 9*).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di *equity* che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al *Net Asset Value* (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall’Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, tra gli strumenti finanziari classificati al Livello 3 di fair value è ricompreso il titolo obbligazionario Terna, indicizzato all’inflazione. La scarsa liquidità del titolo (negoziazioni al momento assenti) rende difficile reperire da fonti esterne un prezzo di mercato attendibile. Pertanto, in considerazione della difficoltà di trovare titoli con caratteristiche simili sul mercato, periodicamente si procede a verificare la corretta valorizzazione del titolo attraverso l’associazione di un *correction spread* e un’analisi di sensitività. Il *correction spread* viene calcolato come somma della differenza tra l’*“asset swap spread”* (ASW) interno del titolo e un ASW di mercato, e uno spread di liquidità. A seguito della suddetta analisi, si procede alla rettifica della valorizzazione del titolo solo nel caso in cui la modifica del prezzo comporti una variazione del valore del titolo superiore a 100 mila euro o al 2% del valore del titolo stesso.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell’analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l’attuale uso dell’attività rappresenti il massimo e

migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente;
- per gli altri strumenti finanziari a medio e lungo termine a tasso fisso il *fair value* è stato stimato come di seguito riportato: -
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il *fair value* dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (*non performance risk*) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, la stessa include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che vengono valutati sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'*IFRS 13, § 48* che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value
(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	256	341.125	143.744
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)		324.038	
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	256	17.087	143.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.259.663	212.501	158.299
3. Derivati di copertura (2)		302.672	
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	1.259.919	856.298	302.043
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (3)		333.733	
2. Passività finanziarie designate al fair value (4)	115.533	16.128	
3. Derivati di copertura (5)		421.777	
Totale	115.533	771.638	0

LEGENDA:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Al 31 dicembre 2018 il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 10.380 mila euro

(2) Al 31 dicembre 2018 il fair value positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 4.224 mila euro

(3) Al 31 dicembre 2018 il fair value delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 592 mila euro

(4) Al 31 dicembre 2018 il fair value delle passività finanziarie valutate al fair value comprende un Debit Value Adjustment per 15 mila euro

(5) Al 31 dicembre 2018 il fair value negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 2.631 mila euro

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del *fair value*, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bCVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di *netting* per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del *fair value* riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni della Banca su ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del fair value e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del fair

value. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del fair value per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di fair value ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali								
2. Aumenti	166.976	-	-	166.976	163.253	-	-	-
2.1. Acquisti	30.114			30.114	129.389			
2.2. Profitti imputati a:	-			-	-			
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	23.674			23.674	-			
2.2.2 Patrimonio netto	23.674	X	X	23.674	-			
2.2.2.2 Patrimonio netto	-			X	3.440			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4. Altre variazioni in aumento	113.188			113.188	30.424			
3. Diminuzioni	23.654	-	-	23.654	4.954	-	-	-
3.1 Vendite	1.427			1.427	-			
3.2 Rimborsi	8.381			8.381	-			
3.3 Perdite imputate a:	-			-	-			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	13.846			13.846	4.953			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	13.846			13.846	4.953			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	-			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-			-	1			
4. Rimamenze finali	143.322	-	-	143.322	158.299	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.807.589	2.937.808	11.902.661	57.897.864
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	72.807.589	2.937.808	11.902.661	57.897.864
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.013.231	139.868	58.502.078	13.469.714
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	72.013.231	139.868	58.502.078	13.469.714

LEGENDA:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all’importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Esercizio 2017 (IAS 39)

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	1	369.796	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	4.045.423	225.516	141.318
4. Derivati di copertura (3)	-	301.998	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	4.045.424	897.310	141.318
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (4)	-	384.096	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (5)	364.781	21.388	-
3. Derivati di copertura (6)	-	477.113	-
Totale	364.781	882.597	-

LEGENDA:

- L1= Livello 1
- L2= Livello 2
- L3= Livello 3

- (1) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 10.373 mila euro
- (2) I titoli disponibili per la vendita valutati al costo sono pari a 968 mila euro a fine 2017, sono convenzionalmente esposti nella colonna del Livello 3 di *fair value*. Nella successiva tabella A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi
- (3) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 3.132 mila euro
- (4) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 465 mila euro
- (5) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle passività finanziarie valutate al *fair value* comprende un Debit Value Adjustment per 2.959 mila euro
- (6) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 2.709 mila euro

Banca – Nota Integrativa
 Parte A – Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	6.683.090	-	6.688.933	-
3. Crediti verso la clientela	60.763.301	-	4.415.444	56.971.276
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	341.161	-	415.562	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344	-	13.769	-
Totale	67.793.896	-	11.533.708	56.971.276
1. Debiti verso banche	22.931.291	-	11.868.632	11.163.804
2. Debiti verso clientela	45.116.736	-	44.495.199	681.262
3. Titoli in circolazione	367.534	226.178	138.109	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	68.415.561	226.178	56.501.940	11.845.066

LEGENDA:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	596.885	676.394
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	596.885	676.394

SEZIONE 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			
Totale A	-	-	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	314.064	-
1.1 di negoziazione		310.641	
1.2 connessi con la fair value option		3.423	
1.3 altri			
2. Derivati creditizi	-	9.974	-
2.1 di negoziazione		9.974	
2.2 connessi con la fair value option			
2.3 altri			
Totale B	-	324.038	-
Totale (A + B)	-	324.038	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
e) Società non finanziarie	
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	
b) Altre società finanziarie	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
c) Società non finanziarie	
d) altri emittenti	
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
e) Società non finanziarie	
f) Famiglie	
Totale A	-
B. Strumenti derivati (*)	
a) Controparti Centrali	
b) Altre	324.038
Totale B	324.038
Totale (A + B)	324.038

() di cui deteriorati per 16.969 mila euro.*

2.3 – Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La tabella non presenta importi.

2.4 – Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori / emittenti

La tabella non presenta importi.

2.5 – Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	41.837
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	41.837
2. Titoli di capitale	256	-	49.356
3. Quote di O.I.C.R.	-	17.087	47.076
4. Finanziamenti	-	-	5.475
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.475
Totale	256	17.087	143.744

2.6 – Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	49.612
<i>di cui: banche</i>	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	13.750
<i>di cui: società non finanziarie</i>	35.862
2. Titoli di debito	41.837
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	12.907
d) Altre società finanziarie	28.930
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.163
4. Finanziamenti	5.475
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	5.475
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	161.087

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – ex Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	1	-	-
1.1 Titoli strutturali	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	1	-	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	360.524	-
1.1 di negoziazione	-	354.784	-
1.2 connessi con la fair value option	-	5.740	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	9.272	-
2.1 di negoziazione	-	9.272	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	369.796	-
Totale (A + B)	1	369.796	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA	1
1. Titoli di debito	1
a) Governi e Banche Centrali	1
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri Emittenti	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri Emittenti	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	1
B. STRUMENTI DERIVATI(*)	369.796
a) Banche	64.168
b) Clientela	305.628
Totale B	369.796
Totale (A + B)	369.797

(*) di cui deteriorati per 20.859 mila euro.

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – ex Voce 30

La Sezione non presentava importi.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.191.760	1	129.389
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.191.760	1	129.389
2. Titoli di capitale	67.903	212.500	28.910
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.259.663	212.501	158.299

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	1.321.149
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.180.467
c) Banche	11.293
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	129.389
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	309.314
a) Banche	295.902
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13.412
- società non finanziarie	-
- altri	13.412
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	1.630.463

I titoli di debito inclusi nella sottovoce “Amministrazioni pubbliche” sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano inclusi nella categoria “Held to collect and sell” e destinati alla vendita. Questi rappresentano il 72,4 % del totale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella sottovoce “Banche” sono invece classificati i titoli di tipo Tier2 emessi da primari istituti bancari e sottoscritti dalla Banca (11,3 milioni). Alla voce “altre società finanziarie” sono incluse le obbligazioni senior sottoscritte a fronte della cartolarizzazione effettuata, ai sensi del DL 18/2016 (GaCS), nel luglio 2018 (129,4 milioni).¹

I titoli di capitale di banche comprendono la partecipazione in Banca d’Italia (212,5 milioni) e nell’Istituto per il Credito Sportivo (15,5 milioni) oltre a strumenti di equity di tipo AT1 emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, pari a 67,9 milioni. Tra i titoli di capitale di società non finanziarie si segnala l’interessenza in VISA Inc. USA, per 13,4 milioni.

¹ Ulteriori informazioni sull’operazione “GaCS” sono riportate alle sezioni C.1 “Operazioni di cartolarizzazione” e D. “Operazioni di Cessione”.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.321.159	1.191.770	-	99.067	(10)	-	(99.067)	
Finanziamenti								
Totale 2018	1.321.159	1.191.770	-	99.067	(10)	-	(99.067)	
Totale 2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – ex Voce 40 IAS 39

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	3.968.689	-	39.385
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.968.689	-	39.385
2 Titoli di capitale	76.734	212.500	55.448
2.1 Valutati al fair value	76.734	212.500	54.480
2.2 Valutati al costo	-	-	968
3 Quote di O.I.C.R.	-	13.016	46.485
4 Finanziamenti	-	-	-
Totale	4.045.423	225.516	141.318

I titoli valutati al costo, pari a 968 mila euro, si riferivano, in particolare alle interessenze, in associazione partecipativa, collegate alle attività di finanziamento per produzioni cinematografiche. Tali attività, che non avevano un mercato effettivo e non erano oggetto di successiva cessione, furono convenzionalmente esposte nella colonna del livello 3 di fair value. Nella informativa sul fair value di cui alla parte A sezione A1 non veniva fornita, quindi, la movimentazione degli stessi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017
1. Titoli di debito	4.008.074
a) Governi e Banche Centrali	3.956.283
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	17.359
d) Altri emittenti	34.432
2. Titoli di capitale	344.682
a) Banche	303.242
b) Altri emittenti:	41.440
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	14.540
- imprese non finanziarie	25.932
- altri	968
3. Quote di O.I.C.R.	59.501
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	4.412.257

I titoli di debito inclusi nella sottovoce "Governi e Banche Centrali" erano rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano.

I titoli di capitale di banche comprendevano la partecipazione in Banca d'Italia (212,5 milioni) e nell'Istituto per il Credito Sportivo (14,4 milioni) oltre ai titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalava, in particolare, 76,3 milioni relativi a strumenti di equity di tipo AT1 e 17,3 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2.

Tra i titoli di capitale di società finanziarie si segnalava l'interessenza in VISA Inc. USA, per 11,1 milioni.

L'interessenza in Istituto per il Credito Sportivo era classificata tra le inadempienze probabili e il valore di bilancio, sopra citato, era il risultato di svalutazioni cumulate per 27,4 milioni di euro, di cui nessuna effettuata nell'esercizio 2017.

Di seguito veniva fornita la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione/Valori	31/12/2017	
	Quotati	Non quotati
1 O.I.C.R. di diritto italiano	-	59.501
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	59.501
- speculativi	-	-
2 O.I.C.R. di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
Totale	-	59.501

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair	3.527.440
a) rischio di tasso di interesse	3.527.440
b) rischio di prezzo	-
c) rischio di cambio	-
d) rischio di credito	-
e) più rischi	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei	451.018
a) rischio di tasso di interesse	451.018
b) rischio di cambio	-
c) altro	-
Totale	3.978.458

Esercizio 2017 IAS39

Ex SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – ex Voce 50 IAS 39

La Sezione non presentava importi.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	445.025	-	-	-	445.025	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	445.025	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.202.197	-	-	-	7.204.352	-
1. Finanziamenti	7.202.197	-	-	-	7.204.352	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	211.272	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.982.660	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.265	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	8.265	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	7.647.222	-	-	-	7.649.377	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	57.609.598	4.035.533	0	-	3.770.773	57.875.276
1.1 Conti correnti	3.390.431	380.342	0	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	34.913.675	3.067.587	0	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.679.858	94.287	0	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X
1.6 Factoring	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	16.625.634	493.317	0	X	X	X
2. Titoli di debito	3.499.456	15.780	0	2.937.808	482.511	22.588
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.499.456	15.780	0	2.937.808	482.511	22.588
Totale	61.109.054	4.051.313	0	2.937.808	4.253.284	57.897.864

I crediti verso clientela comprendono 3.640 mila euro di finanziamenti concessi alla clientela con fondi di terzi in amministrazione.

4.3 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a banche.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.499.456	15.780	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.235.619	-	-
b) Altre società finanziarie	73.901	13.891	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-
c) Società non finanziarie	189.936	1.889	-
2. Finanziamenti verso:	57.609.598	4.035.533	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.908.585	7.942	-
b) Altre società finanziarie	4.784.863	79.431	-
<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	2.559	14	-
c) Società non finanziarie	24.052.429	2.278.207	-
d) Famiglie	26.863.721	1.669.953	-
Totale	61.109.054	4.051.313	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.434.783	3.413.262	66.928	17.014	(182)	(2.074)	(1.233)	
Finanziamenti	61.144.153	20.205.706	4.436.258	9.005.907	(107.875)	(215.716)	(4.970.372)	524.805
Totale 2018	64.578.936	23.618.968	4.503.186	9.022.921	(108.057)	(217.790)	(4.971.605)	524.805
Totale 2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 6 – Crediti verso banche – ex Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	485.016	-	485.016	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	485.016	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	6.198.074	-	6.203.917	-
1. Finanziamenti	6.198.074	-	6.203.917	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	924.788	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.092.633	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	180.653	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X
Altri	180.653	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-
2.1 - Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 - Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	6.683.090	-	6.688.933	-

Agenda:

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non deteneva attività oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

La Banca non effettuava leasing finanziario a banche.

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – ex Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	54.897.621	-	5.359.509	-	3.902.462	56.971.276
1 Conti correnti	3.253.472	-	648.989	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3 Mutui	34.421.723	-	4.000.070	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.311.090	-	196.076	X	X	X
5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6 Factoring	-	-	-	X	X	X
7 Altri finanziamenti	14.911.336	-	514.374	X	X	X
Titoli di debito	469.749	-	36.422	-	512.982	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	469.749	-	36.422	X	X	X
Totale	55.367.370	-	5.395.931	-	4.415.444	56.971.276

I crediti verso clientela comprendevano 73.827 mila euro di finanziamenti concessi alla clientela con fondi di terzi in amministrazione.

Dettaglio dei Crediti verso clientela - altre operazioni

(migliaia di euro)

Altre operazioni	31/12/2017
Sovvenzioni	11.363.282
Finanziamenti per anticipi e portafoglio scontato	3.334.301
Altri crediti	728.128

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017		
	Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	469.749	-	36.421
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	205.653	-	-
c) Altri emittenti	264.096	-	36.421
- imprese non finanziarie	244.615	-	1.754
- imprese finanziarie	19.481	-	34.667
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	54.897.621	-	5.359.510
a) Governi	10.182	-	67
b) Altri Enti pubblici	1.383.179	-	456
c) Altri soggetti	53.504.260	-	5.358.987
- imprese non finanziarie	26.452.381	-	3.156.553
- imprese finanziarie	3.425.596	-	53.143
- assicurazioni	276	-	-
- altri	23.626.007	-	2.149.291
Totale	55.367.370	-	5.395.931

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	885.398
a) rischio di tasso di interesse	885.398
b) rischio di cambio	-
c) rischio di credito	-
d) più rischi	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-
a) rischio di tasso di interesse	-
b) rischio di tasso di cambio	-
c) altro	-
Totale	885.398

7.4 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a clientela.

SEZIONE 5 – Derivati di copertura – Voce 50**5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

(migliaia di euro)

	Fair value 2018			VN 2018	Fair value 2017			VN 2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	302.672	-	34.018.500	-	301.998	-	26.987.497
1) Fair value	-	302.672	-	34.018.500	-	283.170	-	25.470.027
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	18.828	-	1.517.470
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	302.672	-	34.018.500	-	301.998	-	26.987.497

LEGENDA

VN= Valore nozionale

FV= Fair value

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	329				X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.194	X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.827	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività	1.523	-	-	-	-	-	2.827	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.909	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	289.413	X		X
Totale passività	8.909	-	-	-	-	-	289.413	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2018
1. Adeguamento positivo	269.366
1.1 di specifici portafogli:	269.366
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	269.366
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
1.2 complessivo	
2. Adeguamento negativo	(2.963)
2.1 di specifici portafogli:	(2.963)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.963)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
2.2 complessivo	
Totale	266.403

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – ex Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017
1. Adeguamento positivo	250.320
1.1 di specifici portafogli:	250.320
a) crediti	250.320
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-
1.2 complessivo	-
2. Adeguamento negativo	(16.304)
2.1 di specifici portafogli:	(16.304)
a) crediti	(16.304)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-
2.2 complessivo	-
Totale	234.016

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Portafoglio attività coperte	31/12/2017
<i>Fair Value</i>	
- Crediti	9.955.129
<i>Flussi Finanziari</i>	
- Crediti	1.703.253
Totale	11.658.382

SEZIONE 7 - Le partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti %
A Imprese controllate in via esclusiva				
1 ARTIGIANCASSA S.p.A.	Roma	Roma	73,86	73,86
2 BNL FINANCE S.p.A.	Roma	Roma	100,00	100,00
3 AXEPTA SPA (ex BNL POSITIVITY S.R.L.)	Roma	Roma	90,00	90,00
4 EMF - IT - 2008 1 S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
5 EUTIMM S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
6 VELA OBG S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	70,00	70,00
7 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	Roma	Roma	100,00	100,00
8 SVILUPPO HO TIBURTINA S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
9 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	Bari	Bari	100,00	100,00
10 CORIT SPA	Roma	Roma	40,00	40,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 PERMICRO S.p.A.	Torino	Torino	20,88	20,88

Le società per la cartolarizzazione dei crediti (ex legge 130/99) Vela Home, Vela Abs, Vela Consumer, Vela Mortgage e Vela RMBS, non partecipate in via maggioritaria dalla Banca, sono considerate “controllate in via di fatto” in quanto società veicolo a destinazione specifica per le quali, dalla loro attività, la Banca ottiene la maggioranza dei benefici a fronte della maggioranza dei rischi residuali.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue*(migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	53.479	53.663
B. Aumenti	306.491	238
B1 Acquisti	798	146
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	305.693	92
C. Diminuzioni	(336)	(422)
C1. Vendite	(321)	(5)
C.2 Rettifiche di valore	-	(417)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(15)	-
D. Rimanenze finali	359.634	53.479
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

SEZIONE 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.223.971	1.248.074
a) terreni	403.427	413.171
b) fabbricati	674.899	701.119
c) mobili	22.321	23.491
d) impianti elettronici	106.387	95.073
e) altre	16.937	15.220
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.223.971	1.248.074
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	61.133	-	75.216	-	341.161	-	415.562	-
a) terreni	20.471	-	27.012	-	162.371	-	198.830	-
b) fabbricati	40.662	-	48.204	-	178.790	-	216.732	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.133	-	75.216	-	341.161	-	415.562	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	413.171	979.641	102.290	392.718	189.351	2.077.171
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	278.521	78.799	297.644	174.131	829.095
A.2 Esistenze iniziali nette	413.171	701.120	23.491	95.074	15.220	1.248.076
B. Aumenti	23	24.133	4.723	25.910	6.919	61.708
B.1 Acquisti	-	-	4.723	16.381	6.919	28.023
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	24.107	-	-	-	24.107
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	23	26	-	9.529	-	9.578
C. Diminuzioni	9.766	50.353	5.893	14.596	5.202	85.810
C.1 Vendite	311	292	-	38	-	641
C.2 Ammortamenti	-	27.629	5.893	14.520	5.202	53.244
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	9.448	21.322	-	-	-	30.770
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	9.448	21.322	-	-	-	30.770
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	7	1.110	-	38	-	1.155
D. Rimanenze finali nette	403.428	674.900	22.321	106.388	16.937	1.223.974
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	298.590	84.692	306.824	179.333	869.439
D.2 Rimanenze finali lorde	403.428	973.490	107.013	413.212	196.270	2.093.413
E. Valutazione al costo	403.428	674.900	22.321	106.388	16.937	1.223.974

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	162.371	178.790
B. Aumenti	9.583	21.780
B.1 Acquisti	-	367
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	9.448	21.322
B.7 Altre variazioni	135	91
C. Diminuzioni	151.483	159.908
C.1 Vendite	448	302
C.2 Ammortamenti	-	1.467
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	5.835	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
c) operazioni di conferimento	145.200	158.139
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	20.471	40.662
E. Valutazione al fair value	27.012	48.203

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da rilevare.

Attività materiali: percentuali di ammortamento (*)

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 5% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

(*) Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c.)

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	184.111	-	153.297	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	184.111	-	153.297	-
a) Attività immateriali generate internamente	30.927	-	26.996	-
b) Altre attività	153.184	-	126.301	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	184.111	-	153.297	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 12,5% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	103.266	-	473.555	-	576.821
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	76.270	-	347.253	-	423.523
A.2 Esistenze iniziali nette	-	26.996	-	126.302	-	153.298
B. Aumenti	-	11.582	-	55.874	-	67.456
B.1 Acquisti	-	-	-	52.676	-	52.676
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	10.623	-	-	-	10.623
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	959	-	3.198	-	4.157
C. Diminuzioni	-	7.651	-	28.992	-	36.643
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	7.651	-	28.992	-	36.643
- Ammortamenti	X	7.651	-	28.992	-	36.643
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	30.927	-	153.184	-	184.111
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	83.921	-	376.245	-	460.166
E. Rimanenze finali lorde	-	114.848	-	529.429	-	644.277
F. Valutazione al costo	-	30.927	-	153.184	-	184.111

LEGENDA

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017
	ires	irap	totale	totale
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	1.114.896	127.475	1.242.371	927.418
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	2.475	671	3.146	5.909
3. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	5.779	-	5.779	6.850
4. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	153.425	1.463	154.888	166.940
5. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
6. Minusvalenze su titoli	5.577	1.125	6.702	6.155
7. Ammortamenti su immobili	9.012	639	9.651	9.894
8. Ammortamenti su software	-	-	-	-
9. Perdita fiscale	-	-	-	58.721
10. Altre imposte anticipate	33.019	1.422	34.441	34.446
Totale	1.324.183	132.795	1.456.978	1.216.333

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017
	ires	irap	totale	totale
1. Plusvalenze su titoli	2.425	914	3.339	26.087
2. Plusvalenze su partecipazioni	74	301	375	770
3. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	13.725	323	14.048	18.547
4. Plusvalenza su derivati	13.441	2.712	16.153	25.351
5. Plusvalenza su immobili	605	-	605	1.209
6. TFR dipendenti	5.620	-	5.620	5.068
7. Altre imposte differite	1.193	241	1.434	1.454
Totale	37.083	4.491	41.574	78.486

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.175.988	1.252.653
2. Aumenti	407.289	119.657
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	371.951	118.401
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	319.879	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	52.072	118.401
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	35.338	1.256
3. Diminuzioni	167.216	196.322
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	108.495	183.437
a) rigiri	101.055	178.784
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	3.973	-
d) altre	3.467	4.653
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	58.721	12.885
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	58.424	12.885
b) altre	297	-
4. Importo finale	1.416.061	1.175.988

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	26.279	27.584
2. Aumenti	2.428	394
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.428	394
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.876	-
c) altre	552	394
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.124	1.699
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.667	1.699
a) rigiri	608	1.456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.059	243
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.457	-
4. Importo finale	23.583	26.279

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	40.345	62.087
2. Aumenti	7.945	13.246
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.924	762
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	978	-
c) altre	6.946	762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	21	12.484
3. Diminuzioni	7.373	34.988
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.373	34.988
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	6.153	-
d) altre	1.220	34.988
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	40.917	40.345

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	52.207	47.203
2. Aumenti	185	16.608
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	163	4.124
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	163	4.124
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	22	12.484
3. Diminuzioni	34.401	11.604
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34.401	11.604
a) rigiri	13.800	11.604
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	20.601	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.991	52.207

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 *“Imposte sul reddito”*. In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2018, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l’IRES e del 5,55% per l’IRAP.

**SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo**

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 - Altre attività - Voce 120**12.1 Altre attività: composizione***(migliaia di euro)*

	31/12/2018	31/12/2017
Partite debitorie in corso di esecuzione	615.272	686.211
Altri debitori diversi	352.633	345.769
Assegni e altri valori in cassa	17.396	32.360
Costi diversi su immobili di terzi	82.558	86.925
Conti fra filiali saldi debitori	-	152.974
Ratei e risconti attivi	3.618	5.412
Competenze in corso di addebito	43.393	8.671
Debiti per titoli a pronti da consegnare "HFT"	-	-
Depositi Cauzionali	14.156	12.031
Totale	1.129.026	1.330.353

Passivo

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	9.907.081	X	X	X
2. Debiti verso banche	15.751.827	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.682.076	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.750.773	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.224.742	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X
2.3.2 altri	1.224.742	X	X	X
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X
2.5 Altri debiti	94.236	X	X	X
Totale	25.658.908		12.798.216	12.909.169

LEGENDA:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I Debiti verso Banche Centrali si riferiscono alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II) concesse dalla Banca Centrale Europea. Su tale operazione, effettuata su un nominale di 10.000 milioni, BNL ha contabilizzato nell'esercizio 2018 circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% grazie al raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, più che raggiunto a fine gennaio 2018.

I rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati descritti nell'ambito della successiva voce 1.4, si riferiscono a operazioni di provvista per nominali 14.395 milioni mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 699 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	44.890.005	X	X	X
2. Depositi a scadenza	522.790	X	X	X
3. Finanziamenti	266.694	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X
3.2 Altri	266.694	X	X	X
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	434.923	X	X	X
Totale	46.114.412		45.606.272	560.545

LEGENDA:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	225.251	139.868	82.930	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	225.251	139.868	82.930	-
2. Altri titoli	14.660	-	14.660	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	14.660	-	14.660	-
Totale	239.911	139.868	97.590	-

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti / titoli subordinati

Tra i finanziamenti verso le banche si registra un deposito subordinato, computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 514 milioni di euro.

Tra i finanziamenti ricevuti dalla clientela si registra una passività subordinata computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concessa dalla società SAGIP SA, facente parte del Gruppo BNP Paribas, per 250 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso le banche e la clientela.

1.6 Debiti per Leasing Finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso le banche e la clientela.

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 1 – Debiti verso banche – ex Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017
1. Debiti verso Banche Centrali	9.943.500
2. Debiti verso banche	12.987.791
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.355.106
2.2 Depositi vincolati	10.443.399
2.3 Finanziamenti	1.093.626
2.3.1 Pronti contro termine passivi	
2.3.2 altri	1.093.626
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
2.5 Altri debiti	95.660
Totale	22.931.291
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	11.868.632
Fair value - livello 3	11.163.804
Totale fair value	23.032.436

I Debiti verso Banche Centrali comprendevano l'importo di 10.000 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL aveva contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, incremento che fu poi più che raggiunto a fine gennaio 2018.

Gli altri rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati di cui alla successiva voce 1.2, si riferivano a complessivi 11.348 milioni per operazioni di provvista mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalavano i finanziamenti ricevuti da BEI per 567 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registrava un deposito subordinato, computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 514 milioni di euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non aveva in essere debiti strutturati verso le banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non aveva in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non aveva in essere debiti per leasing finanziario verso le banche.

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 2 – Debiti verso clientela – ex Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017
1. Conti correnti e depositi liberi	43.171.530
2. Depositi vincolati	864.158
3. Finanziamenti	283.857
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	283.857
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
5. Altri debiti	797.192
TOTALE	45.116.736
Fair value - livello 1	
Fair value - livello 2	44.495.199
Fair value - livello 3	681.262
Totale fair value	45.176.461

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registrava una passività subordinata computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concessa dalla società SAGIP SA, facente parte del Gruppo BNP Paribas, per 250 milioni di euro.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

La Banca non aveva in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non aveva in essere Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non aveva in essere Debiti per leasing finanziario.

Esercizio 2017**Ex SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - ex Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	338.345	226.178	108.920	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	338.345	226.178	108.920	-
2. Altri titoli	29.189	-	29.189	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	29.189	-	29.189	-
Totale	367.534	226.178	138.109	-

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non aveva in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2017
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	31.685
a) rischio di tasso di interesse	31.685
b) rischio di cambio	
c) più rischi	
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di cambio	
c) altro	

SEZIONE 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso clientela					
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati					X
3.2.2 Altri					X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari			323.759	-	
1.1 Di negoziazione	X		323.683		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		76		X
1.3 Altri	X				X
2. Derivati creditizi			9.974	-	
2.1 Di negoziazione	X		9.974		X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X
2.3 Altri	X				X
Totale B	X		333.733	-	X
Totale (A + B)	X		333.733	-	X

LEGENDA:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del mercato creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018, la variazione di fair value rilevata nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio è negativa, pari a 592 mila euro.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

Esercizio 2017

Ex SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione – ex Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	374.824	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	372.955	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.869	-	X
1.2 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	9.272	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	9.272	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.2 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	384.096	-	X
Totale (A + B)	X	-	384.096	-	X

LEGENDA:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del mercato creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017, la variazione di fair value rilevata nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio era negativa, pari a -2.329 mila euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non aveva in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non aveva in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	
1.1 Strutturati					X
1.2 Altri					X
di cui:					
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	
2.1 Strutturati					X
2.2 Altri					X
di cui:					
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X
3. Titoli di debito	128.210	115.533	16.128	-	131.645
3.1 Strutturati	128.210	115.533	16.128		X
3.2 Altri					X
Totale	128.210	115.533	16.128	-	131.645

LEGENDA

VN = Valore Nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value ”: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

Esercizio 2017 IAS39

Ex SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – ex Voce 50

La cosiddetta “fair value option” era utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	378.943	364.780	21.388	-	383.210
3.1 Strutturati	378.943	364.780	21.388	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale	378.943	364.780	21.388	-	383.210

LEGENDA

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

Nella categoria non erano ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 4 – Derivati di copertura - Voce 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

(migliaia di euro)

	Fair value 2018			VN 2018	Fair value 2017			VN 2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	421.777	-	16.844.059	-	477.113	-	30.507.047
1) Fair value	-	395.111	-	16.435.269	-	449.691	-	30.115.727
2) Flussi finanziari	-	26.666	-	408.790	-	27.422	-	391.320
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	421.777	-	16.844.059	-	477.113	-	30.507.047

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.574	-	-	-	-	X	X	-	X	X
2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.900	X	-	-	X	X	X	29	X	X
3 Portafoglio	X	X	X	X	X	X	279.936	X	-	X
4 Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	108.474	-	-	-	-	-	279.936	29	-	-
1 Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	26.637	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.701	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	6.701	26.637	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	272.198	238.012
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(5.701)	(58.839)
Totale	266.497	179.173

SEZIONE 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione***(migliaia di euro)*

	31/12/2018	31/12/2017
Partite creditorie in corso di esecuzione	734.241	783.423
Altri creditori diversi	492.194	420.181
Dimissioni consensuali	40.727	50.697
Fondi Garanzie e Impegni	-	45.486
Creditori per titoli di negoziazione a pronti da ricevere	-	-
Competenze in corso di accredito	131.287	125.566
Debiti verso fornitori	24.675	20.569
Conti fra filiali saldi creditori	24.619	1.489
Ratei e Risconti passivi	20.544	22.824
TFR da versare ai fondi	5.985	5.768
Totale	1.474.272	1.476.003

SEZIONE 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	223.837	220.289
B. Aumenti	5.352	15.765
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.845	2.679
B.2 Altre variazioni	2.507	13.086
C. Diminuzioni	10.630	12.217
C.1 Liquidazioni effettuate	8.741	10.760
C.2 Altre variazioni	1.889	1.457
D. Rimanenze finali	218.559	223.837
Totale	218.559	223.837

(*) L'importo del TFR al 31 dicembre 2018 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.c. ammonta a euro 194.518.902 (euro 198.218.581 al 31/12/2017).

9.2 - Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90" – tavola 9.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 2.845 mila euro (2.679 mila euro nell'esercizio 2017). Il costo previdenziale relativo alle

prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2018 stimata da un attuario indipendente ammonta a 218.559 mila euro.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2018 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,8% (0,9% nell'esercizio 2017); tasso di inflazione 1,8% (1,7% nell'esercizio 2017); tasso di incremento salariale 2,6% (2,4% nell'esercizio 2017); durata media residua della passività stimata in circa 6,6 anni (7,1 per il 2017).

9.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo TFR 2017	TFR Bilancio 31/12/2017	Differenze	Ricalcolo TFR 2018	TFR Bilancio 31/12/2018	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	230.737	223.837	6.900	223.322	218.559	4.763
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	205.645	223.837	-18.192	200.904	218.559	-17.655
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	217.607	223.837	-6.230	211.617	218.559	-6.942
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	227.853	223.837	4.016	220.751	218.559	2.192

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 90 milioni di euro (85 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2017).

9.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

9.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

SEZIONE 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione***(migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	70.124	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	
3. Fondi di quiescenza aziendali	68.087	71.338
4. Altri fondi per rischi ed oneri	487.187	557.417
4.1 controversie legali e fiscali	240.832	260.386
4.2 oneri per il personale	93.303	122.332
4.3 altri	153.052	174.699
Totale	625.398	628.755

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce “2. Altri fondi per rischi ed oneri - 2.3 altri”

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	16.825	20.174
- oneri per spese	5.750	18.759
- altri fondi aventi specifica destinazione	130.477	135.766
Totale	153.052	174.699

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue*(migliaia di euro)*

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	40.962	71.338	557.417	669.717
B. Aumenti	39.507	1.539	136.663	177.709
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34.807	897	135.682	171.386
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			705	705
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni	4.700	642	276	5.618
C. Diminuzioni	10.345	4.790	206.893	222.028
C.1 Utilizzo nell'esercizio	10.266	4.790	206.481	221.537
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
C.3 Altre variazioni	79	-	412	491
D. Rimanenze finali	70.124	68.087	487.187	625.398

(migliaia di euro)

	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	260.386	122.332	174.699	557.417
B. Aumenti	33.876	48.789	53.998	136.663
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33.171	48.513	53.998	135.682
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	705			705
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
B.4 Altre variazioni		276		276
C. Diminuzioni	53.430	77.818	75.645	206.893
C.1 Utilizzo nell'esercizio	53.430	77.406	75.645	206.481
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni		412	-	412
D. Rimanenze finali	240.832	93.303	153.052	487.187

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	12.407	6.193		18.600
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.924	16.016	30.584	51.524
Totale	17.331	22.209	30.584	70.124

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)****10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi**

Il contratto individuale stipulato dalla Banca con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 10.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". Al 31 dicembre 2018 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 58 pensionati ex dirigenti centrali e 4 ex dirigenti centrali differiti.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Banca e non vi sono attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2018 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2018 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,6% (1,3% nel 2017); tasso di inflazione 1,8% (1,8% nel 2017); tasso di incremento salariale 1,8% (1,8% nel 2017); durata media residua della passività stimata in circa 10,3 anni (10,3 anni nel 2017).

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività		Ricalcolo API 2017	API Bilancio 31/12/2017	Differenze	Ricalcolo API 2018	API Bilancio 31/12/2018	Differenze
1	Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	77.920	71.338	6.582	75.982	68.087	7.895
2	Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	62.732	71.338	-8.606	61.395	68.087	-6.692
3	Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	71.228	71.338	-110	70.317	68.087	2.230
4	Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	74.459	71.338	3.121	72.711	68.087	4.624

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 22 milioni di euro (22 milioni la stima a fine esercizio 2017).

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

10.6.1 Controversie legali

Il "*fondo oneri per controversie legali*" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi è pari al 33% (38% nel 2017) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2018 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 108 (136 a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 33 milioni di euro (51 milioni nel 2017) per un petitum in linea capitale complessivo di 99 milioni (132 milioni nel 2017).

Cause passive

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- **Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause**

A fine 2018 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 479 (528 a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 108 milioni (106 milioni nel 2017) per un petitum per le cause quantificate pari a 823 milioni (966 milioni nel 2017).

- **Cause passive connesse a crediti non performing**

A fine 2018 i giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono n. 159 (n. 243 a fine 2017) con petitum di 64 milioni di euro (73 milioni a fine 2017) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 20 milioni (29 milioni a fine 2017)

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnalano per rilevanza:

- una causa di € 178 milioni di petitum in solido con altri soggetti, coperta da accontamenti per € 3,8 milioni, relativamente alla quale è stata deliberata una transazione poi adempiuta nel gennaio 2018 per la quota di competenza BNL pari ad € 3 milioni (sono ancora in corso gli adempimenti per la formalizzazione della transazione nel giudizio);
- altri n. 3 giudizi ancora pendenti con un petitum complessivo di € 870 milioni in solido con altri soggetti, aventi rischio di soccombenza remoto, e un ulteriore giudizio per € 25 milioni (quota BNL € 10 milioni) con rischio di esborso probabile fino a € 500 mila euro coperto da un accantonamento di € 580 mila;
- ulteriori n. 2 giudizi avviati nel 2018 per € 390 milioni di petitum complessivi in solido con altri soggetti.

- **Cause passive relative al personale**

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il "rito Fornero", giudizi promossi in via d'urgenza ex art. 700 c.pc.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L'importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2018, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 51 (rispetto ai 58 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2017) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 22.525 milioni di euro (rispetto ai 24.520 milioni di euro accantonati nel 2017), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 42.904 milioni di euro (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 47.189 milioni di euro relativamente all'anno 2017).

10.6.2 Oneri per il personale

I "fondi del personale" per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri.

(migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo	450	17.999
- premio di rendimento	52.701	58.898
- ferie non godute	21.207	26.887
- altri benefici ai dipendenti	18.945	18.548
Totale	93.303	122.332

Incentivazione all'esodo

Il fondo include una quota residuale degli oneri sostenuti del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020".

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell'esercizio 2019, a fronte dell'ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti, tenuto conto delle negoziazioni sindacali intervenute. Oltre all'accantonamento delle somme che l'azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2018, il fondo include il Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell'anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l'onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2018 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi e banca del tempo solidale.

L'importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2018 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell'ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi rappresenta il valore del fondo pari a 21,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (26,9 milioni di euro nell'esercizio 2017).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo per servizi previdenziali a favore del personale pensionato, pari a euro 10,8 milioni, e il fondo "ex Bonus una tantum 7%", per 7,4 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2018 stimate da un attuario indipendente.

10.6.3 Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono ai seguenti oneri:

Fondi rischi e oneri per frodi e malfunzionamenti**Fondi rischi e oneri per spese**

Il fondo per spese si riferisce alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti.

Altri fondi aventi specifica destinazione

Gli altri fondi aventi specifica destinazione si riferiscono, essenzialmente, alle poste incluse nelle altre poste dell'attivo.

SEZIONE 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

Il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2018 è così composto:

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
110. Riserve da valutazione	(85.076)	12.304
140. Riserve	844.295	1.433.919
a) di utili	626.082	504.872
b) altre	218.213	929.047
150. Sovraprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
160. Capitale	2.076.940	2.076.940
180 Utile (Perdita) d'esercizio	265.101	121.210
Totale patrimonio netto	5.151.500	5.694.613

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione**Capitale: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	importo (migliaia di euro)	numero	importo (migliaia di euro)	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Azioni proprie: composizione

La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(numero di azioni)

Voci/Tipologia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.076.940.000	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	-
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Banca.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Altre Riserve
A. Esistenze iniziali	504.872
B. Aumenti	121.210
B.1 Attribuzioni di utili	121.210
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	-
D. Importo finale	626.082

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "160. Riserve"

(migliaia di euro)

Natura / descrizione	31/12/2018	31/12/2017	var %
1) Riserva legale	39.210	33.150	+18,3
2) Riserva per stock option	11.392	11.392	+0,0
3) Riserva per altri benefici ai dipendenti	6.367	6.367	+0,0
5) Avanzo di fusione	54.437	54.437	+0,0
6) Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	10.022	4.667	+114,7
7) Altre riserve	722.867	1.323.906	-45,4
Totale	844.295	1.433.919	-41,1

Il principio IFRS 9, in vigore dal 1 gennaio 2018, ha introdotto nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle provision agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito a livello di singola facility. In tale modello sono previsti in tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso; la perdita attesa accantonata è a un anno;
- ✓ Stage 2: performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione;
- ✓ Stage 3: non performing; la perdita attesa accantonata è relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione.

Quanto descritto ha comportato una riduzione del patrimonio netto della BNL SpA in sede di FTA per 1.061 milioni di euro (al lordo di imposte per 316 milioni) così composto:

- ✓ stage 1 incremento delle svalutazioni per 102 milioni di euro (al lordo di imposte per 28 milioni);
- ✓ stage 2 incremento delle svalutazioni per 145 milioni di euro (al lordo di imposte per 40 milioni);
- ✓ stage 3 incremento delle svalutazioni per 814 milioni di euro (al lordo di imposte per 248 milioni).

Patrimonio netto: possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Note	Riepilogo delle utilizzazioni	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.076.940	----			----	----
Riserve di capitale						
Riserva sovrapprezzo di emissioni	2.050.240	A,B,C	2.050.240	(1)	----	----
Riserve di utili						
Riserva legale	39.210	B	39.210		----	----
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	10.022	B		(2)	----	----
Altre riserve	576.850	A,B,C	576.850		----	----
Altre riserve						
Stock option	11.392	A,B,C	11.392		----	----
Altri benefici ai dipendenti	6.367	A,B,C	6.367		----	----
Avanzo di fusione	54.437	A,B,C	54.437		----	----
Altre riserve	146.017	A,B,C	146.017		----	----
Riserve da valutazione				(3)		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.716)	----			----	----
Variazioni proprio merito creditizio	(10)	----			----	----
Copertura di flussi finanziari	15.598	----			----	----
Piani a benefici definiti	(67.948)	----			----	----
Utile (Perdita) d'esercizio	265.101	A,B,C	243.648	(4)	----	----
Totale	5.151.500		3.128.161		0	0
Quota non distribuibile			415.388			
Residua quota distribuibile			2.712.773			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.c. si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo azioni solo dopo che l'ammontare della riserva legale abbia raggiunto un quinto del capitale sociale pari a 415.388 mila euro come previsto dall'art. 2430 c.c..

(2) La riserva, soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, si riferisce alle rivalutazioni positive, al netto delle imposte, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e alla riduzione di fair value, al netto delle imposte, delle passività finanziarie designate al fair value.

(3) Come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2432, 2478-bis quarto comma del C.c..

(4) L'utile non comprende le plusvalenze, al netto delle imposte, su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (21.118 mila euro) e su passività finanziarie designate al fair value (335 mila euro) in quanto non distribuibili ai sensi dell'art. 6 del DLgs 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli descritti al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	13.591.492	780.659	151.818	14.523.969
a) Banche Centrali				-
b) Amministrazioni pubbliche	3.390.009	544.405	1.997	3.936.411
c) Banche	4.351	283	-	4.634
d) Altre società finanziarie	751.413	864	2.540	754.817
e) Società non finanziarie	7.701.109	112.298	138.067	7.951.474
f) Famiglie	1.744.611	122.808	9.215	1.876.634
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.126.122	436.118	473.993	11.036.233
a) Banche Centrali	38.391	-	-	38.391
b) Amministrazioni pubbliche	79.729	20.262	-	99.991
c) Banche	2.397.157	59.524	-	2.456.681
d) Altre società finanziarie	778.241	6.312	3.433	787.986
e) Società non finanziarie	6.815.479	341.419	469.059	7.625.957
f) Famiglie	17.124	8.601	1.501	27.226

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate
 Nulla da segnalare

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.343.925	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	
1.3 Attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)</i>	-	-
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)</i>	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)(1)</i>		3.433.677
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.680.871	
3.1 Crediti verso banche		
3.2 Crediti verso clientela (2)		
<i>Crediti verso banche (ex IAS39)</i>	-	-
<i>Crediti verso clientela (ex IAS39)(2)</i>	-	17.941.306
4. Attività materiali		
	-	-
Totale	27.024.796	21.374.983

(1) L'importo si riferisce in prevalenza a titoli dello Stato italiano.

(2) L'importo comprende 17.800.134 mila euro di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG) e 7.166.355 mila euro di crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 698.162 mila euro.

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere canoni minimi obbligatori sul leasing operativo.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.438.507
a) Acquisti	775.689
1. regolati	775.689
2. non regolati	-
b) Vendite	662.818
1. regolate	662.818
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	506.287
a) Individuali	506.287
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	19.441.137
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	566
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio.	-
2. altri titoli	566
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	15.019.109
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	229.301
2. altri titoli	14.789.808
c) Titoli di terzi depositati presso terzi (*)	11.468.931
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.421.463
4. Altre operazioni	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	616.736		616.736	211.993	-	404.743	270.838
2. Pronti contro termine			-			-	
3. Prestito titoli			-			-	
4. Altre			-			-	
Totale al 31/12/2018	616.736	-	616.736	211.993	-	404.743	X
Totale al 31/12/2017	586.173	-	586.173	315.335	-	X	270.838

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	745.536	0	745.536	211.993	74.021	459.522	449.764
2. Pronti contro termine	0		0			0	
3. Prestito titoli			0			0	
4. Altre			0			0	
Totale al 31/12/2018	745.536	0	745.536	211.993	74.021	459.522	X
Totale al 31/12/2017	844.611		844.611	315.335	79.512	X	449.764

La Banca si avvale di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

8. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2018 è presente una operazione di prestito titoli a breve termine con un sottostante BTP (scadenza 01/09/2024, rendimento nominale 3,75%) effettuata da BNL per nominali 30 milioni (32,7 milioni di fair value) a favore di Artigiancassa per il periodo dal 21/11/2018 al 21/01/2019.

Per quest'ultima l'intervento in argomento è finalizzato alla costituzione della riserva di liquidità necessaria per rispettare i parametri di LCR richiesti dal Regolatore e dalla Capogruppo BNPP. Il portafoglio di BTP costituisce, infatti, una riserva di liquidità di "High Quality Liquid Assets - HQLA".

L'operazione non supera il test di derecognition previsto dallo IAS 39, per cui il prestatore (BNL) continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2018.

10. Eventi e operazioni significative non ricorrenti.

La Banca non ha riportato eventi rilevanti e operazioni significative di natura non ricorrente, ai sensi della comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

11. Operazioni atipiche o inusuali

La Banca non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	974			974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.824		X	8.824
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
3.1 Crediti verso banche		9.014	X	9.014
3.2 Crediti verso clientela	61.296	1.271.736	X	1.333.032
4. Derivati di copertura	X	X	- 64.120	- 64.120
5. Altre attività	X	X		-
6. Passività finanziarie	X	X	X	63.403
Totale	71.094	1.280.750	(64.120)	1.351.127
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	1.207	154.140		155.347

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.217
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(103.865)
C. Saldo (A-B)	20.352

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 16.849 migliaia di euro

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nulla da segnalare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1.1 Debito verso banche centrali	5.882	X	X	5.882
1.2 Debiti verso banche	31.856	X	X	31.856
1.3 Debiti verso clientela	14.862	X	X	14.862
1.4 Titoli in circolazione	X	3.794	X	3.794
2. Passività finanziarie di negoziazione			15	15
3. Passività finanziarie designate al fair value	2.269			2.269
4. Altre passività e fondi	X	X	1.417	1.417
5. Derivati di copertura	X	X	- 84.472	- 84.472
6. Attività finanziarie	X	X	X	17.044
Totale	54.869	3.794	- 83.040	- 7.333

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nulla da segnalare.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.380 migliaia di euro.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nulla da segnalare

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione ammontano a 1.516 migliaia di euro.

Esercizio 2017 IAS39**Ex SEZIONE 1 - Gli interessi - ex Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione***(migliaia di euro)*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.101			78.101
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
4. Crediti verso banche	-	11.411		11.411
5. Crediti verso clientela	14.567	1.276.566		1.291.133
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-
7. Derivati di copertura	X	X		-
8. Altre attività			755	755
9. Interessi attivi su passività (*)	X	- 8.224	-	8.224
Totale	92.668	1.279.753	755	1.373.176

(*) la voce "interessi attivi su passività" comprendeva interessi negativi verso banche per 8.213 migliaia di euro e verso la clientela per 11 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non presentava importi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	31/12/2017
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.079
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Debito verso banche centrali	5.392	X	-	5.392
2. Debiti verso banche	33.543	X	-	33.543
3. Debiti verso clientela	15.468	X	-	15.468
4. Titoli in circolazione	X	4.636	-	4.636
5. Passività finanziarie di negoziazione(**)	-	-	3.587	3.587
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	8.838	-	8.838
7. Altre passività e fondi	X	X	7.613	7.613
8. Derivati di copertura	X	X	5.326	5.326
9. Interessi passivi su attività (*)	- 57.827	X	X	- 57.827
Totale	3.424	13.474	16.526	26.576

(*) la voce "interessi passivi su attività" comprendeva interessi negativi verso banche centrali per -39.782 migliaia di euro, verso banche terze per -18.001 migliaia di euro o e verso la clientela per -44 migliaia di euro.

(**) Il dato al 31 dicembre 2017 comprendeva i differenziali netti negativi per 3.587 mila euro su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.442
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	- 129.767
C. Saldo (A-B)	(5.325)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	916
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	1.605

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione***(migliaia di euro)*

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	60.089	62.714
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	524.141	520.915
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.247	6.353
2. negoziazione di valute	2.169	2.649
3. gestioni individuali di portafogli	17.347	22.011
4. custodia e amministrazione titoli	3.799	3.067
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	651	1.228
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.259	13.838
8. attività di consulenza	12.097	5.741
8.1 in materia di investimenti	12.097	5.741
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	473.572	466.028
9.1 gestioni di portafogli	176.887	183.911
9.1.1 individuali	1.395	1.628
9.1.2 collettive	175.492	182.283
9.2 prodotti assicurativi	238.023	227.024
9.3 altri prodotti	58.662	55.093
d) servizi di incasso e pagamento	147.992	151.729
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	123.975	119.408
j) altri servizi	244.874	258.800
Totale	1.101.071	1.113.566

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2018 comprendono, tra l'altro, 106 milioni di euro di commissioni di affidamento (111 milioni di euro al 31 dicembre 2017), 83 milioni di euro (71 milioni di euro al 31 dicembre 2017) di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito, 50 milioni di euro di recupero spese su finanziamenti e mutui (69 milioni a fine 2017), 1 milione di euro di *arrangement* e *agency fees* (3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e 5 milioni cassette di sicurezza (5 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*(migliaia di euro)*

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Presso propri sportelli	490.871	488.668
1. gestioni di portafogli	17.347	22.011
2. collocamento titoli	651	1.228
3. servizi e prodotti di terzi	472.873	465.429
b) Offerta fuori sede	699	599
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	699	599
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	3.566	3.682
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	45.058	34.400
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.428	2.303
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.386	1.422
5. collocamento di strumenti finanziari	4.125	4.419
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	33.119	26.256
d) servizi di incasso e pagamento	10.134	9.948
e) altri servizi	55.150	55.804
Totale	113.908	103.834

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2018 comprendono, tra l'altro, 26 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (27 milioni a fine 2017), 10 milioni di euro (11 milioni a fine 2017) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 15 milioni di euro (12 milioni a fine 2017) di compensi per mandati fiduciari, 1 milione di euro finanzia strutturata (3 milioni a fine 2017).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.997	1	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.322	93	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)	-	-	14.641	-
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)	-	-	-	-
D. Partecipazioni	21.999	-	19.707	-
Totale	40.318	94	34.348	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(39)	(39)
1.1 Titoli di debito				(39)	(39)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.823
4. Strumenti derivati	172.237	128.406	(173.436)	(117.906)	23.488
4.1 Derivati finanziari	171.534	128.406	(172.733)	(117.906)	23.488
- Su titoli di debito e tassi di interesse	170.049	127.212	(170.457)	(117.906)	8.898
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.485	1.194	(2.276)	-	403
- Su valute e oro	X	X	X	X	14.187
- Altri					
4.2 Derivati su crediti	703	-	(703)	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	172.237	128.406	(173.436)	(117.945)	31.272

Al 31 dicembre 2018 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta negativa di 7 mila euro (6.878 mila euro nel 2017). Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 2.369 mila euro (7.617 mila nel 2017), parzialmente compensata da una variazione negativa di 2.376 mila euro (739 mila nel 2017);
- il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 127 mila euro (2.329 mila nel 2017).

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	197.279	188.608
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	119.220	6.371
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	41.849	141.822
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	358.348	336.801
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(164.456)	(151.932)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(49.878)	(179.027)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(145.078)	(8.538)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(359.412)	(339.497)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (*)	(1.064)	(2.696)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

(*) L'importo del 2018 è dovuto all'inefficienza parziale relativa alla micro copertura per + 53 mila euro (+156 mila euro nell'esercizio 2017) e l'inefficienza della macro copertura per 223 mila euro (+348 mila euro nell'esercizio 2017). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del fair value dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), negativa di 78 mila euro (-511 mila nel 2017), oltre alla diminuzione di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per - 1.092 mila euro (-2.199 mila nel 2017).

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100¹**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione***(migliaia di euro)*

Voci/Componente reddituale	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.862	(49.100)	(39.238)
1.1 Crediti verso banche			-
1.2 Crediti verso clientela	9.862	(49.100)	(39.238)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.270	-	5.270
2.1 Titoli di debito	5.270		5.270
2.2 Finanziamenti			-
Totale Attività (A)	15.132	(49.100)	(33.968)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche			-
2. Debiti verso clientela			-
3. Titoli in circolazione	2	(1)	1
Totale Passività (B)	2	(1)	1

Esercizio 2017**Ex SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - ex Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione***(migliaia di euro)*

Voci/Componente reddituale	31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela	27.679	(3.791)	23.888
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.397	(20.942)	(1.545)
3.1 titoli di debito	8.207		8.207
3.2 titoli di capitale	11.190	(20.942)	(9.752)
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale Attività	47.076	(24.733)	22.343
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(3)	-
Totale Passività	3	(3)	

¹ Ulteriori informazioni sulle operazioni di cessione effettuate nell'esercizio sono riportate alle sezioni C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" e D. "Operazioni di Cessione".

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni/Componente reddituale	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	500	766	295	1.229	(258)
2.1 Titoli di debito	500	766	295	1.229	(258)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	500	766	295	1.229	(258)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti Reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	23.412	4.278	14.270	7	13.413
1.1 Titoli di debito	-	-	9.264	-	(9.264)
1.2 Titoli di capitale	20.835	4.278	614	7	24.492
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.577	-	4.392	-	(1.815)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	23.412	4.278	14.270	7	13.413

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(21)					(21)
- Finanziamenti	(21)					(21)
- Titoli di debito <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>						
B. Crediti verso clientela		(55.840)	(926.977)	48.640	483.491	(450.686)
- Finanziamenti		(55.840)	(926.977)	46.942	483.491	(452.384)
- Titoli di debito <i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>				1.698		1.698
Totale	(21)	(55.840)	(926.977)	48.640	483.491	(450.707)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito			(4.953)	50		(4.903)
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso banche <i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>						
Totale			(4.953)	50		(4.903)

Esercizio 2017**Ex SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - ex Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche			0		532			532
- Finanziamenti			0		532			532
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(50.963)	(1.005.601)		166.502	315.627		31.824	(542.611)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X				X	
- Titoli di debito			X				X	
Altri crediti	(50.963)	(1.005.601)		166.502	315.627		31.824	(542.611)
- Finanziamenti	(50.963)	(999.701)		166.502	315.627		31.824	(536.711)
- Titoli di debito		(5.900)						(5.900)
C. Totale	(50.963)	(1.005.601)	0	166.502	316.159		31.824	(542.079)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	(97.614)			(97.614)
B. Titoli di capitale	-	(80)	X	X	(80)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(914)	X		(914)
D. Finanziamenti a banche	-				
E. Finanziamenti a clientela	-				
F. Totale	-	(98.608)	-	-	(98.608)

LEGGENDA A = Da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non aveva in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	(5.990)	(6.416)		2.400		-	(10.006)
B. Derivati su crediti								-
C. Impegni a erogare fondi			(1.809)					(1.809)
D. Altre operazioni	(3.903)	(4.428)			6.837			(1.494)
E. Totale	(3.903)	(10.418)	(8.225)	-	9.237	-	-	(13.309)

LEGGENDA A = Da interessi B = Altre riprese

SEZIONE 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nulla di rilevante da segnalare

SEZIONE 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	833.727	801.171
a) salari e stipendi	588.585	554.568
b) oneri sociali	157.113	151.580
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	24.364	23.854
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (1)	2.845	2.679
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	897	1.008
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	897	1.008
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	39.331	38.222
- a contribuzione definita (2)	39.331	38.222
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	10
i) altri benefici a favore dei dipendenti	20.592	29.250
2) Altro personale in attività	1.108	1.192
3) Amministratori e sindaci (3)	2.263	2.197
4) Personale collocato a riposo	47	153
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(22.609)	(22.213)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	7.068	9.637
Totale	821.604	792.137

(1) L'accantonamento calcolato ai fini dell'art. 2120 C.C. è pari a 4.852.775 euro (4.110.151 euro nell'esercizio 2017).

(2) La sottovoce comprende i versamenti relativi al TFR effettuati direttamente all'INPS.

(3) La sottovoce comprende convenzionalmente anche i compensi pagati ai Sindaci per 320 mila euro (348 mila euro nell'esercizio 2017) e le spese rimborsate agli amministratori per 68 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2017).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Personale dipendente	10.833	10.751
1) Dirigenti	311	302
2) Totale quadri direttivi	5.176	5.114
3) Restante personale dipendente	5.346	5.335
b) Altro personale	55	62
Totale	10.888	10.813

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 10.5 del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Vedi sezione 10.6.2 del Passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) imposte indirette e tasse	19.398	24.106
b) altre spese	683.737	691.990
- abbonamenti, riviste e quotidiani	619	673
- spese di trasporto	5.611	5.719
- cancelleria e stampati	3.939	4.354
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni	136	148
- pulizia locali	713	1.578
- spese di vigilanza e contazione valori	6.487	9.277
- manutenzione e noleggio hardware e software	88.640	100.523
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	16.998	18.741
- compensi a professionisti	42.915	39.824
- premi di assicurazione	21.198	19.830
- prestazioni di servizi vari resi da terzi (attività ICT - software)	272.049	259.067
- spese legali, informazioni e visure	46.880	47.450
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	22.796	25.127
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	26.352	30.021
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	11.008	13.006
- manutenzione immobili e fitti passivi	84.418	77.999
- altre spese amministrative	32.978	38.653
TOTALE	703.135	716.096

Con riferimento a quanto sopra evidenziato alla tabella 10.5 “Spese per il personale: composizione”, le altre spese amministrative dell’esercizio 2018 includono, alla sottovoce “prestazione di servizi vari resi da terzi” gli oneri per prestazioni di servizi ricevuti da Business Partner Italia (BPI) e da questo fatturati a BNL per l’ammontare di 179 milioni (186 milioni nell’esercizio 2017).

La sottovoce “altre spese amministrative” include, le quote 2018, ordinaria per 24,6 milioni e aggiuntiva per 10,8 milioni, di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e, per 23,5 milioni, l’accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2018 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE

Con riferimento all’esercizio 2017, le contribuzioni in argomento sono state, rispettivamente, 17,7 (quota ordinaria) per il FRU e 21,2 milioni per il FITD.

Tra gli allegati al Bilancio individuale sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione***(migliaia di euro)*

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Garanzie rilasciate	(14.386)	(12.841)	-	10.266	(16.961)
B. Impegni ad erogare fondi	(7.580)	-	-	-	(7.580)
Totale	(21.966)	(12.841)	-	10.266	(24.541)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2018
Accantonamenti	(87.873)
Riattribuzioni di eccedenze	90.393
Risultato netto	2.520

Esercizio 2017**Ex SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - ex Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione***(migliaia di euro)*

Voci	31/12/2017
Accantonamenti	(130.494)
Riattribuzioni di eccedenze	97.582
Risultato netto	(32.912)

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	54.712	5.835	-	60.547
- ad uso funzionale	53.245	-	-	53.245
- per investimento	1.467	5.835	-	7.302
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	54.712	5.835	-	60.547

SEZIONE 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	36.643	-	-	36.643
- generate internamente dall'azienda	7.651	-	-	7.651
- altre	28.992	-	-	28.992
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	36.643	-	-	36.643

SEZIONE 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(17.093)	(20.727)
b) Canoni leasing operativo	(3.492)	(3.781)
c) Perdite per cause varie	(6.857)	(6.496)
d) Perdite per insussistenze dell'attivo	(3.145)	(8.162)
e) Altri oneri	(4.521)	(4.582)
Totale	(35.108)	(43.748)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione*(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Recupero imposte e tasse	2	
a) Compensi per servizi resi a società partecipate	9.003	11.260
b) Fitti attivi	8.281	7.671
c) Recuperi per insussistenze del passivo	3.865	4.793
d) Recuperi di spese su depositi e c/c	12.036	
e) Altri proventi	13.913	5.049
Totale	47.100	28.773

SEZIONE 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi	-	300
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	300
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(15)	(417)
1. Svalutazioni	-	(417)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(15)	-
Risultato netto	(15)	(117)

SEZIONE 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 230

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	6.884	37.858
- Utili da cessione	6.974	38.035
- Perdite da cessione	(90)	(177)
B. Altre attività	-	(129)
- Utili da cessione	38	45
- Perdite da cessione	(38)	(174)
Risultato netto	6.884	37.729

SEZIONE 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(42.928)	(5.991)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.844	5.409
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	58.424	12.885
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(75.834)	(76.665)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.114	1.305
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(48.380)	(63.057)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*(migliaia di euro)*

	31/12/2018		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	313.481	313.481	X
Differenze permanenti non deducibili	34.432	136.857	171.289
Differenze permanenti non imponibili	(64.237)	(202.091)	(266.328)
Totale reddito imponibile	283.676	248.247	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%	
Onere fiscale teorico	- 78.011	- 13.778	- 91.789
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(1.925)	35.304	33.379
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	5.151	4.879	10.030
Onere fiscale effettivo di bilancio	(74.785)	26.405	(48.380)

SEZIONE 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 21 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

La Banca non ha riportato eventi rilevanti e operazioni significative di natura non ricorrente, ai sensi della comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 22 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Parte D – Redditività Complessiva

Esercizio 2018

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	265.101
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.367)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.993)
	a) Variazione di fair value	(4.993)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.943
	a) variazione del fair value	3.066
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(123)
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	(952)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.635
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(35.910)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
130.	Copertura dei flussi finanziari	(27.148)
	a) variazioni di fair value	(18.080)
	b) rigiro a conto economico	(9.068)
	c) altre variazioni	
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	
140.	Strumenti di copertura:[elementi non designati]	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(26.488)
	a) variazioni di fair value	(27.362)
	b) rigiro a conto economico	874
	- rettifiche per rischio di credito	4.903
	- utile/ perdite da realizzo	(4.029)
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche da deterioramento	
	- utile/ perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	17.726
190.	Totale altre componenti reddituali	(37.277)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	227.824

Esercizio 2017
Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)				
	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	184.267	(63.057)	121.210
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.728)	750	(1.978)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(21.184)	7.001	(14.183)
	a) variazioni di fair value	(20.375)	6.734	(13.641)
	b) rigiro a conto economico	(809)	267	(542)
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	96.922	(34.499)	62.423
	a) variazioni di fair value	52.617	(19.837)	32.780
	b) rigiro a conto economico	44.305	(14.662)	29.643
	- rettifiche da deterioramento	41.802	(13.816)	27.986
	- utile/ perdite da realizzo	2.503	(846)	1.657
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	73.010	(26.748)	46.262
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	257.277	(89.805)	167.472

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PRINCIPI BASE DEL RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo business plan, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Nel 2010 BNP Paribas ha elaborato un primo documento di Risk Profile Statement (“RPS”) al fine di definire il profilo di rischio di medio-lungo periodo ritenuto accettabile dal Gruppo. BNL, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2013, ha definito il proprio Risk Profile Statement in coerenza con quanto allora definito da BNPP.

Nel Dicembre 2014 EBA, nella pubblicazione *“Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (“SREP”)*”, ha ribadito l'importanza per le banche di dotarsi di uno strumento di guida strategica quale il Risk Appetite Framework (“RAF”) avente come fine ultimo l'allineamento tra strategie, profilo di rischio e adeguatezza patrimoniale.

Nel 2015 BNPP ha avviato un progetto di medio periodo per evolvere il proprio RPS agli standard EBA/BCE/FSB. Tale progetto prevede la definizione del *“Group Risk Appetite Statement”* per tenere conto, oltre che dei Risk Principles già definiti nell'ambito del RPS elaborato nel 2014 (Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Profitability, Funding & Liquidity, Credit e Market & valuation uncertainty), anche di quelli relativi ai Rischi Operativi, al Rischio tasso di interesse nel Banking Book e ai rischi di Compliance, di Conduct, di Cyber Security, di Model, nonché di Corporate Social Responsibility. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF e con i principi e le linee guida dettate da BNPP, ha approvato, con delibera del CdA dello scorso Dicembre 2018, l'aggiornamento del proprio Risk Profile Framework i cui pilastri sono Risk Principles, metriche e governance. In particolare, rispetto all'impianto vigente, sono introdotte le seguenti novità:

- **Processo di Escalation in caso di superamento di una soglia di EW e di Limit:** sono state dettagliate le modalità di discussione degli indicatori di Credito, di Rischio Operativo e di ALM & Liquidity rispettivamente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Corporate, Retail e Crediti Speciali, Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi, ALCO

Metriche: rafforzamento del framework vigente relativo al rischio di credito con l'introduzione per l'indicatore NPL Ratio di soglie di Early Warning trimestrali, l'inserimento di metriche locali sull'andamento trimestrale dei default vs budget e dello stock NPL di fine anno 2019 e l'inserimento di nuovi indicatori relativi allo Stage 2. Relativamente all' **ICT & Cyber Security Risk** è stato rivisto l'impianto delle metriche in linea con il nuovo framework della Capogruppo. Inoltre, relativamente agli **Investimenti in Real Estate**, sono state inserite delle metriche locali relative al livello di investimenti in Real Estate inclusivi dell'attività di Repossessing. Infine è stata cancellata la metrica relativa al turnover delle Risorse umane.

RISCHIO DI CREDITO, OPERATIVI, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale “funzione di controllo dei rischi” ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 285/2013, “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” e successivi aggiornamenti, risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla funzione ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNPP ed all'attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi strategico e reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la validazione e la revisione dei modelli e delle metriche di rischio dell'ALMT;
- la definizione delle policy e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- la valutazione e il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'organizzazione ed il coordinamento dell'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull'esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi della Banca;
- la predisposizione del "Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement" (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNPP, da sottoporre all'approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

La Direzione Rischi è allocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial e Private Banking, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella suddetta Sezione. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

BNL basa i processi di gestione e misurazione del rischio di credito sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest’ultimo, nell’ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

L’iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito è stato completato a fine 2013 per i portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” e “Imprese” e nel 2015 si è concluso il processo di validazione dei portafogli “Esposizioni al dettaglio” e “Banche”.

Inoltre, è stata ottenuta l’autorizzazione da parte del Regulator all’utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l’assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l’approccio regolamentare Standard.

Il reporting per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l’alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L’articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità coinvolte nella gestione del rischio di credito:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna del sistema di rating interno previste dalla normativa prudenziale. B2C dipende gerarchicamente dal CRO Italy e riporta funzionalmente all’omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC. Per garantirne l’indipendenza, il responsabile di B2C Italy è nominato o rimosso dal Consiglio di Amministrazione che ne decide anche la remunerazione. Le principali responsabilità di B2C Italy sono:
 - assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito Basilea per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all’attività di certificazione, l’informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.
- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
 - lo sviluppo, la manutenzione e l’evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito in ambito regolamentare e ai fini gestionali per gli ambiti competenza, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas;
 - la validazione di II livello, indipendente dalla struttura di sviluppo, dei modelli di rischio creditizio, incluso il monitoraggio delle performance dei modelli e il backtesting;
 - il monitoraggio dell’evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell’asset quality, mediante l’analisi del portafoglio su diversi profili di rischio e ambiti di analisi (segmenti di clientela, livello di rischio, settore attività, geografie, ecc),

- l'elaborazione di forecast relativi all'asset quality e all'andamento atteso del costo del rischio creditizio e dello shortfall
 - la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti;
 - il presidio, in collaborazione con la Direzione Finanziaria/ALMT, del processo ECAF, in coerenza con l'evoluzione normativa e il monitoraggio delle performance;
 - in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la definizione, l'attuazione e il reporting del Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
 - la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'azienda in merito alle attività di Validazione / Qualificazione dei Modelli di rischio di Credito e all'andamento del profilo di rischio del portafoglio;
- Credit Expertise, Policy & RISK COO, per le seguenti attività:
 - la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo, ivi incluse le regole di eleggibilità delle garanzie e i processi di gestione e rivalutazione delle stesse;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia, con il supporto della struttura Organizzazione e Processi per la verifica degli impatti organizzativi;
 - la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;
 - la definizione e la manutenzione del sistema di scoring all'accettazione, ove applicabile, assicurando il presidio delle performance e la governance in coerenza con le policy del Gruppo BNPP in materia;
 - la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating statistici con la periodica revisione degli stessi e il controllo su base campionaria della qualità e dell'omogeneità delle misure di rischio assegnate con metodologia judgmental dai ruoli della Banca abilitati;
 - il monitoraggio delle attività trasversali con le altre società del Gruppo BNPP in Italia;
 - Credit Risk Analysis, che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas e, ove previsto dalla stessa Capogruppo, ha un legame diretto con le strutture omologhe della Capogruppo per gli specifici ambiti di competenza. Le principali responsabilità sono:
 - la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di risk opinion in coerenza con le politiche, le procedure e i processi della Banca e del Gruppo BNP Paribas ed in coerenza con il profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
 - la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;
 - La verifica della qualità del Rating e del Global Recovery Rate (GRR) relativi alle controparti e alle linee di credito oggetto di valutazione;
 - Credit Risk Controls & Monitoring, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - la pianificazione e l'esecuzione dei controlli creditizi attraverso il "Piano Generale dei Controlli Creditizi" finalizzato ad assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna (incluso l'effettivo utilizzo del sistema di rating interno nei processi creditizi) e la coerenza con le linee guida della Capogruppo in materia;
 - il supporto alla Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, contribuendo alla definizione ed al monitoraggio delle azioni di mitigazione;
 - la definizione e la manutenzione del piano dei controlli permanenti, la loro realizzazione e il monitoraggio delle azioni di mitigazione al fine di minimizzare i rischi operativi della Direzione, in linea con le linee guida delle Funzioni competenti della Banca e del Gruppo;

- l'esecuzione dei controlli sulle valutazioni relative ai cespiti cauzionali a garanzia dei finanziamenti MLT e dei crediti problematici, nonché le attività di sorveglianza sui collateral immobiliari;
- in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica; la definizione e l'aggiornamento del processo di validazione del semaforo e dei piani gestionali e la manutenzione e l'aggiornamento del motore di early warning Semaforo;
- l'aggiornamento ed il successivo monitoraggio dei massimali di rischio paese di BNP Paribas, valutando le richieste delle Linee di Business della Banca, in coerenza con le specifiche politiche del Gruppo BNP Paribas;

La Direzione Rischi è allocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial e Private Banking, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito della Banca sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "global" sviluppati, con approccio prevalentemente judgmental, a livello di Capogruppo e applicati, nell'ambito del processo di assegnazione del rating, trasversalmente da tutte le Entità del Gruppo.

I segmenti di clientela Mid Corporate e Retail, sia Individuals che SME retail, sono gestiti con modelli di rating "local" sviluppati da BNL, con approccio statistico, in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei segmenti di clientela ai quali sono applicati.

Il sistema interno di rating della Banca è stato oggetto di validazione regolamentare abilitando la Banca a calcolare i requisiti patrimoniali sulla base dei parametri interni.

Nel 2013 è stato completato il processo di validazione regolamentare con l'autorizzazione IRBA per il rischio di credito per i portafogli "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche Centrali". Nel 2015 si è concluso il processo di adozione IRBA con la validazione dei modelli interni per le "Esposizioni al Dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche".

Il sistema interno di rating è oggetto, in coerenza e nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, di attività di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

In particolare, nel corso del 2017 si sono finalizzate le attività di aggiornamento dei modelli di rating per il segmento Mid Corporate con l'ampliamento delle serie storiche, l'introduzione del modello LGD Defaulted Assets e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche. I nuovi modelli Mid Corporate sono stati sottoposti al processo di governance locale e di gruppo, con la validazione di II livello e la certificazione di III livello, per la successiva review da parte dell'Autorità di Vigilanza avviata nel 2018 e tuttora in fase di definizione dell'esito.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione.

Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo

massivo per i modelli statistici. L’Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un’unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2 notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela non performing è classificata in ulteriori 2 classi (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNPP, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNPP.

Il sistema interno di Rating comprende anche modelli di Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD), differenziati per segmento di clientela, che stimano, sulla base delle evidenze storiche, le variazioni di esposizione e le perdite osservate in caso di default.

Il sistema interno di rating riguarda la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata.

I controlli interni sul sistema di rating

L’assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell’ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Credit Risk Modelling, struttura deputata allo sviluppo dei modelli di rating, ed a Operational Control and Planning competono i controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono affidate:

- per gli aspetti di modello a Model Validation (struttura di validazione di II livello)
- per gli aspetti di qualità dei dati, di merito e regolarità formale dei processi a Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance.

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

In particolare, nel corso dell’anno 2018 Model Validation ha effettuato le seguenti attività relativamente agli ambiti regolamentari:

- il monitoraggio periodico dei modelli, a cadenza semestrale, e la validazione annuale dei modelli interni utilizzati per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito. Le evidenze di Model Validation sono state oggetto di specifiche informative agli Organi di Controllo e di Supervisione Strategica, come previsto dalla normativa.
- le performance dei modelli e dei processi di assegnazione/revisione del rating, in relazione ai portafogli Large Corporate, Specialized Lending, Mid Corporate, SME Retail e Individuals, con l’obiettivo di verificare:
 - il corretto ordinamento delle posizioni rispetto al merito creditizio (test di ordinamento)
 - l’adeguatezza nel rappresentare il profilo di rischio del segmento (test di calibrazione)
 - la stabilità rispetto al portafoglio (test di stabilità)
 - il benchmarking dei modelli con valutazioni offerte da provider esterni e rispetto alle altre banche italiane validate IRBA.

Inoltre, in coerenza con il disposto normativo, Model Validation ha condotto ulteriori analisi su ambiti gestionali relativi a;

- qualificazione sul modello gestionale per le Italian Local Authorities, verificandone la distribuzione per classi di rating e fasce di LGD;
- verifiche dei modelli in ambito ICAAP, sia relativamente all’applicazione locale dei modelli predisposti dalla Capogruppo, sia di modelli locali
- verifica sul merito creditizio dei clienti dotati di rating ECAI utilizzato ai fini del calcolo degli RWA con la metodologia STD;
- verifiche sui dati e analisi di backtesting sulla segnalazione statistica richiesta dall’Autorità di Vigilanza per il monitoraggio su base annuale delle performance del sistema IRB nell’ambito dell’Eurosystem Credit Assessment Framework” (ECAAF) e sulla predisposizione degli static pool

- validazione delle local declention del modello IFRS9 e del modello interno relativo alla componente LGD forward looking agli Stage 1 e 2 e 3, previsto dai nuovi principi contabili IFRS9
- validazione sul Quantitative Impact Template prodotto da BNL come parte dell’application package per la BCE sulla Nuova Definizione di Default.
- Le strutture Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance hanno svolto, su base continuativa, attività di Sorveglianza Sistemica e Monitoraggio sui processi di assegnazione delle misure di rischio e sulla qualità dei principali dati sottostanti.

In particolare, nell’ambito della Sorveglianza Sistemica sono state verificate le posizioni di rischio individuali della clientela, per garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l’impatto derivante dall’aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità degli asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria, sia nella normativa di Basilea sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d’Italia, è fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l’accento è posto sulla necessità per le banche di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell’istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Fra le principali attività di Monitoraggio svolte nel corso dell’anno rientrano i controlli di merito e regolarità formale, volti a verificare che:

- siano stati correttamente eseguiti i controlli di I livello, ossia che le attività in cui si articola il processo del credito siano state svolte in conformità e coerenza con la normativa interna e/o esterna (controlli di regolarità formale);
- le valutazioni assunte nell’arco del processo del credito siano state adottate con un adeguato e corretto esame complessivo di dati, fatti e/o informazioni e che il processo conservi efficienza ed efficacia in tutte le sue fasi (controlli di merito).

Le risultanze dei controlli svolti nell’ambito della Sorveglianza Sistemica e del Monitoraggio sono state periodicamente riportate al Comitato Monitoraggio Rischi, al fine di individuare eventuali anomalie a carattere più frequente per porre in essere adeguate azioni correttive.

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell’esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai portafogli autorizzati e ha proseguito, su mandato del CdA, anche attività di pre-certificazione del sistema di rating interno della partecipata BNP Paribas Ifitalia. Per il perimetro definito, ha fornito agli Organi apicali di BNL e Ifitalia specifici report, inviati, come previsto, anche alla Vigilanza, riguardanti anche il follow up delle proprie raccomandazioni e, ove presenti, degli action plan predisposti su richiesta del Supervisor per consolidare il sistema di rating.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L’impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull’andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Nel corso del 2018 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi.

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio (sia a livello locale sia all'interno dei Risk Policy Committee / Strategic Risk Review / Portfolio Review di Gruppo) su specifici settori/prodotti (es. Large Retailers, Leveraged Lending, Automotive...) che ha permesso la definizione di specifiche strategie commerciali e delle correlate indicazioni creditizie;
- sono state emesse due nuove Politiche Creditizie Specifiche, una per la Pubblica Amministrazione (che definisce gli standard creditizi per tali controparti, le indicazioni creditizie ed i principali elementi di selettività), ed un'altra per i finanziamenti alla clientela del Mercato Private (in coerenza con le linee guida di Wealth Management Domestic Markets); sono state inoltre aggiornate la Politica Specifica di Credito per il Commercial Real Estate, e quella per il settore dell'Information Technology (in coerenza con le nuove versioni degli omologhi documenti della Capogruppo);
- è stato effettuato uno specifico progetto sulle "Leveraged Transactions" (nell'ambito di un assessment globale a livello di Gruppo) sotto la co-sponsorship di RISK e delle Linee di Business, finalizzato all'attuazione delle linee guida della BCE su tali transazioni/controparti. È stata finalizzata la ricognizione iniziale del portafoglio Le.Tra., ed implementata l'applicazione della nuova metodologia ("identification spreadsheet"; analisi di "due diligence") nell'ambito del processo di concessione del credito. Sono state emanate le linee guida di riferimento e le correlate istruzioni operative a livello locale, e realizzate specifiche sessioni di training sull'argomento;
- è stata emanata una normativa interna sul rilascio di fidejussioni connesse ad iniziative aventi un possibile impatto ambientale, che definisce i criteri per l'identificazione di queste operazioni ed i processi da seguire per il rilascio di tali impegni;
- sono state emesse quattro politiche in coerenza con le linee guida della BCE sui non-performing loans (NPLs): 1) Policy sui collateral; 2) Policy sulla Forbearance; 3) Write-off Policy; 4) Politica di provisioning, relativa sia al perimetro performing (stage 1 e 2) che a quello non performing (stage 3);
- a seguito della partnership BNL BNPP – Telepass, è stato specializzato il credit scoring system introducendo il primo perimetro di instant lending (delibera automatica) per la clientela del mercato Small Business che richiede un finanziamento "Telepass" (finanziamento micro ticket con utilizzo selettivo della linea di credito);
- sono proseguite le iniziative di sviluppo sui migliori clienti Corporate e Retail, nonché sui prospect, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2018 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a:

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business, la Direzione Finanziaria e la Direzione Produzione e Assistenza Commerciale (PAC) in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR e gli eventuali piani di remediation (Comitato Monitoraggio Rischi Sessione Controlli di Rischio Creditizio);
- assegnare, nell'ambito del Piano Operativo dei controlli, obiettivi alle strutture di monitoraggio collocate sul territorio volti a verificare le posizioni a più alto rischio in termini di colore e rating e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;

- nel 2018 è continuata l'attività di miglioramento della predittività e selettività degli indicatori di early warning. Nel corso del 2019 gli ulteriori sviluppi in tale ambito prevedono l'introduzione di indicatori di early warning di Gruppo e di indicatori di anomalia in ottica IFRS9.;
- adeguare i processi sorveglianza sistematica ai cambiamenti organizzativi della Banca sia tramite la definizione di processi e regole per l'identificazione dei clienti a maggior rischio da gestire con strutture specialistiche (crediti speciali) sia tramite i comitati Watchlist dedicati per tali strutture.

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L'utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal primo Gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, la metodologia del provisioning relativa alle esposizioni performing e non performing è passata da un approccio incurred loss ad un approccio expected loss.

La metodologia applicata dalla Banca si basa sulle linee guida definite a livello di Gruppo BNP Paribas coerenti con i requisiti dello standard IFRS9, che prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o in stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata principalmente sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito della controparte a livello di singola linea di credito, espresso mediante soglie di variazioni di rating tra la data di erogazione e la data di riferimento del reporting finanziario.

In aggiunta sono definiti criteri di "Back stop" utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio e in stage 2 i clienti a rischio elevato e di "Rebuttable presumption" (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) è differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:

- per le facility classificate in stage 1, su cui non si rileva un "significativo deterioramento", si calcola la perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, su cui si rileva un "significativo deterioramento" del rischio di credito, si calcola la perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility;
- per le facility classificate in stage 3 (esposizioni classificate in default) si calcola la perdita attesa *lifetime*.

Il calcolo della perdita attesa si basa su misure di rischio coerenti con i parametri regolamentari, al netto dei margini conservativi di natura prudenziale, e include una componente forward looking per tener conto delle possibili evoluzioni future.

In particolare, la probabilità di default (PD) include una componente forward looking basata su diversi scenari macroeconomici aggiornati periodicamente per incorporare in maniera anticipatoria eventuali variazioni del ciclo economico, sia positive che negative.

Le Loss Given Default (LGD), anche esse derivate da quelle regolamentari, includono una componente forward looking basata sugli scenari futuri di gestione dei crediti non performing in coerenza con le strategie di deleverage adottate sugli NPLs.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel 2018 la Direzione Crediti Speciali ha consolidato il proprio modello di business e, in coerenza con le linee guida BCE, ha definito una NPL Strategy formalizzata in CDA a febbraio 2018.

Successivamente, anticipando il raggiungimento del target definito, tale strategia è stata formalizzata ed approvata dal CdA del 21 dicembre 2018.

In tale contesto, a marzo 2018, la Direzione Crediti Speciali ha implementato la nuova struttura organizzativa, in coerenza con il modello presentato all'interno della NPL Strategy.

Tale nuova struttura si caratterizza per:

- La costituzione e segregazione della struttura di Data & Portfolio Management, quale centro di competenza specialistica per analisi e monitoraggio dell'andamento del portafoglio, sia a supporto delle scelte di gestione, sia a livello complessivo del monitoraggio dell'andamento della Strategia;
- La costituzione di un team dedicato alla Valutazione del Rischio di Credito;
- L'implementazione del nuovo modello della Direzione Workout, caratterizzata da:
 - Segregazione del portafoglio c.d. "Legacy" e cioè delle posizioni con fidi revocati presenti in portafoglio alla data del 31/12/2016;

- Portafogliazione coerente con la classificazione del portafoglio illustrata in NPL Strategy;
- Potenziamento del Team Real Estate, quale fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia;
- Costituzione di un team di analisti dedicati al monitoraggio e analisi di portafoglio.

Gli interventi organizzativi citati sono stati accompagnati anche da un potenziamento e un adattamento del framework dei controlli di primo e secondo livello sia della Direzione Crediti Speciali che del Workout.

Fattori abilitanti la realizzazione della strategia sono significativi investimenti in risorse umane ed interventi IT. Sotto il profilo risorse umane, il piano di potenziamento ha comportato sia l’inserimento di professionalità specializzate dal mercato, sia l’attivazione della leva della mobilità interna. Quanto al piano IT, l’implementazione del nuovo modello operativo del Workout implica la realizzazione di interventi nelle seguenti principali tre aree: predisposizione di strumenti volti a definire KPI di monitoraggio del raggiungimento dei risultati della Strategia, consolidamento delle basi dati e attivazione di un WF a supporto dell’attività degli asset manager.

I dati di consuntivo 2018, relativi alle principali componenti della dinamica NPL, mostrano il superamento dei target prefissati; questi risultati sono stati ottenuti attraverso un’importante coraltà delle strutture coinvolte.

Dalle evidenze osservate sul primo biennio di copertura della NPL Strategy, che aveva quale cut-off date il fine anno 2016, la Banca ha ridefinito in maniera ancor più ambiziosa i target della strategia di gestione dei crediti problematici, facendo leva su una specifica Disposal Strategy e della coerente applicazione della specifica normativa in termini di Write-off (c.d. Write-Off policy).

L’effetto combinato di tale leve e quella dell’attività di gestione ordinaria del portafoglio problematico ha consentito di fissare per il 2019 obiettivi di de-risking netto da realizzare anche attraverso l’ulteriore accesso del particolare strumento della cartolarizzazione attraverso lo strumento di garanzia di stato – Gacs – utilizzato con successo anche nell’anno 2018 .

3.2 Write-off

I principi relativi al Write-off, conformi al dettato delle Linee Guida emesse dall’European Central Bank – Banking Supervision con il documento *Draft Guidance to banks on non performing loans*, sono state recepite dalla Banca in apposita normativa interna.

Il Write-off è definito come – totale o parziale – dalle scritture contabili della Banca di crediti per i quali la Banca stessa non abbia ragionevoli aspettative di recupero. Le politiche adottate per l’effettuazione del write-off seguono i principi base di seguito descritti:

- *Rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca* – mediante la tempestiva identificazione ed eliminazione dal bilancio di quei crediti per i quali la Banca ritiene non sussistere una ragionevole aspettativa di recupero
- *Mancanza di nesso di dipendenza tra Write-off e conclusione delle azioni legali* – il Write-off può essere effettuato, in misura totale o parziale, anche prima della conclusione delle eventuali azioni legali intraprese per il recupero del credito
- *Impossibilità della ripresa contabile* – al contrario degli accantonamenti non è possibile il Write-back di somme sottoposte al Write-off; eventuali recuperi successivi vengono considerati come proventi di conto economico
- *Indicazione di limiti temporali massimi per il Write-off* – la normativa prevede specifiche soglie temporali, a presidio della tempestività del Write-off, basate su evidenze empiriche e criteri conservativi
- *Autonomia del Write-off rispetto alle provision* - il Write Off trova la sua giustificazione nella valutazione di non recuperabilità del credito, e non deve mai essere disposto col proposito di raggiungere un livello desiderato di crediti in default o di mantenere un determinato livello di coverage delle posizioni problematiche

Tra gli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero si segnalano:

- *Arretrati risalenti*
- *Procedure di liquidazione* - laddove l'esposizione soggetta a procedura di liquidazione non sia adeguatamente collateralizzata
- *Rapporto costi benefici* - la Banca deve procedere al Write Off di una posizione quando i costi da sostenere per il suo recupero siano superiori al recupero stesso

In ogni caso, il giudizio di ragionevole irrecuperabilità del credito deve essere sempre debitamente motivato ed assunto attraverso un processo 4 Eyes che prevede il coinvolgimento delle Funzioni di Business e di RISK.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.298.800	1.682.127	70.388	2.528.564	66.227.710	72.807.589
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.321.149	1.321.149
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	40.282	-	-	7.030	47.312
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2018	2.298.800	1.722.409	70.388	2.528.564	67.555.889	74.176.050
Totale al 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.022.921	(4.971.606)	4.051.315	524.805	69.082.122	(325.848)	68.756.274	72.807.589
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.067	(99.067)	-	-	1.321.159	(10)	1.321.149	1.321.149
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.975	(15.693)	40.282	-	X	X	7.030	47.312
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2018	9.177.963	(5.086.366)	4.091.597	524.805	70.403.281	(325.858)	70.084.453	74.176.050
Totale al 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.196	16.969	307.069
2. Derivati di copertura	-	-	302.672
Totale al 31/12/2018	28.196	16.969	609.741
Totale al 31/12/2017	(26.264)	(20.859)	650.936

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.355.730	210.656	31.335	695.471	92.851	142.521	0	0	4.037.424
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	1.355.730	210.656	31.335	695.471	92.851	142.521	0	0	4.037.424
Totale 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impairèd acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	-	-	-	-	130.513	-	-	130.513	5.848.053	-	-	5.848.053	-	-	(14.438)	(26.524)	5.937.604	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	35.890	4	-	-	35.894	30.771	-	30.771	-	-	-	-	-	-	(5.902)	(10.045)	50.718	
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.538)	(2)	-	-	(2.590)	(2.349)	-	(2.349)	(38.565)	-	-	(38.565)	-	-	-	725	839	(41.940)
Rettifiche/impresse di valore nette per rischio di credito (+/-)	(22.905)	(52)	-	-	(22.957)	(87.412)	-	(87.412)	518.596	4.953	-	523.549	-	-	(2.307)	(3.830)	(6.755)	400.288
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15)	-	-	-	(15)	(32)	-	(32)	1.765	-	-	1.765	-	-	(13)	(594)	3.341	4.452
Cambiamenti della metodologia di stima	99.224	60	-	-	99.284	145.117	-	145.117	805.465	94.114	-	899.579	-	-	(8.813)	5.792	-	1.140.959
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.056.904)	-	-	(2.056.904)	-	-	-	-	-	(2.056.904)
Altre variazioni	(1.548)	-	-	-	(1.548)	1.182	-	1.182	(106.804)	-	-	(106.804)	-	-	(296)	181	(1.485)	(108.770)
Rimanenze finali	108.058	10	-	-	108.068	217.790	-	217.790	4.971.606	99.067	-	5.070.673	-	-	(17.331)	(22.209)	(30.584)	5.326.407
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.994)	-	-	(81.994)	-	-	-	-	-	(81.994)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	138.468	-	-	138.468	-	-	-	-	-	138.468

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.345.088	3.220.174	570.147	157.726	239.614	190.563
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	3.345.088	3.220.174	570.147	157.726	239.614	190.563
Totale 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	99.067	X	(99.067)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.907	X	-	12.907	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.658.557	(41)	7.658.516	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	111.974	7.658.557	(99.108)	7.671.423	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.873.982	(2.534)	2.871.448	-
TOTALE B	-	2.873.982	(2.534)	2.871.448	-
TOTALE A+B	111.974	10.532.539	(101.642)	10.542.871	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	6.186.685	X	(3.887.885)	2.298.800	524.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	576.166	X	(373.524)	202.642	-
b) Inadempienze probabili	2.789.309	X	(1.079.808)	1.709.501	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.126.251	X	(347.895)	778.356	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	89.994	X	(19.606)	70.388	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	495	X	(90)	405	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.585.545	(56.981)	2.528.564	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate:	X	60.166.211	(268.837)	59.897.374	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	353.187	(12.321)	340.866	-
TOTALE A	9.065.988	62.751.756	(5.313.117)	66.504.627	524.805
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	625.812	X	(30.584)	595.228	-
b) Non deteriorate	X	22.715.315	(65.202)	22.650.113	-
TOTALE B	625.812	22.715.315	(95.786)	23.245.341	-
TOTALE A+B	9.691.800	85.467.071	(5.408.903)	89.749.968	524.805

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.067		
B. Variazioni in aumento		12.907	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		12.907	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.067	12.907	

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.740.154 572.966	3.373.357 171.826	136.999 23.700
B. Variazioni in aumento	1.023.356	827.710	105.377
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	80.853	573.056	79.860
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	802.142	80.999	4.104
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	140.361	173.655	21.413
C. Variazioni in diminuzione	(2.576.825)	(1.411.758)	(152.382)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(306.580)	(20.732)
C.2 write-off	(619.447)	(42.755)	(403)
C.3 incassi	(321.213)	(216.660)	(22.537)
C.4 realizzi per cessioni	(177.677)	(7.121)	-
C.5 perdite da cessione	(37.907)	(11.188)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.898)	(772.637)	(108.710)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.414.683)	(54.817)	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.186.685 622.865	2.789.309 86.146	89.994 22.533

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.004.282	203.998
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	468.091	264.234
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	424.765	203.478
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	34.608	60.626
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X
B.4 altre variazioni in aumento	8.718	130
C. Variazioni in diminuzione	(769.461)	(115.045)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	X
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	(73.421)
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizza per cessioni	(78.387)	(6.026)
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(691.074)	(35.598)
D. Esposizione lorda finale	1.702.912	353.187
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	94.114					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-					
B. Variazioni in aumento	4.953					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	4.953					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	99.067					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.619.832	517.427	1.205.614	413.888	26.107	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	205.474	-	41.667	-	4.020	-
B. Variazioni in aumento	1.765.960	90.889	495.969	123.301	20.628	177
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	563.645	23.609	409.048	21.269	18.667	19
B.3 perdite da cessione	37.907	592	11.188	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	332.777	26.586	18.813	97.845	1.945	59
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	831.631	40.102	56.920	4.187	16	99
C. Variazioni in diminuzione	(2.497.907)	(234.792)	(621.775)	(189.294)	(27.129)	(87)
C.1 riprese di valore da valutazione	(230.923)	(1.112)	(97.632)	(25.860)	(3.482)	(52)
C.2 riprese di valore da incasso	(79.061)	(857)	(71.229)	(3.970)	(1.164)	(35)
C.3 utili da cessione	(9.661)	-	(154)	-	-	-
C.4 write-off	(619.447)	(596)	(42.755)	(20)	(403)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.151)	(222.259)	(328.353)	(137.347)	(22.031)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.555.664)	(9.968)	(81.652)	(22.097)	(49)	-
D. Rettifiche complessive finali	3.887.885	373.524	1.079.808	347.895	19.606	90
di cui: esposizioni cedute non cancellate	316.922	-	26.831	-	5.220	-

Esercizio 2017

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ex A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
	1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.953	3.026	-	-	4.000.094
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1	6.683.089	6.683.090
4. Crediti verso clientela	3.120.322	2.164.717	110.892	1.957.435	53.409.936	60.763.302
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	3.125.275	2.167.743	110.892	1.957.436	64.093.119	71.454.465

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Esposizioni non deteriorate	Crediti verso Clientela
Fasce temporali	scadute non deteriorate
	Totale al 31/12/2017
scaduti fino a 3 mesi	1.664.752
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	177.632
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	101.602
scaduti oltre 1 anno	13.449
Totale	1.957.435

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.593	(97.614)	7.979	4.000.095	-	4.000.095	4.008.074
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	6.683.090	-	6.683.090	6.683.090
4. Crediti verso clientela	11.243.984	(5.848.053)	5.395.931	55.497.884	(130.513)	55.367.371	60.763.302
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	11.349.577	(5.945.667)	5.403.910	66.181.069	(130.513)	66.050.556	71.454.466

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26.264)	20.859	348.938
2. Derivati di copertura	-	-	301.998
Totale al 31/12/2017	(26.264)	20.859	650.936

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

La Banca, nella gestione del rischio di credito, si avvale solo dei rating interni, per la cui distribuzione in classi, vedasi la tabella A.2.2.

Raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating

	1	2	3	4	5	6
Fitch	AAA, AA+, AA, AA-	A+, A, A-	BBB+, BBB, BBB-	BB+, BB, BB-	B+, B, B-	CCC, CC, C, DDD, DD, D
Moody's	AAA, AA, AA1, AA2, AA3	A, A1, A2, A3	AA, AA1, AA2, AA3	BA, BA1, BA2, BA3	B, B1, B2, B3	CAA, CAA1, CAA2, CAA3, CA, C
Standard and Poors	AAA, AA, AA+, AA-	A, A+, A-	BBB, BBB+, BBB-	BB, BB+, BB-	B, B+, B-	CCC, CCC+, CCC-, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.390.699	5.779.364	5.366.003	5.082.902	20.654.670	15.153.513	5.678.848	1.848.550	543.048	783.863	2.835.825	6.187.096	800.662	78.105.043
- Primo stadio	7.390.699	5.779.364	5.366.003	5.082.902	20.389.756	13.856.652	4.662.400	1.359.368					559.781	64.446.925
- Secondo stadio					264.914	1.296.861	1.016.448	489.182	543.048	783.863			240.881	4.635.197
- Terzo stadio											2.835.825	6.187.096		9.022.921
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva														
- Primo stadio														
- Secondo stadio														
- Terzo stadio														
Totale (A + B)	7.390.699	5.779.364	5.366.003	5.082.902	20.654.670	15.153.513	5.678.848	1.848.550	543.048	783.863	2.835.825	6.187.096	800.662	78.105.043
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>														
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.275.775	2.448.800	6.272.090	4.565.409	3.591.462	3.500.746	1.543.112	167.981	108.078	232.517	476.863	94.976	282.391	25.560.200
- Primo stadio	2.275.771	2.447.462	6.272.090	4.545.219	3.540.469	2.896.566	1.435.547	134.211	6.550	2.820	1.124	31	159.752	23.717.612
- Secondo stadio	4	1.338		20.190	50.993	604.180	107.565	33.770	96.719	187.382	852		113.783	1.216.776
- Terzo stadio									4.809	42.315	474.887	94.945	8.856	625.812
Totale (C)	2.275.775	2.448.800	6.272.090	4.565.409	3.591.462	3.500.746	1.543.112	167.981	108.078	232.517	476.863	94.976	282.391	25.560.200
Totale (A + B + C)	9.666.474	8.228.164	11.638.093	9.648.311	24.246.132	18.654.259	7.221.960	2.016.531	651.126	1.016.380	3.312.688	6.282.072	1.083.053	103.665.243

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo in particolare, la descrizione e gestione dei modelli interni si fa riferimento al capitolo “Rischio di Credito, di mercato e di ALM” della presente Nota Integrativa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.**

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie						Altri soggetti	
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite	40.440.654	35.168.563	26.909.620	-	421.522	1.722.651	-	-	-	-	-	686.994	563.570	726.498	3.234.971	34.265.826
1.1	Totalmente garantite	34.357.153	30.951.019	25.618.661	-	314.663	1.493.140	-	-	-	-	-	336.589	30.335	435.332	2.621.638	30.850.357
	- di cui deteriorate	5.301.614	2.191.401	1.747.227	-	35.538	26.829	-	-	-	-	-	36.007	10.440	62.864	231.713	2.150.619
1.2	Parzialmente garantite	6.083.501	4.217.543	1.290.959	-	106.859	229.511	-	-	-	-	-	350.406	533.235	291.166	613.333	3.415.469
	- di cui deteriorate	3.129.394	1.293.522	792.397	-	1.387	1.757	-	-	-	-	-	22.622	8.070	37.623	106.570	970.425
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	3.586.192	3.516.068	163.168	-	28.653	530.459	-	-	-	-	-	18.560	75.237	271.130	2.282.137	3.369.344
2.1	Totalmente garantite	3.213.966	3.159.747	163.008	-	23.693	498.331	-	-	-	-	-	13.855	56.032	160.537	2.216.593	3.132.049
	- di cui deteriorate	121.903	103.859	49.312	-	276	10.821	-	-	-	-	-	85	6.677	18.299	9.044	94.515
2.2	Parzialmente garantite	372.226	356.321	161	-	4.960	32.128	-	-	-	-	-	4.705	19.205	110.593	65.544	237.296
	- di cui deteriorate	84.726	72.185	161	-	156	322	-	-	-	-	-	-	-	8.252	8.975	17.866

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5	(58)	15.028	(52.081)	14	(47)	963.195	(2.275.753)	1.320.573	(1.559.992)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.843	(12.173)	-	-	84.963	(282.591)	115.836	(78.761)
A.2 Inadempienze probabili	7.677	(2.310)	105.557	(93.628)	-	-	1.298.910	(808.048)	297.358	(175.822)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	51.445	(28.939)	-	-	648.308	(294.379)	78.603	(24.577)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	261	(48)	113	(7)	-	-	17.992	(3.415)	52.023	(16.136)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	404	(90)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.324.671	(9.430)	4.995.182	(9.298)	2.559	(7)	24.242.364	(137.772)	26.863.718	(169.319)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.152	(96)	-	-	185.439	(5.987)	(153.274)	(6.238)
TOTALE A	6.332.614	(11.846)	5.115.880	(155.014)	2.573	(54)	26.522.461	(3.224.988)	28.533.672	(1.921.269)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.997	-	5.514	459	-	-	577.211	29.914	10.506	211
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.124.837	14.270	1.552.025	758	210.004	12	15.088.498	41.099	1.884.753	9.075
TOTALE B	4.126.834	14.270	1.557.539	1.217	210.004	12	15.665.709	71.013	1.895.259	9.286
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2018	10.459.448	(26.116)	6.673.419	(156.231)	212.577	(66)	42.188.170	(3.296.001)	30.428.931	(1.930.555)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.295.833	(3.866.799)	764	(11.994)	476	(5.547)	48	(357)	1.680	(3.187)
A.2 Inadempienze probabili	1.685.914	(1.067.873)	10.539	(9.101)	6.857	(1.475)	212	(277)	5.979	(1.082)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	68.503	(19.577)	32	(18)	9	(3)	1	(1)	1.844	(8)
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.559.735	(279.118)	497.704	(1.297)	208.942	(784)	28.373	(118)	131.182	(44.501)
TOTALE A	65.609.985	(5.233.367)	509.039	(22.410)	216.284	(7.809)	28.634	(753)	140.685	(48.778)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	594.584	30.584	19	-	55	-	559	-	11	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.001.305	64.463	418.152	371	198.960	302	27.404	57	4.292	9
TOTALE B	22.595.889	95.047	418.171	371	199.015	302	27.963	57	4.303	9
TOTALE (A+B) 31/12/2018	88.205.874	(5.328.414)	927.210	(22.781)	415.299	(8.111)	56.597	(810)	144.988	(48.787)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	746.496	(771.293)	446.624	(546.277)	93.235	(1.449.331)	1.009.477	(1.099.899)
A.2 Inadempienze probabili	489.881	(243.248)	235.590	(159.803)	405.341	(435.447)	555.101	(229.375)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.844	(2.966)	4.991	(1.029)	13.207	(8.608)	35.460	(6.972)
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.330.214	(43.216)	9.882.380	(23.388)	21.573.098	(162.801)	12.774.046	(49.714)
TOTALE A	18.581.435	(1.060.723)	10.569.585	(730.497)	22.084.881	(2.056.187)	14.374.084	(1.385.960)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	88.356	(4.679)	155.736	(3.738)	254.656	(19.886)	95.836	(2.281)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.384.120	(5.161)	4.172.465	(18.116)	9.451.289	(27.803)	3.993.431	(13.383)
TOTALE B	4.472.476	(9.840)	4.328.201	(21.854)	9.705.945	(47.689)	4.089.267	(15.664)
TOTALE (A+B) 31/12/2018	23.053.911	(1.070.563)	14.897.786	(752.351)	31.790.826	(2.103.876)	18.463.351	(1.401.624)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(99.067)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	12.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.299.202	(26)	306.136	(8)	24.106	(1)	26.235	(1)	2.837	(5)
TOTALE A	7.312.109	(99.093)	306.136	(8)	24.106	(1)	26.235	(1)	2.837	(5)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	48.777	53	2.569.911	259	54.812	31	142.549	805	55.399	1.386
TOTALE B	48.777	53	2.569.911	259	54.812	31	142.549	805	55.399	1.386
TOTALE (A+B) 31/12/2018	7.360.886	(99.146)	2.876.047	(267)	78.918	(32)	168.784	(806)	58.236	(1.391)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze				(99.067)				
A.2 Inadempienze probabili					12.907			
A.4 Esposizioni scadute deteriorate								
A.5 Esposizioni non deteriorate	6.700.176	(2)			599.026	(24)		
TOTALE A	6.700.176	(2)		(99.067)	611.933	(24)		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.425	(6)	496		36.856	(47)		
TOTALE B	11.425	(6)	496		36.856	(47)		
TOTALE (A+B) 31/12/2018	6.711.601	(8)	496	(99.067)	648.789	(71)		
TOTALE (A+B) 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	26.205.977	7.107.488
b Numero	13	13

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

Esercizio 2017**B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	16	(56)	X	59	(641)	X	13.139	(51.029)	X			X	1.576.780	(3.519.687)	X	1.530.329	(1.048.418)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	825	(11.991)	X			X	143.676	(436.620)	X	128.661	(68.816)	X
A.2 Inadempienze probabili			X		(2.240)	X	31.292	(61.279)	X			X	1.535.863	(891.478)	X	600.588	(250.617)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	28.232	(28.633)	X			X	649.497	(350.891)	X	121.873	(34.364)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52	(9)	X	397	(70)	X	46.406	(8.189)	X			X	45.664	(8.058)	X	18.374	(9.781)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.172.120	X		1.383.179	X	(26)	3.476.482	X	(6.499)	276	X		26.696.996	X	(72.941)	23.626.007	X	(51.046)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		12	X			X		60.270	X	(2.685)	134.407	X	(4.475)
TOTALE A	4.172.188	(65)		1.383.635	(2.951)	(26)	3.567.319	(120.497)	(6.499)	276			29.855.303	(4.419.223)	(72.941)	25.775.298	(1.308.816)	(51.046)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X	278		X			X	81.363	(19.473)	X	857	(165)	X
B.2 Inadempienze probabili			X	13		X	21.323		X			X	375.070	(25.890)	X	855	(14)	X
B.3 Altre attività deteriorate			X	10.705	(11.567)	X	281	(50)	X			X	4.434	(59)	X	571	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	X		3.292.731	X	(342)	1.326.645	X	(86)	212.375	X		12.504.560	X	(13.804)	108.564	X	(193)
TOTALE B	416			3.303.449	(11.567)	(342)	1.348.527	(50)	(86)	212.375			12.965.427	(45.422)	(13.804)	110.847	(184)	(193)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2017	4.172.604	(65)		4.687.084	(14.518)	(368)	4.915.846	(120.547)	(6.585)	272.651			42.820.730	(4.464.645)	(86.745)	25.886.145	(1.309.000)	(51.239)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	3.114.924	(4.593.003)	4.937	(18.080)	323	(288)	35	(8.271)	103	(189)
A.2 Inadempienze probabili	2.155.485	(1.200.722)	11.975	(4.064)	141	(66)	105	(737)	36	(25)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.065	(25.960)	802	(143)	11	(2)	4	(1)	10	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.634.853	(130.513)	678.304	-	29.433	-	11.549	-	920	-
TOTALE A	64.015.327	(5.950.198)	696.018	(22.287)	29.908	(356)	11.693	(9.009)	1.069	(215)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	82.495	- 19.638	3	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	388.178	- 25.904	9.082	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15.992	- 11.680	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.093.101	- 14.425	279.824	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE B	17.579.766	(71.647)	288.909	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	81.595.093	(6.021.845)	984.927	(22.287)	62.234	(356)	22.704	(9.009)	30.098	(215)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	906.032	(1.029.887)	551.547	(721.844)	460.945	(1.685.578)	1.196.400	(1.155.694)
A.2 Inadempienze probabili	629.505	(301.961)	305.085	(181.049)	564.835	(472.076)	656.060	(245.637)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.184	(4.170)	10.132	(1.767)	32.685	(12.000)	45.063	(8.024)
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.005.796	(1)	9.832.587	-	19.923.818	(129.685)	12.872.651	(827)
TOTALE A	17.563.517	(1.336.019)	10.699.351	(904.660)	20.982.283	(2.299.339)	14.770.174	(1.410.182)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	15.126	(3.601)	26.436	(6.653)	25.385	(5.608)	15.548	(3.776)
B.2 Inadempienze probabili	97.604	(9.498)	146.465	(6.014)	30.300	(2.413)	113.809	(7.979)
B.3 Altre attività deteriorate	1.561	(70)	1.178	(4.980)	5.347	(4.367)	7.906	(2.263)
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.651.219	(3.845)	2.665.905	(2.493)	6.554.123	(5.148)	2.221.854	(2.939)
TOTALE B	5.765.510	(17.014)	2.839.984	(20.140)	6.615.155	(17.536)	2.359.117	(16.957)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	23.329.027	(1.353.033)	13.539.335	(924.800)	27.597.438	(2.316.875)	17.129.291	(1.427.139)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	4.953	(94.114)								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.344.715		265.751		19.897		54.703		10.431	
TOTALE A	6.349.668	(94.114)	265.751		19.897		54.703		10.431	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	94.739	(13)	2.254.519		38.328		90.400		42.270	
TOTALE B	94.739	(13)	2.254.519		38.328		90.400		42.270	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	6.444.407	(94.127)	2.520.270		58.225		145.103		52.701	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze			4.953	(94.114)				
A.2 Inadempienze probabili								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate								
A.5 Esposizioni non deteriorate	5.843.391				501.324			
TOTALE A	5.843.391		4.953	(94.114)	501.324			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.910		371		60.458	(13)		
TOTALE B	33.910		371		60.458	(13)		
TOTALE (A+B) 31/12/2017	5.877.301		5.324	(94.114)	561.782	(13)		

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa.**

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuate le seguenti operazioni:

MINERVA – cartolarizzazione sintetica di finanziamenti in bonis garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)

L'operazione si inquadra nel contesto del Piano di investimenti per l'Europa, promosso dalla Commissione Europea a partire dal 2014 e noto come "Piano Juncker". Tale iniziativa si traduce nella mobilitazione del Fondo Europeo degli Investimenti Strategici (FEIS) e nel coinvolgimento del gruppo Banca Europea degli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), di cui la BEI è il primo azionista. Relativamente agli istituti finanziari, il FEI opera come garante, contro garantito da BEI e dal FEIS, dei prestiti concessi alle PMI.

Con riferimento ad un assegnato portafoglio di finanziamenti, se la modalità di intervento sopra richiamata concorre ad uno schema contrattuale che prevede il frazionamento (tranching) del rischio di credito su più segmenti con differente grado di subordinazione, può configurarsi, in capo all'ente originator dei crediti, la fattispecie della cartolarizzazione sintetica, dove il trasferimento del rischio verrebbe realizzato mediante l'utilizzo di garanzie personali (o derivati creditizi), senza che le singole attività siano oggetto di cessione.

L'iniziativa intrapresa da BNL, che si colloca tra quelle già da tempo avviate con il Gruppo BEI, ha trovato riscontro nella cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di finanziamenti in bonis vs clientela corporate nazionale, prevalentemente concentrata nell'Italia settentrionale, per un totale di 2.351 milioni di euro, di cui 100 milioni, rappresentativi dell'intero segmento mezzanine, sono garantito dal FEI, a copertura delle perdite inattese.

L'operazione è stata perfezionata nel mese di dicembre dell'esercizio 2018, con piena efficacia della garanzia del FEI a partire dal 31 dicembre dello stesso anno. Il risparmio di capitale regolamentare, conseguente al trasferimento del rischio di credito, permetterà a BNL, entro la fine del 2020, di concedere nuovi prestiti alle PMI e Mid-Cap nella misura di sei volte (600 milioni) l'ammontare originario della garanzia stessa ricevuta. La struttura dell'operazione prevede, oltre alla segmentazione su tre tranches (Senior, Mezzanine e Junior) del portafoglio di finanziamenti, anche una forma supplementare di sostegno creditizio (Credit Enhancement), rappresentata da un excess spread sintetico che, insieme al segmento Junior, concorre ad assorbire le perdite attese dell'operazione.

Il tranching dei crediti risulta così configurato:

(euro)			
Tranche	Rating in essere	% Copertura/ Garante	Importo in essere al 31.12.2018
Senior	Unrated		2.216.440.897
Mezzanine	Unrated	100% / FEI	100.000.000
Junior	Unrated		29.387.508
Totale			2.345.828.405

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
<i>Synthetic Excess Spread</i>	5.172.201

GACS – cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari/chirografari in sofferenza

L'operazione è stata effettuata da BNL con riferimento alle norme indicate nel D.L. n.18 del 14 febbraio 2016 con il quale è stato introdotto uno schema di sostegno applicabile alle operazioni di cartolarizzazione di NPLs, denominato GACS (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) al fine di facilitare la cessione dei

crediti deteriorati da parte delle istituzioni creditizie. Tale schema prevede che il Ministero dell’Economia e delle Finanze possa accordare la propria garanzia incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta sulle tranche Senior di operazioni coperte da crediti in sofferenza.

Il rilascio e l’efficacia della garanzia dello Stato sono subordinati alla classificazione *investment grade* della tranche Senior (rating non inferiore a BBB), nonché al trasferimento a terzi, da parte della Banca originator, del 50% più 1 dei titoli Junior e, ove emessi, dei titoli Mezzanine, così da determinare il deconsolidamento dei crediti oggetto di cartolarizzazione, nel rispetto dei principi contabili in vigore alla data di avvio dell’operazione.

Con specifico riferimento all’iniziativa intrapresa da BNL, in data 18 luglio 2018, la Banca ha sottoscritto un contratto di cessione pro soluto a titolo oneroso, ai sensi della Legge 130/1999, di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari, chirografari e scoperti di conto corrente vantati verso debitori classificati a sofferenza per un valore lordo contabile (GBV), alla data del 31 marzo 2018 (la “cut-off date”), di Euro 957 milioni (composto per il 37,5% da crediti secured e per il 62,5% da crediti unsecured), in favore di una società di cartolarizzazione appositamente costituita, la Juno 1 S.r.l. e per un valore netto contabile (NBV) alla data di cessione di Euro 176 milioni¹ (pari a 932 milioni di controvalore lordo) a fronte di un corrispettivo pari a Euro 164 milioni. La cessione è avvenuta a condizioni di mercato

In data 26 luglio 2018 l’SPV ha emesso tre differenti classi di titoli (nel seguito anche “Notes”) per un ammontare complessivo pari a Euro 164 milioni:

- la tranche Senior (Class A), pari a Euro 136 milioni, alla quale sono stati attribuiti i rating, investment grade, “BBB+ (sf)” da Scope ratings GmbH e “BBB (low) (sf)” da DBRS Ratings Limited, con cedola pari a EURIBOR 6M + 60 bps;
 - la tranche Mezzanine (Class B), pari a Euro 26 milioni, priva di rating;
 - la tranche Junior (Class J), pari a Euro 1,9 milioni, priva di rating.
- I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

La Banca cedente ha concesso all’SPV un “mutuo a ricorso limitato” di Euro 5,4 milioni con la finalità di dotare quest’ultima di una cash reserve.

In data 20 dicembre 2018 BNL ha ceduto, ad un investitore istituzionale, rispettivamente:

- (i) il 95,00% del nominale delle Notes Mezzanine alla data di emissione pari a Euro 25 milioni a un prezzo pari al 38,42% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 9,5 milioni;
- (ii) il 94,95% del nominale delle Notes Junior alla data di emissione pari a Euro 1,8 milioni a un prezzo pari allo 0,55% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 10.000.

Con la citata cessione, verificatesi le condizioni per la cancellazione contabile dei crediti ceduti previste dal principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha proceduto alla derecognition dei crediti ceduti per un valore contabile lordo di Euro 922 milioni con la registrazione di una perdita di Euro 32 milioni iscritta alla Voce 100 - Utile/perdite da cessione da cessione/riacquisto.

Nel febbraio 2019, dopo il riscontro positivo ricevuto dal CONSAP, è stata riconosciuta l’efficacia giuridica della garanzia del MEF.

Chiusura anticipata dell’operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata “Vela Home – Serie 3”

In data 30 aprile 2018, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2005, denominata “Vela Home, Serie 3”. Mediante l’esercizio dell’opzione *call* prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 140 milioni di euro e il rimborso integrale della Serie 3 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

¹ Al lordo degli incassi pari ad Euro 4 milioni relativi al periodo 1° aprile 2018 - 18 luglio 2018

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela ABS"

A fine aprile 2019 è prevista la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2006, denominata "Vela ABS".

Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale, pari a circa 66 milioni di Euro, e con il rimborso integrale della Serie di titoli emessi dalla società veicolo Vela ABS Srl.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2018 sono iscritti circa 600 milioni di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di derecognition e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

Junio 1 Srl - GACS – cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari/chirografari in sofferenza

A seguito della sopracitata cessione dei crediti del luglio 2018 a beneficio della società veicolo **Junio 1 Srl**, costituita ai sensi della Legge n.130/1999, si è dato seguito, sempre nel mese di luglio, all'emissione dei titoli ABS (Junior, Mezzanine e Senior) da parte del cessionario, per un importo complessivo di 164 milioni di euro, coerentemente con il valore contabile netto degli NPLs. Tutte le passività emesse da Junio 1 sono state inizialmente sottoscritte da BNL, che ha ulteriormente contribuito alla struttura dell'operazione, accordando a Junio 1 un finanziamento di 5,4 milioni di euro, finalizzato a costituire una Cash Reserve a servizio dei piani di pagamento dei titoli.

Nel dicembre 2018, BNL ha effettuato la vendita sul mercato del 95% delle emissioni Junior e Mezzanine in proprio possesso, alla quale ha fatto seguito il deconsolidamento contabile dei crediti ceduti. Nel febbraio 2019, dopo il riscontro positivo ricevuto dal CONSAP, è stata riconosciuta l'efficacia giuridica della garanzia del MEF.

Il tranching dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS DBRS / Scope Ratings	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Classe A	BBB/BBB+	60	136.000.000	136.000.000
Classe B	Unrated	800	26.000.000	26.000.000
Classe J	Unrated	1000	1.928.354	1.928.354
Totale			163.928.354	163.928.354

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	Categoria IFRS9
Classe A	Senior	BBB/BBB+	129.200.000	129.200.000	129.200.000	100%	129.388.826	Fair Value OCI
Classe A	Senior	BBB/BBB+	6.800.000	6.800.000	6.800.000	100%	6.809.938	Amortized Cost
Classe B	Mezzanine	Unrated	26.000.000	26.000.000	26.000.000	5%	499.474	Mandatory Fair Value P&L
Classe J	Junior	Unrated	1.928.354	1.928.354	1.928.354	5,049%	532	Mandatory Fair Value P&L
Totale			163.928.354	163.928.354	163.928.354		136.698.770	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo	Categoria IFRS9
Limited Recourse Loan *	5.440.000	Mandatory Fair Value P&L

* Finanziamento a medio-lungo termine, ai sensi della Legge 30/04/1999 n.130 sulla cartolarizzazione, a favore della società veicolo per la cartolarizzazione di crediti Junio 1 Srl. Il finanziamento è finalizzato a costituire la Cash Reserve iniziale, da utilizzarsi alla prima data di pagamento dei titoli (31/01/2019), come parte dei fondi disponibili.

Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2014 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	AA/AA high	AA/AAA	80	504.600.000	82.807.131
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	107.195.654
Totale				618.091.000	190.002.785

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA/AAA	504.600.000	56.400.000	9.255.494	100%	9.255.494	available for sale
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	107.195.654	100%	107.195.654	loans and receivables
Totale			618.091.000	169.891.000	116.451.148		116.451.148	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2018 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 3.793.661,52.

Vela ABS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	AA/Aa3*	14	640.900.000	17.461.897
Class B	A+/Aa3*	26	21.900.000	21.900.000
Class C	A+/A3	67	11.800.000	11.800.000
Class D	Unrated		886.000	886.000
Totale			675.486.000	52.047.897

(*) A ottobre 2018, l'Agenzia di rating Moody's ha portato il rating delle classi A-B ad Aa3.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	Categoria IAS
Classe B	Mezzanine	A+/Aa3	21.900.000	16.900.000	16.900.000	100%	16.900.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A3	11.800.000	11.800.000	11.800.000	100%	11.800.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	886.000	886.000	886.000	100%	886.000	loans and receivables
Totale			34.586.000	29.586.000	29.586.000		29.586.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	6.746.000,00

* La Cash Reserve è stata costituita per un importo pari a euro 13.492.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2011 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2018 il suddetto prestito subordinato risulta rimborsato per euro 6.746.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA/Aa3*	19	677.850.000	182.759.206
Class B	A+/Aa3*	23	82.800.000	82.800.000
Class C	A+/Aa3*	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	290.939.206

(*) A ottobre 2018, l'Agenzia di rating Moody's ha portato il rating delle classi A-B-C ad Aa3.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	Categoria IAS
Classe A2	Senior	AA/Aa3	677.850.000	52.850.000	14.249.206	100%	14.249.206	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/Aa3	82.800.000	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/Aa3	23.650.000	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000	loans and receivables
Totale			786.030.000	161.030.000	122.429.206		122.429.206	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	13.012.725,00

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL SpA ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2018 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D trigger event. A seguito di questo evento, la Bnl non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la

costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l' "Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	136.199	-	499	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.475	-	-	-	-
A.1 Juno 1 Finanziamenti	136.199	-	499	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.475	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	23.512	-	135.176	-	233.319	(26.451)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.985	-	-	-	-
C.1 Vela RMBS																			
Mutui Residenziali	9.263	-	-	-	109.780	(1.113)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Vela Home 2																			
Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Vela Home 3																			
Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Vela Home 4																			
Mutui Residenziali	14.249	-	106.469	-	107.449	(21.595)	-	-	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-
C.5 Vela ABS																			
Mutui Residenziali	-	-	28.707	-	16.091	(3.743)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.385	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	Esposizione netta	Rettiliche/ipse di valore	
A.1 Crediarc SPV srl - altri finanziamenti	13.891	-	-	-	4.694	(8.512)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Arcobaleno Finance srl - altri finanziamenti	-	-	-	-	22.660	(4.781)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Schema volontario in seno al FITD - altri finanziamenti	-	-	461	-	595	(5.471)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mazzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	176.085	-	-	82.807	-	107.196
Vela Home 3/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	-	-	-	-	-	-
Vela Home 4/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	366.372	-	-	182.759	106.450	1.730
Vela ABS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	57.819	-	-	-	33.700	886
Juno 1 Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	No	144.368	-	-	141.440	26.000	1.928

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente voce non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro e %)

Operazione	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	in bonis	Deteriorate	in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Vela RMBS	Vela RMBS srl	2.619	173.466	123	36.209	-	84%	-	-	-	-
Vela Home 4	Vela Home srl	56.923	309.449	6.801	84.215	-	92%	-	-	-	-
Vela ABS	Vela ABS srl	10.785	47.034	1.255	20.989	-	97%	-	-	-	-
		70.327	529.949	8.179	141.413						

E. Operazioni di cessione

Nel 2018 BNL SpA ha concluso n. 21 operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* (di queste n. 18 cessioni) - di cui 2 relative a cessioni 'massive' di portafogli - hanno riguardato crediti classificati a "sofferenze e n. 3 cessioni hanno riguardato "inadempienze probabili – unlikely to pay") aventi ad oggetto complessivamente n. 12.835 posizioni per un valore patrimoniale lordo di 1.862 milioni di euro.

Le operazioni di cessione "massive" hanno riguardato:

- un portafoglio di crediti "esausti" a sofferenze "Saturnia"- composto da n. 12.071 debitori unsecured - per un complessivo valore patrimoniale lordo di € 732,2 milioni;
- un'operazione di cartolarizzazione con schema GACS - avente ad oggetto un portafoglio di crediti secured e unsecured a "sofferenze" costituito da n. 739 debitori per un patrimoniale lordo pari ad € 932,3 milioni.

Le altre operazioni rientrano invece nell'ambito delle cessioni cd "Single Names" e hanno riguardato:

- n. 20 posizioni a "sofferenze" per un valore patrimoniale lordo complessivo di euro 131,5 milioni
- n. 5 posizioni a "inadempienze probabili – unlikely to pay" per un valore patrimoniale lordo complessivo di € 66,5 milioni

Le cessioni cd. "Single Names", affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria.

Dette cessioni hanno interessato crediti di natura sia ipotecaria che chirografaria.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2018				
#	Tipo cessione	Periodo	Posizioni cedute	Patrimoniale Lordo (*)
Cessioni crediti a sofferenze				
1	Massiva	gennaio	12071	732.168.007
2	Massiva	luglio	739	932.255.403
		Subtot	12810	1.664.423.410
3	Single name	gennaio	3	2.366.037
4	Single name	gennaio	1	1.661.890
5	Single name	febbraio	1	4.626.609
6	Single name	marzo	1	115.842
7	Single name	aprile	1	1.046.219
8	Single name	aprile	1	3.925.591
9	Single name	maggio	1	1.188.908
10	Single name	maggio	1	28.259.946
11	Single name	giugno	1	63.110.325
12	Single name	agosto	1	2.281.044
13	Single name	settembre	3	- (**)
14	Single name	ottobre	1	1.898.321
15	Single name	ottobre	1	17.945.061
16	Single name	novembre	1	1.150.074
17	Single name	dicembre	1	950.422
18	Single name	dicembre	1	975.597
		Subtot	20	131.501.886
Cessioni altri NPL				
19	Single name	novembre	2	55.919.958
20	Single name	novembre	1	1.517.137
21	Single name	dicembre	2	9.102.763
		Subtot	5	66.539.858
		Totale	12835	1.862.465.154
(*) dati alla predisposizione dell'operazione				
(**) posizioni con patrimoniale a zero comprese in operazione di cessione di gruppo				

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	0	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.317.904	2.317.904	-	234.716	2.669.062	2.669.062	-
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	2.317.904	2.317.904		234.716	2.669.062	2.669.062	
Totale 31.12.2018	2.317.904	2.317.904	-	234.716	2.669.062	2.669.062	-
Totale 31.12.2017	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Nulla da segnalare

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	553.260	-	553.260	553.260
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	553.260		553.260	553.260
Totale attività finanziarie	553.260	-	553.260	553.260
Totale passività finanziarie associate		257.633		X
Valore netto 31/12/2018	295.627	-	295.627	295.627
Valore netto 31/12/2017	n.d.	n.d.	n.d.	X

Esercizio 2017**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	808.408	-	-	808.408
5 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.553	-	-	131.553
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale al 31-12-2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.553	-	-	131.553

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	447.739	447.739
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	447.739	447.739
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-12-2017	-	-	-	-	-	447.739	447.739

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X
1 Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X
2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	514.710
Valore Netto 31-12-2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	329.115	-	329.115

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C.4 Operazioni di Covered Bond.

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stata avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di Euro, che si avvale del rating “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale.

Nello specifico, al 31 dicembre 2018, a valere sul programma sono state emesse dodici serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di euro (emessa a luglio 2012 - rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di euro (emessa a novembre 2012 - rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di euro (emessa a ottobre 2013)
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di euro (emessa a ottobre 2013 - rimborsata a ottobre 2017)
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di euro (emessa a novembre 2014)
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di euro (emessa a luglio 2015)
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di euro (emessa a gennaio 2016 - rimborsata a gennaio 2018)
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di euro (emessa a luglio 2016)
- 9) la nona serie *amortizing* di 450 milioni di euro (emessa a gennaio 2017)
- 10) la decima serie *amortizing* di 2.500 milioni di euro (emessa a luglio 2017)
- 11) la undicesima serie *amortizing* di 500 milioni di euro (emessa a gennaio 2018)
- 12) la dodicesima serie *amortizing* di 3.500 milioni di euro (emessa a luglio 2018)

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante sette cessioni, di cui l’ultima perfezionata a maggio del 2018 per un importo pari a circa 3.653 milioni di Euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari ai portafogli ceduti.

BNL spa ricopre anche i ruoli di Servicer (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte swap, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di Asset Monitor è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

Al 31/12/2018 l’*outstanding* residuo globale dei Covered Bonds in essere è pari a ca. 10.575 milioni di Euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive. Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 1- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

G. RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del "massimo" valore futuro dell'esposizione, determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito: RISK Corporate e RISK International Retail Banking (ovvero controparti Corporate e Retail) e RISK Institutionals and Securities Services (ovvero, in sostanza, controparti Istituzioni Finanziarie e Sovereigns).

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato).

In aggiunta, ai fini gestionali, utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo. In particolare, con il modello interno, la stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale

metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

Modello interno gestionale

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2018, l'esposizione totale - misurata in termini di *Max Exposure* - è di circa 400 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 56% dal Corporate, il 38% dalla Pubblica Amministrazione, il 5% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile prevalentemente ai contratti derivati su tassi d'interesse.

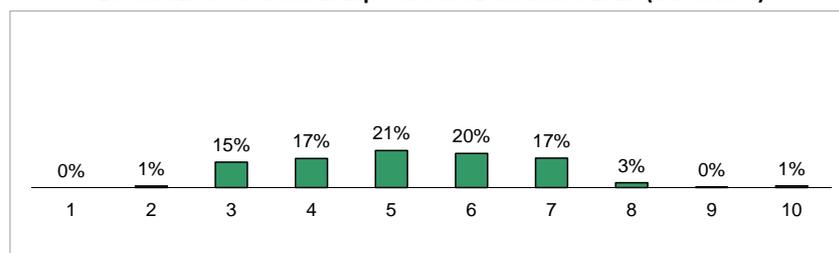
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2018 (in euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	306.038.265
Derivati su tassi di cambio	97.088.953
Totale	403.127.218

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di netting applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le esposizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2018 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come *shortcut*. Non sono incluse le esposizioni verso la Capogruppo.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

Premessa

Struttura organizzativa

L'attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato è assicurato dalla Direzione Rischi della BNL, in particolare dalla struttura di Risk Management, che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo l'andamento del profilo di rischiosità, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le omologhe strutture RISK di BNP Paribas – assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione dei rischi di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

A livello operativo, l'attività di negoziazione effettuata con la clientela ordinaria che rientra nel perimetro dei rischi di mercato è circoscritta al Métier Global Markets (in particolare, ai prodotti su tassi di interesse, su cambi e sui relativi derivati) e, come già noto dagli anni precedenti, è svolta dalla Banca in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNP Paribas.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del modello interno su base VaR (*Value-at-Risk*) che misura in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

A. Aspetti generali

Nel corso del 2018, la gestione delle posizioni nel portafoglio di negoziazione di BNL ha evidenziato sempre più le caratteristiche di residualità fino a raggiungere (da metà febbraio) la completa neutralità al rischio di mercato stesso.

Riguardo all'attività in derivati su tassi di interesse in euro e in altre divise svolta con la clientela ordinaria, come già detto sopra, tutte le operazioni di tali strumenti sono effettuate completamente in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e nel portafoglio di negoziazione della Banca non generano rischio di mercato.

Infine, anche tutta l'operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio di mercato nel portafoglio di negoziazione della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

A seguito della gestione completamente in modalità *back-to-back* delle posizioni di rischio nel portafoglio di negoziazione, il controllo del rischio di mercato si avvale di un sistema di *warning thresholds* piuttosto che di limiti veri e propri. Tali soglie di attenzione sono state definite sulla base di due metriche di rischio: una in termini di VaR e l'altra in termini di eventuali risultati negativi del programma di *Stress Testing*. Nell'attuale contesto operativo, la finalità dei *warning thresholds* è quella di garantire la piena efficacia della modalità *back-to-back* per tutti gli strumenti finanziari che rientrino nel perimetro del portafoglio di negoziazione ed eventualmente di innescare gli opportuni interventi gestionali/amministrativi da parte delle strutture interessate. Il controllo delle suddette soglie è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk Explorer* (MRX).

All'attività di controllo si affianca una reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione ICAAP e altri Rischi, strutture RISK locale e di Gruppo).

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le recenti caratteristiche di rischiosità completamente nulla sopra descritte.

Si richiama che l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento

congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come "greche" (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratice (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei *rating* insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* (P&L) giornaliero: a) "*Real P&L*" che è il risultato giornaliero ufficiale di P&L al netto delle commissioni; b) "*Hypothetical P&L*" che è calcolato su un portafoglio "congelato" e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare: l'impatto di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geo-politici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

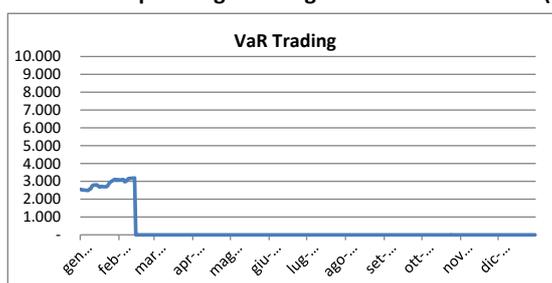
Come già anticipato nella parte precedente, nel corso del 2018, ed esattamente a partire dal 15 febbraio 2018, il VaR gestionale si è completamente azzerato. Il valore medio è risultato di circa 382 euro, con un minimo e un massimo pari rispettivamente a 0 e 3.193 euro, a causa di valori non nulli ma sempre di importo trascurabile registrati prima della metà di febbraio.

La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico), mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR per tutto il 2018.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2018 (in euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	0	382	3.193	0
FX	0	0	0	0
CR	0	0	0	0
Valore complessivo	0	382	3.193	0

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2018 (in euro)**Stressed VaR e IRC**

Al 31 dicembre 2018, lo *Stressed VaR* ovvero il VaR calcolato in un periodo di condizioni di stress per il portafoglio di negoziazione (con *holding period* di 1 giorno) e il valore dell'IRC derivante da default ed eventi di migrazione di rating sono nulli.

Backtesting e Stress Testing

Nel periodo in osservazione, coincidente con l'anno 2018, il Backtesting effettuato confrontando il VaR sia con il *Real P&L* (variazioni reali del valore del portafoglio) sia con l'*Hypothetical P&L* (variazioni ipotetiche del valore del portafoglio) non ha registrato scostamenti.

Dopo metà febbraio 2018, anche i risultati degli *Stress Test* - già di per se contenuti - hanno mostrato impatti nulli.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dalle differenti scadenze tra le poste attive e passive, dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi dal differente timing della loro revisione. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato (repricing e duration risk), quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare/ottimizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensibilità del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

B. Attività di copertura del fair value

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare che, per ogni fascia di scadenza delle attività e passività commerciali, l'*outstanding* degli strumenti coperti sia maggiore dell'*outstanding* degli strumenti di copertura designati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura dei flussi finanziari sono definite dall'ALMT e sono rivolte alla copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le strategie di copertura, identifica gli strumenti finanziari, la natura del rischio coperto e la relativa categoria IAS (inclusa documentazione compliant vs FBL).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta: euro

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.636.489	25.277.574	7.866.090	2.983.973	11.433.576	8.506.446	7.383.387	-
1.1 Titoli di debito	0	176.599	30.139	10.972	1.769.712	2.777.948	71.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	176.599	30.139	10.972	1.769.712	2.777.948	71.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	34.818	7.346.520	50.915	26.160	7.554	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.601.670	17.754.454	7.785.036	2.946.840	9.656.310	5.728.498	7.312.372	-
- c/c	2.502.396	86.416	25.038	614.862	229.408	2.880	-	-
- altri finanziamenti	7.099.274	17.668.038	7.759.998	2.331.978	9.426.902	5.725.618	7.312.372	-
- con opzione di rimborso anticipato	52.419	7.898.133	2.298.543	1.037.861	5.275.247	4.965.124	7.289.619	-
- altri	7.046.855	9.769.905	5.461.455	1.294.117	4.151.655	760.495	22.754	-
2. Passività per cassa	46.456.835	7.025.323	4.058.465	2.979.003	10.407.012	108.480	42.174	-
2.1 Debiti verso clientela	44.675.817	703.983	22.267	5.703	1.686	1.928	260	-
- c/c	43.751.146	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	924.671	703.983	22.267	5.703	1.686	1.928	260	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	924.671	703.983	22.267	5.703	1.686	1.928	260	-
2.2 Debiti verso banche	1.769.035	6.078.696	4.001.446	2.970.360	10.402.699	60.240	1.105	-
- c/c	1.569.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	199.675	6.078.696	4.001.446	2.970.360	10.402.699	60.240	1.105	-
2.3 Titoli di debito	1.488	242.643	34.752	2.940	2.627	46.312	40.809	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.488	242.643	34.752	2.940	2.627	46.312	40.809	-
2.4 Altre passività	10.495	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.495	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	25.515.460	5.080.423	11.545.676	6.493.472	34.958.627	12.431.245	2.940.216	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	25.515.460	5.080.423	11.545.676	6.493.472	34.958.627	12.431.245	2.940.216	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	25.515.460	5.080.423	11.545.676	6.493.472	34.958.627	12.431.245	2.940.216	-
+ Posizioni lunghe	5.558.460	2.081.423	4.155.676	4.352.000	27.220.000	5.895.000	220.000	-
+ Posizioni corte	19.957.000	2.999.000	7.390.000	2.141.472	7.738.627	6.536.245	2.720.216	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.271	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	34.271	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	106.693	565.392	46.657	289.799	6.463	26.201	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.107	113.820	454	2.873	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	42.586	451.572	46.203	286.925	6.463	26.201	-	-
- c/c	23.634	-	-	286.139	-	-	-	-
- altri finanziamenti	18.952	451.572	46.203	786	6.463	26.201	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.952	451.572	46.203	786	6.463	26.201	-	-
2. Passività per cassa	1.013.865	53.602	5.093	4.543	992	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	668.907	25.159	3.168	4.543	992	-	-	-
- c/c	666.383	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.524	25.159	3.168	4.543	992	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.524	25.159	3.168	4.543	992	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	344.958	28.443	1.925	-	-	-	-	-
- c/c	112.716	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	232.242	28.443	1.925	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nella **SEZIONE 2 - Rischio di Mercato**.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta l'operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	806.957	69.816	7.236	13.123	13.177	164.494
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	13.412	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28.509	56.045	6.197	10.897	9.032	69.633
A.4 Finanziamenti a clientela	765.036	13.771	1.039	2.226	4.145	94.861
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	16.950	3.501	1.018	1.489	3.846	5.656
C. Passività finanziarie	811.513	74.943	7.765	14.275	15.631	161.862
C.1 Debiti verso banche	290.165	1.050	-	1.922	-	81.938
C.2 Debiti verso clientela	521.348	73.894	7.765	12.353	15.631	79.923
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	13.823	366	3	226	904	2.261
E. Derivati finanziari	4.448.938	299.011	110.261	8.310	22.098	307.592
- Opzioni	815.473	83.148	41.559	-	18.958	102.438
+ posizioni lunghe	475.014	4.702	17.474	-	10.597	71.798
+ posizioni corte	340.458	78.446	24.086	-	8.360	30.641
- Altri derivati	3.633.466	215.863	68.702	8.310	3.141	205.153
+ posizioni lunghe	1.816.733	107.932	34.351	4.155	1.570	102.577
+ posizioni corte	1.816.733	107.932	34.351	4.155	1.570	102.577
Totale attività	3.115.654	185.951	60.079	18.768	29.190	344.525
Totale passività	2.982.527	261.686	66.205	18.656	26.465	297.339
Sbilancio (+/-)	- 133.127	- 75.735	- 6.126	- 112	- 2.725	- 47.185

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del 2018, il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione è stato completamente nullo.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 – Gli strumenti derivati di negoziazione****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	13.260.150	42.458.057	-	-	55.483.662	831.139	-
a) Opzioni	-	4.039.041	125.344	-	-	3.238.808	137.122	-
b) Swap	-	9.221.109	42.332.713	-	-	52.244.854	694.017	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	128.210	-	-	-	378.943	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	128.210	-	-	-	378.943	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	4.428.055	186.486	-	-	4.008.766	803.968	-
a) Opzioni	-	1.866.462	172.471	-	-	2.096.791	522.159	-
b) Swap	-	161.419	-	-	-	157.393	-	-
c) Forward	-	2.400.174	14.015	-	-	1.754.582	281.809	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17.816.415	42.644.543	-	-	59.871.371	1.635.107	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo	-	24.008	33.820	-	-	59.067	26.643	-
a) Opzioni	-	24.008	33.820	-	-	59.067	26.643	-
b) Interest rate swap	-	133.656	83.480	-	-	193.627	42.470	-
c) Cross currency swap	-	5.196	-	-	-	2.840	-	-
d) Equity swap	-	3.423	-	-	-	5.740	-	-
e) Forward	-	30.110	371	-	-	22.901	7.236	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	196.393	117.671	-	-	284.175	76.349	-
2. Fair value negativo	-	55.928	1.900	-	-	83.109	2.642	-
a) Opzioni	-	55.928	1.900	-	-	83.109	2.642	-
b) Interest rate swap	-	203.271	26.686	-	-	251.695	2.532	-
c) Cross currency swap	-	5.196	-	-	-	2.840	-	-
d) Equity swap	-	76	-	-	-	1.869	-	-
e) Forward	-	30.459	243	-	-	27.984	2.153	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294.930	28.829	-	-	367.497	7.327	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC –: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	40.401.810	637.375	1.418.872
- fair value positivo	X	39	8.600	105.472
- fair value negativo	X	526	7.696	19.876
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	108.091	-	78.395
- fair value positivo	X	2.285	-	1.275
- fair value negativo	X	75	-	656
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.473.877	344.017	3.442.256
- fair value positivo	-	29.417	7.127	103.472
- fair value negativo	-	236.691	172	1.988
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	128.210	-	-
- fair value positivo	-	3.423	-	-
- fair value negativo	-	76	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.326.621	3.260	2.098.174
- fair value positivo	-	36.440	10	16.504
- fair value negativo	-	20.162	1	35.840
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	41.006.356	8.468.741	6.243.111	55.718.208
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	104.527	23.683	-	128.210
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.640.775	973.765	-	4.614.540
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2018	44.751.658	9.466.189	6.243.111	60.460.958
Totale 2017	48.175.819	7.799.661	5.083.855	61.059.335

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	20.559	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 2018	20.559	-
TOTALE 2017	18.127	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	20.559	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 2018	20.559	-
TOTALE 2017	18.127	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	9.974	9.272
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
TOTALE	9.974	9.272
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	9.974	9.272
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
TOTALE	9.974	9.272

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*(migliaia di euro)*

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X			20.559
- fair value positivo	X			9.974
- fair value negativo	X			
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	20.559			
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo	9.974			

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali*(migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
1. Vendita di protezione			20.559	20.559
2. Acquisto di protezione			20.559	20.559
Totale al 31/12/2018			41.118	41.118
Totale al 31/12/2017			36.254	36.254

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nulla da segnalare

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda alla parte A – Politiche contabili – cap. 4. Operazioni di copertura e alla sez. 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo, della presente parte E.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		50.862.559			57.494.544			
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
4 Mercati								
5 Altri								
Totale		50.862.559			57.494.544			

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 2018				Totale 2017				Totale 2018	Totale 2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
Controparti Centrali	Senza controparti centrali		Controparti Centrali		Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri		302.672			301.998					
Totale		302.672			301.998					
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri		421.777			477.113					
Totale		421.777			477.113					

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Mercì				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		50.862.559		
- fair value positivo		302.672		
- fair value negativo		421.777		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.009.472	29.061.463	12.791.624	50.862.559
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2018	9.009.472	29.061.463	12.791.624	50.862.559
Totale 2017	18.233.773	27.780.890	11.927.024	57.941.687

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare

D. Strumenti coperti

Nulla da segnalare

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

(migliaia di euro)

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		60.336.436	344.017	3.442.256
- <i>fair value netto positivo</i>		332.089	7.127	103.472
- <i>fair value netto negativo</i>		658.468	172	1.988
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		128.210	-	-
- <i>fair value netto positivo</i>		3.423	-	-
- <i>fair value netto negativo</i>		76	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale		2.326.621	3.260	2.098.174
- <i>fair value netto positivo</i>		36.440	10	16.504
- <i>fair value netto negativo</i>		20.162	1	35.840
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value netto positivo</i>				
- <i>fair value netto negativo</i>				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value netto positivo</i>				
- <i>fair value netto negativo</i>				
Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale				
- <i>fair value netto positivo</i>				
- <i>fair value netto negativo</i>				
2) Vendita protezione				
- valore nozionale		20.559		
- <i>fair value netto positivo</i>				
- <i>fair value netto negativo</i>		9.974		

SEZIONE 3 - Rischio liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali sia di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

La capacità complessiva di controbilanciare questo rischio è rappresentata essenzialmente dall'attitudine della Banca di generare flussi di cassa. Essa va intesa non solo come possibilità di avere disponibilità liquide (cassa o attività prontamente liquidabili-riserve di cassa), ma anche di disporre di un insieme coerente di scadenze degli attivi e passivi di bilancio. In particolare, la gestione del rischio di liquidità si articola secondo una duplice valenza:

- 1) La prima è riferita al fabbisogno di liquidità, gestito monitorando i flussi in entrata ed in uscita per assicurare il puntuale adempimento delle proprie obbligazioni di pagamento.
- 2) La seconda si inquadra nella necessità di mantenere un'adeguata 'riserva di liquidità', cioè un portafoglio di Titoli di Stato dell'area Euro e di altre attività liquide che possano essere prontamente e facilmente liquidati anche in situazioni di stress, al fine di garantire che la Banca sia nella condizione di far sempre fronte ai propri impegni di pagamento su un orizzonte temporale predefinito, inclusi quelli infragiornalieri. Alla fine del 2017 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 6,3 miliardi di euro e, per circa 3,4 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili di detti processi e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con la normativa esterna di riferimento, con le regole imposte dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, nonché la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, predisponendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile mediante l'approvazione del Risk Appetite Statement (RAS).

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari ad assumere decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal ALMT Head Office (HO) di BNP Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via pressoché esclusiva mediante ricorso a *funding* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;
- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alla normativa prudenziale ed alle linee guida del Gruppo;
- i risultati degli *stress test* sulla base delle linee guida della Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT.

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT HO ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP Paribas e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al Direttore Finanziario di BNL. ALMT formula proposte gestionali all'ALCO in materia di asset & liabilities management ed è responsabile della declinazione operativa delle relative decisioni assunte dall'ALCO.

Ruolo del Risk Management di BNL

La Direzione Rischi (DR) di BNL presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo e risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas. Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili. All'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo di RISK tramite anche un riporto funzionale con le relative strutture di riferimento a livello centrale. In merito al tema in esame, il Risk Management ha al suo interno la struttura RISK ALM Treasury & Liquidity and Global Markets che svolge a livello locale, tra l'altro, i compiti demandati alla struttura RISK ALMT della Capogruppo.

In particolare, la struttura locale ha, tra l'altro, le seguenti responsabilità: a) curare il monitoraggio dei rischi di ALM Treasury (tasso di interesse e liquidità), assicurando la corretta implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo; b) verificare la corretta implementazione delle strategie operative sulla base delle effettive indicazioni approvate dall'ALCO nonché della regolamentazione interna ed esterna; c) curare l'attività di validazione e di revisione indipendente dei modelli comportamentali proposti dalla struttura ALM Treasury e delle relative metriche di rischio.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), infragruppo e verso la Banca Centrale, per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificato di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista della BNL al 31 dicembre 2018 è rappresentata nella seguente tavola:

	<i>(milioni di euro)</i>	
BNL	31/12/2018	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	13.815	19,15%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,71%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	13,86%
<i>Banche terze</i>	631	0,87%
<i>BEI</i>	699	0,97%
<i>Clienti</i>	46.486	64,43%
<i>Totale raccolta</i>	72.145	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e da RISK di Gruppo ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNP Paribas incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: euro

Euro (migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.892.243	4.651.696	1.601.332	1.915.799	4.685.466	3.101.290	8.749.077	21.888.139	21.991.835	467.643
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	1.500.000	2.450.000	-
A.2 Altri titoli di debito	0	-	-	-	6.261	5.254	15.106	307.215	350.728	-
A.3 Quote OICR	64.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.828.080	4.651.696	1.601.332	1.915.799	4.679.206	3.096.036	8.733.971	20.080.924	19.191.107	467.643
- Banche	31.486	4.345.964	1.126.253	402.263	883.376	49.524	179.310	2.778	-	445.025
- Clientela	3.796.594	305.733	475.079	1.513.535	3.795.830	3.046.512	8.554.662	20.078.146	19.191.107	22.619
B. Passività per cassa	46.308.211	5.392	75.704	1.689.539	2.755.164	4.133.524	3.171.130	12.361.939	566.348	-
B.1 Depositi e conti correnti	46.039.185	4.779	75.102	1.657.730	2.672.460	4.054.112	3.055.165	11.262.239	152.764	-
- Banche	1.804.187	2.874	62.330	1.656.165	2.627.046	3.847.022	3.005.912	11.068.913	152.764	-
- Clientela	44.234.998	1.905	12.771	1.565	45.415	207.090	49.253	193.326	-	-
B.2 Titoli di debito	9.530	613	602	31.809	72.903	40.867	40.242	89.825	85.180	-
B.3 Altre passività	259.496	-	-	-	9.801	38.545	75.723	1.009.875	328.404	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	586.393	108.519	200.797	310.506	659.356	660.510	588.102	662.197	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	24.014	108.519	200.797	310.506	659.356	660.510	588.102	662.197	-	-
- Posizioni lunghe	15.720	54.197	100.398	155.253	329.678	330.255	294.051	331.099	-	-
- Posizioni corte	8.294	54.323	100.398	155.253	329.678	330.255	294.051	331.099	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	466.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	212.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	253.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	34.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	34.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	51.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	9.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	9.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: altre valute

altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	83.274	169.982	45.740	63.107	82.371	27.367	319.879	58.655	196.185	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83.274	169.982	45.740	63.107	82.371	27.367	319.879	58.655	196.185	-
- Banche	64.104	99.484	13.285	650	391	454	2.873	-	-	-
- Clientela	19.169	70.498	32.455	62.456	81.979	26.913	317.005	58.655	196.185	-
B. Passività per cassa	1.013.857	6.869	25.061	7.363	13.347	5.069	4.509	1.866	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	779.143	-	-	-	44	-	-	-	-	-
- Banche	112.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	666.426	-	-	-	44	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	234.714	6.869	25.061	7.363	13.303	5.069	4.509	1.866	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	47.667	111.753	209.720	318.639	686.289	852.515	611.553	731.256	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	24.237	111.753	209.720	318.639	686.289	852.515	611.553	731.256	-	-
- Posizioni lunghe	8.370	55.972	104.860	159.320	343.145	426.258	305.777	365.589	-	-
- Posizioni corte	15.868	55.781	104.860	159.320	343.145	426.258	305.777	365.667	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	11.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	11.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2018 sono iscritti 1,7 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca o le Società del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di derecognition e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl entrato a far parte del Gruppo BNL nel 2010.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Vela CONSUMER 2 – cartolarizzazione di prestiti personali**

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2017, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl, costituita ai sensi della legge n.130/'99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	A+/A high	A+/AA low *	0,70%	477.200.000	306.130.456
Class J	Unrated	Unrated		123.525.000	123.525.000
Totale				600.725.000	429.655.456

(*) A dicembre 2018, l'agenzia di rating DBRS ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2018	Controvalore*	
Classe A	Senior	A+/AA low	477.200.000	477.200.000	306.130.456	100%	306.130.456	<i>available for sale</i>
Class J	Junior	unrated	123.525.000	123.525.000	123.525.000	100%	123.525.000	<i>loans and receivables</i>
Totale			600.725.000	600.725.000	429.655.456		429.655.456	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 9.544.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 2.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J.

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/'99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	AA/AA	A+/AAA	0,70%	837.800.000	27.925.047
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	334.072.373
Totale				1.184.438.000	361.997.419

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore*	Categoria IAS
Classe A	Senior	A+/AAA	837.800.000	837.800.000	27.925.047	100%	27.925.047	available for sale
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	334.072.373	100%	334.072.373	loans and receivables
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000	361.997.419		361.997.419	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 luglio 2017 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2018 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 4.189.000,00.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	AAA/AAA	AA/AA	35	5.381.700.000	465.647.287
Class B	AA/AA	A+/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	A+/A+*	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	719.662.287

(*) Ad aprile 2018, l'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating della classe C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA/AA	5.381.700.000	5.381.700.000	465.647.287	100%	465.647.287	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	169.050.000	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A+	84.500.000	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	465.000	100%	465.000	loans and receivables
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000	719.662.287		719.662.287	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA, per euro 112.705.000,00. BNL SpA in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2018
Class A	AAA/AAA	AA/AA	30	2.010.400.000	73.057.936
Class B	AAA/AA	A+/AA	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	A+/A+*	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	228.522.528

(*) Ad aprile 2018, l'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating della classe C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2018

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2018	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2018	Controvalore	
Classe A	Senior	AA/AA	2.010.400.000	2.010.400.000	73.057.936	100%	73.057.936	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A+	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	27.164.592	100%	27.164.592	loans and receivables
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000	228.522.528		228.522.528	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2018 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

La Società EMF-IT 2008-1 Srl è una società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, registrata nell'Elenco Generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al nr. 37640.

L'attività della Società ha preso avvio nel mese di settembre 2006, con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2018 risulta pari a 426 milioni.

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, il Gruppo BNL ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.

L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la Capogruppo BNL SpA e le Società direttamente controllate, oggetto di consolidamento integrale.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo BNL ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

Il Gruppo è dotato anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- il Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui è invitato permanente l’Amministratore Delegato;
- l’Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un’autonoma valutazione dell’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- la struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) di BNL in Direzione Rischi, che assicura, in qualità di “seconda linea di difesa”, la supervisione nonché il coordinamento e l’animazione dell’intero dispositivo di mitigazione del rischio operativo;
- un network di Operational Permanent Controllers (OPC) a livello di Direzione Generale e di Rete, che – insieme al management operativo – rappresenta la “prima linea di difesa” dal rischio operativo.

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l’erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Chief Financial Officer con responsabilità connesse al calcolo dell’assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare il Gruppo ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni di mitigazione (piani di azione) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, reporting.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio specifico delle Direzioni / Divisioni e per gli incidenti potenziali che il Gruppo BNP Paribas valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) di BNL e della Capogruppo;
- definizione di piani di azione (aggiornamenti cartografie dei rischi), che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Le perdite totali 2018 (al 31/12/2018) sono state pari a 55,1 milioni, inferiori del 22% rispetto al dato dell'anno precedente (al 31/12/2017) e con un decremento di circa 15,9 milioni di euro.

Il 50% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" (27,7 milioni di euro). Questa categoria è riconducibile prevalentemente a contenziosi (cause passive e transazioni stragiudiziali) per anatocismo su posizioni precedenti all'anno 2001 (61%; 16,8 milioni), contenziosi su servizi di investimento (29%; 8,0 milioni) e a perdite per revocatorie fallimentari (6%; 1,7 milioni).

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 29% delle perdite complessive (15,8 milioni); questa categoria è costituita in gran parte (62%; 9,9 milioni) da cause passive per errori operativi da parte della Banca. Di rilievo anche le perdite dovute a errori nella gestione delle garanzie (22%; 3,4 milioni).

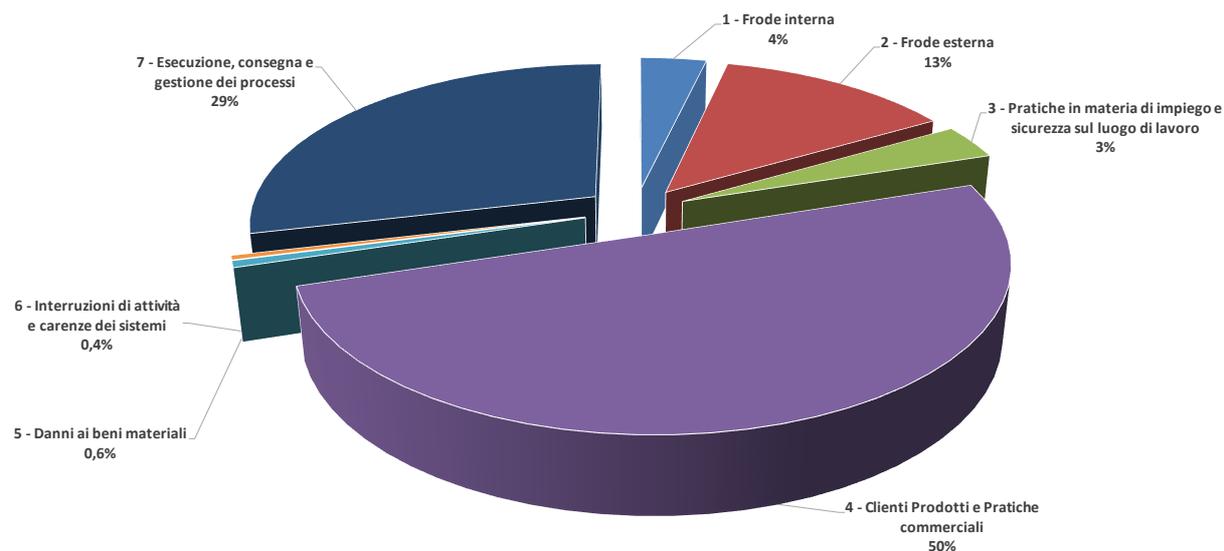
Le frodi interne, che rappresentano complessivamente il 4% del totale delle perdite, si attestano a 2,0 milioni di euro mentre le frodi esterne, che costituiscono il 13% delle perdite, si attestano a 7,1 milioni. I principali impatti per questa categoria sono riconducibili a frodi su credito, frodi di monetica e scassi/furti in Agenzia o su ATM.

Le perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 1,9 milioni di euro e rappresentano il 3% del totale. Tali perdite sono interamente riconducibili a contenziosi giuslavoristici.

I danni ai beni materiali rappresentano lo 0,6% (355k€) e non presentano nessun incidente rilevante.

Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) rappresentano infine circa lo 0,4% del totale (232k€), senza nessun incidente rilevante.

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2018



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo è esposto ai contenziosi giudicati a “soccombenza meramente possibile” e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 47 milioni.

Sezione 5 - Esposizione verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con Special Purpose Entities

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2017 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

In data 30 aprile 2018, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2005, denominata "Vela Home, Serie 3".

Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 140 milioni di Euro e il rimborso integrale della Serie 3 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl..

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – *Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa*, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

B) Altra operatività con SPE

Al 31 dicembre 2018, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarc: valore in bilancio di 4,7 milioni di euro, al netto della svalutazione di 8,5 milioni relativi all'investimento in titoli junior, e 13,9 milioni inerenti alla quota dei titoli senior;
- b) veicolo Arcobaleno: valore in bilancio pari a 22,7 milioni di euro, al netto della svalutazione di 4,8 milioni, inerenti all'investimento in titoli junior.

Esposizioni per *Leveraged Finance*

Nulla da segnalare.

Esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* e altre esposizioni ad alto rischio

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come subprime o Alt-A o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali CDO (*Collateralised Debt Obligations*) e CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell'impresa**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all' Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il patrimonio della Banca ammonta a 5.151.500 mila euro al 31 dicembre 2018 (5.694.613 mila euro al 31 dicembre 2017).

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Banca sono indicate nella Parte B - Sezione 14 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/ Valori	(migliaia di euro) Importo 2018
1. Capitale	2.076.940
2. Sovrapprezzi di emissione	2.050.240
3. Riserve	844.295
- di utili	626.082
a) legale	39.210
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	586.872
- altre	218.213
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	(85.076)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.469)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(13.247)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	15.598
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(10)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67.948)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	265.101
Totale	5.151.500

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	293	13.540
2. Titoli di capitale	7.709	27.178
3. Finanziamenti		
Totale	8.002	40.718

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali			
2 Variazioni positive	18.560	5.949	-
2.1 Incrementi di fair value	285	3.441	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4.957	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	
2.5 Altre variazioni	13.318	2.508	
3 Variazioni negative	(31.807)	(25.418)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(27.647)	(8.434)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(54)	-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: # da realizzo	(4.029)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	
3.5 Altre variazioni	(77)	(16.984)	
4. Rimanenze finali	(13.247)	(19.469)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2017	(25.002)	(37.117)	(3.161)	(65.280)
2. Variazioni positive	2.629	4.766	2.067	9.462
2.1. Incrementi di fair value	-	4.766	2.067	6.833
2.4 Altre variazioni	2.629	-	-	2.629
3. Variazioni negative	(9.562)	(1.311)	(568)	(11.441)
3.1 Riduzioni di fair value	(9.562)	-	-	(9.562)
3.4. Altre variazioni	-	(1.311)	(568)	(1.879)
4. Rimanenze finali 2017	(31.935)	(33.662)	(1.662)	(67.259)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2018	(31.935)	(33.662)	(1.662)	(67.259)
2. Variazioni positive	135	177	180	492
2.1. Incrementi di fair value			180	180
2.4 Altre variazioni	135	177		312
3. Variazioni negative	(490)	(642)	(49)	(1.181)
3.1 Riduzioni di fair value	(490)	(642)		(1.132)
3.4. Altre variazioni			(49)	(49)
4. Rimanenze finali 2018	(32.290)	(34.127)	(1.531)	(67.948)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le "altre variazioni".

Esercizio 2017

Ex B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	2017
1. Capitale	2.076.940
2. Sovrapprezzi di emissione	2.050.240
3. Riserve	1.433.919
- di utili	504.872
a) legale	34.511
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	470.362
- altre (*)	929.047
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	12.304
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.788
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	33.774
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67.258)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	121.210
Totale	5.694.613

Ex B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.424	12.444
2. Titoli di capitale	18.225	5.064
3. Quote di O.I.C.R	2.671	24
4. Finanziamenti	-	-
Totale	63.320	17.532

Ex B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(32.751)	14.744	1.372	-
2. Variazioni positive	66.386	7.955	1.775	-
2.1. Incrementi di fair value	35.954	7.949	1.775	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	30.432	-	-	-
da deterioramento	27.986	-	-	-
da realizzo	2.446	-	-	-
2.3. Trasferimenti per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	-	6	-	-
3. Variazioni negative	(3.655)	(9.539)	(499)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(3.655)	(8.749)	(114)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(790)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	(385)	-
4. Rimanenze finali	29.980	13.160	2.648	-

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dal dicembre 2013, la Banca d’Italia ha autorizzato la Banca a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali” e “Imprese”. Nel 2015 il processo di validazione è continuato con i portafogli “Banche” e “Esposizioni al dettaglio” e la relativa autorizzazione, pervenuta al termine della procedura di decisione congiunta ACPR-Banca d’Italia ai sensi dell’art. 129 della Direttiva 2006/48/CE, ha avuto effetto dalla data del 31 dicembre 2015. Nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l’autorizzazione all’utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento “Large Corporate”.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d.

“variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment) .

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali e all’ eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell’AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A partire dall’esercizio 2015, BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2018	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza	
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	255	
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250	250	
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	-	
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	-	
Totale							772	505	

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018		31.12.2017	
	Totale al	Totale al	Totale al	Totale al
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.967.389	4.757.836		
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(34.985)	(39.034)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.932.404	4.718.802		
D. Elementi da dedurre dal CET1	(45.524)	-		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	12.769	94.407		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.899.649	4.813.209		
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-		
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-		
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	4.899.649	4.813.209		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	675.938	610.148		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	5.000		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	(76.103)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	675.938	534.045		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.575.587	5.347.254		

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudenciel française (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2018, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2017.

Nel novembre 2017, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2018¹. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital

¹ Il 14 febbraio 2019 la BCE ha notificato la SREP decision 2018: i requisiti richiesti per il 2019 saranno posizionati sul Pillar 2 Requirement all'1,50% - +0,25% sull'1,25% del 2018 – con il CCB a regime definitivo al 2,5%.

Conservation Buffer (CCB pari all'1,875%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno al 7,625% per il CET 1, al 9,125% per il Tier 1 capital ratio e al 11,125% per il Total capital ratio.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e alla possibilità di adozione del previsto regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, la Capogruppo, considerati i limitati impatti, ha deciso di non aderire e a riportarne per intero gli effetti sui ratio patrimoniali.

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l'8,25 e l'8,50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 5.576 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 42.512 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai 42.011 milioni registrati a fine 2017.

Il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,5%;
- il Total capital ratio è pari al 13,1%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	97.737.906	94.874.434	37.131.096	37.463.579
1. Metodologia standardizzata	12.398.830	11.646.652	8.519.991	8.012.851
2. Metodologia basata sui rating interni	83.098.532	83.227.782	28.455.953	29.450.728
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	83.098.532	83.227.782	28.455.953	29.450.728
3. Cartolarizzazioni	2.240.544	-	155.151	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.970.488	2.997.086
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.349	12.829
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				52
1. Metodologia standard				-
2. Modelli interni				52
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo			296.148	233.966
1. Metodo base				-
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato			296.148	233.966
B.6 Altri elementi del calcolo			122.962	116.983
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.400.947	3.360.916
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			42.511.838	42.011.450
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,5	11,5
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,5	11,5
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,1	12,7

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state realizzate operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel 2018 è stata finalizzata la fusione per incorporazione di Business Partner Italia S.c.p.A. in BNL S.p.A., avente efficacia contabile primo gennaio 2019.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2018 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL.

(migliaia di euro)

2018	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.876	56	1.932
Sindaci	320	72	392
Totale	2.196	128	2.324

(migliaia di euro)

2017	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.798	39	1.837
Sindaci	348	92	440
Totale	2.146	131	2.277

1.2 Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL SpA nel corso dell'anno 2018.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Benefici a breve termine	9.821	8.947
Benefici post-impiego e di fine rapporto	2.015	640
Totale	11.836	9.587

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post - impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Nel 2018 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale della BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL SpA, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della Banca;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;

- le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole della BNL SpA;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi connessi per 3.434 mila euro e linee di credito non utilizzate per 2.661 mila euro (rispettivamente, 3.374 mila e 4.090 mila al 31 dicembre 2017) e linee di credito per firma per 10 mila euro.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2018 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 4.988 mila euro per cassa e linee di credito non utilizzati per 594 mila (anno precedente rispettivamente 3.729 e 548 mila euro), non sono in essere linee di credito per firma.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP Paribas

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

2.2.1 Operazioni con società controllate e sottoposte ad influenza notevole di BNL

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2018 verso le società del Gruppo BNL sono riportati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL										
SOCIETA' DEL GRUPPO BNL										
ARTIGIANCASSA S.p.A.	3.299	3.023	-	-	269.681	206.167	-	-	2.739	1.992
BNL FINANCE S.p.A.	1.535.379	1.040.313	-	-	57.981	48.051	-	-	125.473	22.321
AXEPTA S.p.A. (Ex. BNL POSITIVITY Srl)	27.913	20.928	-	-	38.308	28.621	-	-	-	-
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	1.524	10.144	-	-	64.109	113.329	-	-	-	-
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	327.885	266.703	-	-	359.889	13.318	-	-	40.013	-
PERMICRO S.p.A.	18.785	21.266	-	-	3.289	590	-	-	6.155	6.300
EUTIMM SRL	4.614	2.373	-	-	-	2.116	-	-	-	-
SWIZZYLAB SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' DEL GRUPPO BNL in liquidazione										
CO.SE.R. CALABRIA - Consorzio di servizi regionale. Scarl. In liquid.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIANSO Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUD FACTORING SpA in liquidazione	-	-	-	-	7.098	6.573	-	-	-	-
CORIT SpA in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si specifica che non sono stati evidenziati i rapporti con le società veicolo delle cartolarizzazioni, per le quali viene data specifica informazione nella Parte E, Sezione C.1, della presente Nota Integrativa.

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.2.2 Operazioni con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS										
BNP PARIBAS	6.895.673	6.037.114	379.632	369.309	14.407.327	11.959.533	620.151	722.526	1.736.831	1.473.108
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	30.653	40.940	-	-	1.314	2.603	-	-	39.963	46.825
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	-	-	-	-	621	621
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	-	502	-	-	-	1.436
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	-	-	-	-	25.728	22.243
BNP PARIBAS ARBITRAGE	2.054	641	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	37.041	7.826	-	-	-	-	-	-	-	-
BNPP ASSET MANAGEMENT LUXEMBOURG	8.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS BANK JSC	17.325	8.614	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	26.157	3.066	-	-	20.513	72.229	-	-	-	-
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-	-	-	-	900	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	-	2.062	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	-	-	-	-	6.982	12.679
BNP PARIBAS FORTIS	3.994	2.971	-	-	27.157	30.027	-	-	198.530	210.540
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	6.943	-	-	-	19.447	42.486	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	248.328	332.545	-	-	289.160	22.393	-	-	111.688	101.933
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	-	-	56.250	53.018	-	-	-	-
BNPP PROCUREMENT TECH	-	-	-	-	512	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	1.383	1.464	-	-	22.677	33.154	-	-	1.140	1.640
BNPP REAL ESTATE ADVISORY ITALY SPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.432	1.541	-	-	5.991	3.653	-	-	1.000	-
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	-	-	-	-	4.347	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	42.054	16.986	-	-	6.078	8.649	-	-	1.244	1.595
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	1.000	-	-	-	-	-	-	-	200.030	125.209
CARDIF ASSURANCE VIE	1.078	1.059	-	-	13.201	12.646	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	10.252	6.804	-	-	9.956	12.120	-	-	-	-
CARGEAS ASSICURAZIONI SPA	-	-	-	-	511	-	-	-	-	-
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	-	-	62.458	14.950	-	-	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	9.982	7.796	-	-	5.318	2.100	-	-	24.670	20.322
GIE BNP PARIBAS CARDIF	479.448	327.857	-	-	-	-	-	-	4.798	6.549
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	4.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JCB FINANCE S.A.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OPEL FINANCE SPA	-	-	-	-	1.680	-	-	-	-	-
SAGIP	-	-	-	-	250.074	250.073	-	-	-	-
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	5.304	8.118
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	-	1.056	-	-	-	823
BANK OF THE WEST	-	-	-	-	-	-	-	-	5.172	4.363
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	7.765	-
DIAMANTE RE SRL	884	-	-	-	4.072	-	-	-	-	-

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.3 Operazioni con il Fondo Pensioni per dipendenti

L'art. 7 comma 5 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas prevede: "la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti l'ordinaria amministrazione del Fondo".

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 19), il suddetto impegno di BNL SpA si viene a configurare come una prestazione a benefici definiti a favore dei dipendenti. Pertanto, sulla base delle suddette regole, tale prestazione è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, alla Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri", per un ammontare pari a 10.815 mila euro, sulla base di una specifica perizia effettuata da un attuario indipendente. Nel corso del 2018 l'accantonamento netto al suddetto fondo è stato pari a 642 mila euro.

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 verso i fondi pensione del Gruppo Bancario BNL (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro) derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

	BNL creditore		BNL debitore	
	2018	2017	2018	2017
FONDO PENSIONI PERSONALE BNL	-	-	55.788	82.291

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L- Informativa di settore

Informativa di settore

L'informazione non è richiesta per il bilancio individuale.

Banca – Nota Integrativa

Parte M – Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Parte M – Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all’art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell’eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall’art. 1, comma 125 della citata legge. L’inosservanza dell’obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l’accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l’obbligo di pubblicazione non sussista qualora l’importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all’ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell’impresa nell’ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell’esercizio tipico dell’attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall’agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della BNL SpA si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile al seguente sito:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell’esercizio 2018 dalla BNL SpA a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Contributi pubblici - periodo 01/01/2018-31/12/2018

(importi in euro)

Società del Gruppo	Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi
Banca Nazionale del Lavoro SpA CF 09339391006	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazione)	€ 4.738.079
	Fondo occupazione (FOC) per i dipendenti stabilizzati	Enbicredito	€ 450.250
	Quota integrativa Contratto Inserimento Professionale (FOC CIP)	Enbicredito	€ 23.147
	Solidarietà (60%)	INPS	€ 2.529.912
	Conciliazione tempi vita-lavoro	INPS	€ 373.727
	Agevolazione assunzioni	INPS	€ 85.466
	Assunzioni disabili	Fondo Nazionale disabili - Regione Veneto	€ 19.352
	Assegno straordinario Esodati	INPS	€ 159.850
	Misure compensative TFR - 0,20%	INPS	€ 1.190.524
	Misure compensative TFR - 0,28%	INPS	€ 1.667.096
TOTALE			€ 11.237.403

(*) Al riguardo si segnala che nel Registro nazionale di stato sono elencati contributi deliberati ma non erogati nel corso dell'esercizio 2018.

In relazione all'operazione di fusione per incorporazione della controllata BPI in BNL con data di efficacia 1/1/2019, per i dati di cui alla tabella sopra riportata si rimanda a quanto incluso nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo BNL.

Parte N – Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Banca – Nota Integrativa

Parte N – Dati di Bilancio della Controllante BNP Paribas

Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di BNP Paribas SA.

Di seguito si espongono lo stato patrimoniale, il conto economico di sintesi e i principali indicatori alla data del 31 dicembre 2017 di BNP Paribas SA.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2017

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2017	Year to 31 Dec. 2016
Interest income	2.a	40,785	40,894
Interest expense	2.a	(19,011)	(18,518)
Commission income	2.b	13,231	12,765
Commission expense	2.b	(5,777)	(5,563)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	5,733	6,189
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value		2,338	2,211
Income from other activities	2.e	42,041	36,532
Expense on other activities	2.e	(36,179)	(31,099)
REVENUES		43,161	43,411
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,496)	(16,402)
Other operating expenses	2.f	(11,729)	(11,279)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and		(1,719)	(1,697)
GROSS OPERATING INCOME		13,217	14,033
Cost of risk	2.g	(2,907)	(3,262)
OPERATING INCOME		10,310	10,771
Share of earnings of equity-method entities	4.m	713	633
Net gain on non-current assets		488	(12)
Goodwill	4.o	(201)	(182)
PRE-TAX INCOME		11,310	11,210
Corporate income tax	2.h	(3,103)	(3,095)
NET INCOME		8,207	8,115
Net income attributable to minority interests		448	413
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		7,759	7,702
Basic earnings per share	7.a	6.05	6.00
Diluted earnings per share	7.a	6.05	6.00

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2017

In millions of euros	Notes	31 December 2017	31 December 2016
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		178,446	160,400
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	119,452	123,679
Loans and repurchase agreements	4.a	143,558	152,242
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	96,932	87,644
Derivative financial instruments	4.a	230,230	328,162
Derivatives used for hedging purposes	4.b	13,756	18,133
Available-for-sale financial assets	4.c	231,975	267,559
Loans and receivables due from credit institutions	4.f	45,670	47,411
Loans and receivables due from customers	4.g	727,675	712,233
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		3,064	4,664
Held-to-maturity financial assets	4.j	4,792	6,100
Current and deferred tax assets	4.k	6,568	7,966
Accrued income and other assets	4.l	107,211	115,967
Equity-method investments	4.m	6,812	6,910
Investment property	4.n	7,065	1,911
Property, plant and equipment	4.n	24,148	22,523
Intangible assets	4.n	3,327	3,239
Goodwill	4.o	9,571	10,216
TOTAL ASSETS		1,960,252	2,076,959
LIABILITIES			
Due to central banks		1,471	233
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	69,313	70,326
Borrowings and repurchase agreements	4.a	172,147	183,206
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	53,441	54,076
Derivative financial instruments	4.a	228,019	318,740
Derivatives used for hedging purposes	4.b	15,682	19,626
Due to credit institutions	4.f	76,503	75,660
Due to customers	4.g	766,890	765,953
Debt securities	4.i	148,156	153,422
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,372	4,202
Current and deferred tax liabilities	4.k	2,466	3,087
Accrued expenses and other liabilities	4.l	86,135	99,407
Technical reserves of insurance companies	4.p	203,436	193,626
Provisions for contingencies and charges	4.q	11,061	11,801
Subordinated debt	4.i	15,951	18,374
TOTAL LIABILITIES		1,853,043	1,971,739
CONSOLIDATED EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		91,094	86,794
Net income for the period attributable to shareholders		7,759	7,702
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		98,853	94,496
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		3,130	6,169
Shareholders' equity		101,983	100,665
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		5,352	4,460
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		(126)	95
Total minority interests		5,226	4,555
TOTAL CONSOLIDATED EQUITY		107,209	105,220
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		1,960,252	2,076,959

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2018 di BNL

Signor Azionista,

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018:

- è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard IFRS), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015;
- tiene conto delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e integrazioni;
- è sottoposto a revisione da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui apposita relazione si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 265.100.939 e un patrimonio netto di € 5.151.499.876.

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, delle normative specifiche in materia e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio fa inoltre presente che, a partire dal bilancio 2008, in considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci di presentare una unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello Gruppo.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Principi di corretta amministrazione

E' stata monitorata e verificata la correttezza delle attività svolte dalla Banca nel rispetto delle normative.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle varie funzioni ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o con lo Statuto.

Attività del Collegio Sindacale in relazione a richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle informative, richieste, verifiche, procedimenti e provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, segnala quanto segue.

Con riguardo al Provvedimento della Banca d'Italia del 14.2.2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità ed idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" e ai fini della verifica sull'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo posti in essere per le attività esternalizzate di gestione del contante, il Collegio Sindacale ha esaminato nella riunione del 1°.2.2019 il report annuale della Direzione Rischi della Banca nel quale sono stati valutati il modello delle responsabilità, le policy e le procedure, la cartografia dei rischi operativi, gli incidenti storici e potenziali, i controlli permanenti, l'avvenuta chiusura delle reco IG, i flussi Informativi verso il Top Management, gli Organi Aziendali e l'OdV, il reporting regolamentare e, infine, la gestione dei rapporti con i fornitori. Le procedure e i sistemi di controllo adottati dalla Banca sono risultate nel complesso soddisfacenti e il Collegio Sindacale ha formulato la propria valutazione auspicando che vengano svolte nei tempi indicati tutte le attività previste, con particolare riferimento all'aggiornamento del framework procedurale interno a supporto dell'esternalizzazione dell'attività di trattamento del contante, sulle quali il Collegio stesso seguirà con dei follow up le varie fasi di avanzamento dei lavori stabiliti.

Inoltre, nella riunione del 19 giugno 2018, il Collegio ha ricevuto l'informativa della Direzione Operations riguardanti le evidenze dell'analisi dei fornitori e subfornitori rilevate nell'ambito del processo di monitoraggio periodico, nonché evidenza del livello di servizio reso riferito alle principali prestazioni erogate dai

fornitori.

Come già evidenziato nelle relazioni ai precedenti Bilanci, il Collegio Sindacale ricorda che Banca d'Italia, dal 13 giugno al 23 settembre 2016, ha condotto in BNL un accertamento ispettivo sul rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128, D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 sia in Direzione Generale sia presso 15 dipendenze individuate sul territorio nazionale riguardante l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni, lo jus variandi, il processo di gestione documentale, la remunerazione degli affidamenti, la commissione d'istruttoria veloce, le procedure informatiche, nonché i reclami.

Le Funzioni di controllo hanno presentato le loro relazioni al Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2018 che ha ritenuto conseguentemente rimosse e superate le irregolarità riscontrate dall'Autorità di Vigilanza.

In relazione a tale accertamento ispettivo, il Collegio Sindacale ha condiviso ed espresso la propria approvazione sull'attività proattiva della Banca, ribadendo di aver prestato attenzione alla materia in questione con raccomandazioni e verifiche in Rete e confermando un controllo costante su quanto implementato.

Nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 1°.2.2019, il Chief Operating Officer di BNL ha relazionato lo stesso Consiglio informando che, con la finalità di ulteriormente rafforzare l'implementazione di presidi aggiuntivi / target che consentano il mantenimento nel tempo di alti livelli di adeguatezza, efficacia ed aderenza all'evoluzione della normativa esterna, la Banca ha definito e attivato un ulteriore piano di attività, il cosiddetto Piano Target Operating Model Trasparenza che riguarda le novità introdotte nel dispositivo per la gestione delle variazioni concordate con l'implementazione di interventi che prevedono sia soluzioni organizzative / di processo che implementazioni IT di rafforzamento della qualità dei flussi informativi, nonché l'adozione un cruscotto di monitoraggio che – da luglio 2018 – viene rendicontato periodicamente al Comitato Governance Integrata Programmi Compliance, a presidio degli adempimenti di Trasparenza e ad integrazione dei diversi controlli di primo e secondo livello. In particolare la campagna restitutiva è stata completata per i Clienti attivi e per gli ex Clienti in bonis, mentre per la clientela ad incagli/sofferenza sono in corso gli approfondimenti con la Direzione Crediti Speciali.

Come già evidenziato nella relazione al precedente Bilancio, il Collegio Sindacale ricorda che il 5 giugno 2017 la Banca d'Italia ha avviato una verifica sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio del Gruppo BNL. L'ispezione si è conclusa con un rating di sintesi parzialmente sfavorevole, senza

però alcun rilievo di conformità, ma solo di carattere gestionale; la Banca d'Italia ha identificato 8 tipologie di intervento, sulle quali BNL è stata invitata ad agire nel più breve tempo possibile.

In occasione di tale accertamento ispettivo il Collegio Sindacale, con riferimento ai rilievi segnalati da Banca d'Italia, ha monitorato il programma già avviato anche con verifiche in Rete, allo scopo di verificare se le criticità riscontrate trovino effettiva sistemazione/soluzione e ha ricevuto nella riunione del 20 giugno e del 21 dicembre 2018 aggiornamenti periodici sulle attività in corso. Ad oggi sono state completate le attività relative a cinque degli otto rilievi dell'ispezione (Organi Aziendali, Adeguata verifica, AUI, Formazione e Controlli Interni) e i restanti tre (adeguata verifica rafforzata, gestione dei plafond e segnalazioni operazioni sospette) sono sostanzialmente indirizzati senza ritardi di rilievo nel completamento delle attività previste e pianificate.

Il Collegio Sindacale ricorda che il 26 settembre 2017 la Consob ha avviato accertamenti sulla Banca – ai sensi dell'art 10c. 1 TUF – focalizzati sui molteplici aspetti dei servizi di investimento. Ad esito di dette verifiche ispettive, in data 17.12.2018, l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Banca l'avvio del procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 190 e 195 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. I rilievi rappresentati nel procedimento riguardano una singola e del tutto circoscritta fattispecie (la inidoneità delle procedure funzionali alla valutazione delle operazioni su "Certificates") limitata ad un ristretto arco temporale. Nella riunione del 27.2.2019 la Banca ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione le proprie controdeduzioni difensive.

Il Collegio Sindacale segnala che nel marzo 2018, in esito all'ispezione presso Cardif, l'IVASS ha aperto un procedimento anche verso BNL in ordine ai profili Antiriciclaggio relativi ai prodotti assicurativi distribuiti.

In data 18 maggio 2018 BNL ha richiesto una audizione tenutasi presso IVASS fornendo chiarimenti in ordine a specifici aspetti emersi nel documento di contestazione.

A seguito di tale audizione, l'IVASS ha ritenuto di chiudere il procedimento, sia nei confronti di BNL che della Compagnia Assicuratrice, ma la Banca ha comunque proseguito le attività progettuali finalizzate all'ulteriore rafforzamento dei presidi antiriciclaggio afferenti alla distribuzione di prodotti assicurativi di Cardif. In generale tutte le attività si stanno svolgendo nel rispetto della pianificazione prevista, che prevede il completamento della progettualità entro la fine del secondo trimestre 2019.

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 febbraio 2019 ha deliberato la nomina dei Responsabili dell'attività di distribuzione assicurativa in BNL presso gli

intermediari assicurativi, in quanto il Regolamento IVASS 40/2018 stabilisce, tra l'altro, la nomina del Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa presso ciascun intermediario assicurativo, da individuare nelle persone fisiche che hanno funzioni direttive e/o poteri decisionali con correlate responsabilità ed esercitano funzioni di direzione e/o di coordinamento ovvero di controllo dell'attività di distribuzione assicurativa. La figura del Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa in BNL, oltre a svolgere un ruolo di referente istituzionale verso l'Autorità di vigilanza, svolgerà due attività ricorrenti: 1) supervisionare la strategia distributiva dei nuovi prodotti e 2) supervisionare le eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie a fronte di anomalie evidenziate nel corso delle vendite di un prodotto.

Il Collegio Sindacale segnala che l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha nominato, per il triennio 2018/2020, il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione a 13 del numero degli Amministratori, nelle persone di: Dott. Luigi Abete, Dott. Andrea Munari, Ing. Roger Abravanel, Dott.ssa Sophie Berro-Heller, Ing. Francesco Caio, Ing. Jean Clamon, Ing. Paolo Alberto De Angelis, Dott. Mario Girotti, Dott. Thierry Laborde, Dott. Yves Martrenchar, Dott. Angelo Novati, Avv. Marina Rubini, Dott. Roberto Hugo Tentori.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 maggio 2018 ha proceduto alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità dei componenti.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 23 maggio (per i Consiglieri nominati dall'Assemblea del 27 aprile) e del 20 giugno 2018 (per il Collegio Sindacale e per il Dirigente Preposto) ha proceduto a verificare l'insussistenza di situazioni di incompatibilità con le cariche eventualmente ricoperte in Società concorrenti (c.d. "divieto di interlocking") ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011 convertito con L. 214/2011.

Il Collegio Sindacale segnala che la BCE, con lettera notificata il 1° ottobre 2018 inviata al Presidente di BNL e per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del CdA di BNP Paribas, ha richiesto a BNL di condurre un assessment dettagliato sui seguenti punti: 1. good reputation, 2. independence of mind-avoidance of conflicts of interest, 3. time commitment e del loro impatto sulla valutazione di idoneità del Presidente di BNL e sull'immagine di BNL e Artigiancassa, nonché di descrivere le misure concrete che si intendono assumere al riguardo.

A seguito di tali missive, è stato convocato in via d'urgenza il Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2018 che è valso anche come adunanza del Comitato Nomine, nel quale sono state esaminate e discusse le questioni inerenti ciascun punto indicato nella lettera della BCE.

In data 5 ottobre 2018 il Segretario del Consiglio di Amministrazione ha trasmesso alla BCE una lettera di risposta contenente un riepilogo di quanto emerso all'esito del dibattito consiliare del giorno precedente.

La valutazione da parte di BCE si è conclusa con esito positivo, ma con alcune raccomandazioni. Pertanto, dato atto del pieno rispetto da parte di BNL della normativa vigente in materia, tali raccomandazioni del Regulator comunitario rappresentano uno spunto per integrare e rafforzare ulteriormente i presidi di cui la Banca è già dotata al fine di un miglioramento delle procedure, con particolare riguardo alla tematica dei conflitti di interesse.

La Direzione Compliance, la Struttura CFO, la Direzione Rischi e la Direzione Legale e Societario, anche a seguito della richiesta del 9 ottobre 2018 del Collegio Sindacale, hanno avviato un gruppo di lavoro che, nelle riunioni dell'8 e del 20 novembre 2018, ha fornito al Collegio Sindacale i primi esiti delle attività avviate.

Nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2019 è stato presentato il progetto di rafforzamento delle procedure interne e monitoraggio dei conflitti di interesse che prevede, tra l'altro, l'ampliamento del perimetro soggettivo delle fattispecie che potrebbero far sorgere un conflitto di interesse nei confronti degli esponenti aziendali e l'ampliamento del perimetro oggettivo definendo nuove soglie di significatività, nonché costanti flussi informativi ai Vertici Aziendali. La conclusione dell'attività è prevista entro il corrente anno. Il Collegio Sindacale continuerà a monitorare l'avanzamento del progetto.

In ossequio alla previsione di vigilanza della Banca d'Italia introdotta con l'aggiornamento del 14.5.2014 alla Circolare 285/2013, nella quale si prevede che anche l'Organo con funzione di controllo debba svolgere una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, il Collegio Sindacale ha avviato il processo di autovalutazione e, nella riunione di Collegio del 27 marzo 2019, ha esaminato e preso atto delle risultanze per l'anno 2018 con un giudizio ampiamente positivo.

Il Collegio Sindacale segnala che a gennaio e a marzo 2019 ha partecipato a due sessioni specifiche di "*induction and training*" per i membri del Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto il processo relativo al Rischio di credito (gestione, valutazione, monitoraggio, reporting e modello), in conformità alle linee guida dell'Autorità bancaria europea (EBA) e della Banca centrale Europea (BCE) e a quanto emerso in sede di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel dettaglio, le sessioni sono state organizzate dalla Direzione Rischi di BNL fornendo un'illustrazione esaustiva ed aggiornata del framework complessivo definito dalle politiche di credito della Banca,

del sistema di rating interno adottato, del processo di concessione del credito e dei processi di sorveglianza sistematica, di monitoraggio, controllo e mitigazione del rischio creditizio, così da agevolare l'attività dei Consiglieri in merito a tali aspetti, in considerazione della rilevanza e della complessità della materia trattata.

Il Collegio Sindacale ha monitorato i rapporti con l'AGCM nel corso dell'anno, nonché le risposte della Banca alle richieste di informazioni formulate dalla predetta Autorità.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo, il compito di esaminare, con cadenza almeno annuale, i riferimenti forniti dalla Funzione di Convalida ed esprimere un parere con il quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi.

A tale riguardo, con riferimento al processo di convalida del nuovo modello interno per la misurazione del rischio di credito (IRBA), il Collegio Sindacale segnala che nel Consiglio di Amministrazione del 21.12.2018 è stata esaminata la Relazione dell'Unità Model Validation della Direzione Rischi in merito all'esito del processo di validazione annuale dei modelli di stima del rischio di credito che confermano la sostanziale conformità dei requisiti regolamentari dei modelli di rating interno utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, mentre per quanto riguarda la Relazione annuale di Certificazione di Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy) della Direzione Rischi, che attesta il sostanziale rispetto dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i sistemi interni di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, il Collegio ha rilasciato il proprio parere nella riunione di Consiglio del 27 marzo 2019.

In riferimento all'utilizzo del metodo avanzato (AMA) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi di BNL S.p.A., il Collegio Sindacale ha esaminato gli esiti delle valutazioni del processo di Convalida Interna della Struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) della Direzione Rischi di BNL che si sono conclusi con un giudizio di "Sostanziale Conformità" del sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi con alcune indicazioni e/o suggerimenti formulati su specifiche aree tematiche per rafforzare il presidio in termini gestionali o, in caso di parziale conformità, necessarie a raggiungere la piena rispondenza ai requisiti regolamentari e ha reso parere al Consiglio di Amministrazione del 1°.2.2019. Nel suddetto parere al Consiglio di Amministrazione, il Collegio non ha avuto particolari osservazioni e ha preso atto che, rispetto agli esiti della convalida dell'anno scorso, le criticità rilevate in ambito del Governo e dei Processi di

gestione dei rischi operativi e qualità dei dati sono state parzialmente risolte con la completa definizione ed implementazione delle metriche IT incluse nel Risk Appetite Framework per i rischi operativi, con l'aggiornamento della Carta del Controllo Interno e con l'osservanza delle tempistiche stabilite per la gestione degli incidenti storici e potenziali.

Sempre sul punto, il Collegio Sindacale ha ricevuto a febbraio 2019 il report della missione di audit "BNL S.p.A. Operational Risk Framework" dell'Inspection Générale Hub Italy con un esito Generalmente Soddisfacente.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF.

Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente le informative relative al Risk Profile Statement. Inoltre, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 21.12.2018, ha valutato positivamente l'aggiornamento dell'impianto di RAF e delle metriche operative in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo BNP Paribas riguardanti un processo di escalation in caso di superamento di una soglia di Early Warning e di Limit, l'aggiornamento delle metriche operative relative a: 1) NPL Ratio, 2) Metriche locali sull'andamento trimestrale dei default vs budget e dello stock NPL di fine anno 2019, 3) Stage 2 evolution, 4) ICT & Cyber Security Risk Metrics, 5) Investimenti in Real Estate ed, infine, la cancellazione della metrica relativa al turnover delle Risorse umane.

A tale riguardo, il Collegio ha preso atto e condiviso che, per quanto attiene i limiti e le soglie fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Direzione Rischi della Banca ha confermato sostanzialmente il loro rispetto al 31.12.2018 ad eccezione di due indicatori sui quali non sono stati superati i risk limit, ma solo le soglie di early warning; in ogni caso, i superamenti delle soglie di early warning sono contenuti e monitorati costantemente al fine di ridurre i valori al di sotto dei parametri previsti.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare, nell'ambito della più generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi stessi e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei

rischi aziendali, ha ricevuto trimestralmente la Relazione della Funzione Risk Management della Direzione Rischi in merito alle verifiche effettuate nel corso del 2018 sull'attività di gestione del portafoglio su rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALM e operativi e, sulla Relazione annuale esaminata nella riunione del 27.3.2019, predisposta ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, il Collegio ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 25.7.2018 ha ricevuto l'informativa sulla missione di audit "BNL S.p.A. - Liquidity Risk Framework", con un giudizio di "Generalmente Soddisfacente", nella quale si evidenzia che la funzione di controllo dei rischi ha consolidato i controlli di secondo livello sul rischio di liquidità, in coerenza col disposto regolamentare esterno e interno, completando la validazione dei modelli e delle metriche più rilevanti e che il framework organizzativo e regolamentare interno delinea meccanismi di governo e gestione del rischio di liquidità di BNL in linea con le indicazioni del Regulator e della Capogruppo BNP Paribas.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2018 e ad inizio 2019 ha esaminato come sempre tutte le missioni di audit svolte dall'Inspection Générale Hub Italy di BNL formulando inviti e raccomandazioni e chiedendo alle funzioni competenti di tenerlo aggiornato circa l'implementazione dei finding e delle raccomandazioni, soprattutto nei casi di maggior attenzione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato le relazioni accertative della Direzione Rischi nonché i report periodici con focus sulle frodi e sui Rischi operativi.

Con riferimento all'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il Collegio Sindacale, nella riunione del 20.11.2018 ha esaminato la relazione del CFO che costituisce la verifica infra-annuale del rispetto degli obiettivi patrimoniali ICAAP, nella quale è emerso che nel corso del 2018 i coefficienti patrimoniali del Gruppo BNL in ottica Basilea 3 fully loaded risultano in progressivo allineamento con gli obiettivi ICAAP di fine 2018 e su livelli ampiamente superiori ai requisiti SREP in vigore dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

Inoltre nella riunione del 27.9.2018, il Collegio ha esaminato l'Audit sul processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BNL (ICAAP) dal quale è emerso un rating complessivo "Generalmente Soddisfacente".

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni Trimestrali del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio secondo quanto previsto dal "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, nonché dal Regolamento Antiriciclaggio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.12.2011 esprimendo parere sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Infine, il Collegio Sindacale ha ricevuto le Relazioni annuali della Funzione di Revisione Interna e della Funzione di Conformità sull'attività svolta in materia di Servizi e Attività di Investimento e Servizi Accessori predisposte ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, in relazione alle quali ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 obbliga, entro il 30 aprile di ogni anno, le banche a trasmettere alla BCE o alla stessa Banca d'Italia una relazione annuale redatta dalla Funzione di Revisione Interna relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate predisposta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019, in relazione alla quale ha inviato le proprie considerazioni alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del:

- 25.7.2018 ha approvato la Policy Processo di segnalazione molestie sessuali con l'obiettivo di definire attori, ruoli ed il processo di gestione delle segnalazioni finalizzato anche a prevenire e, all'occorrenza, sanzionare tali comportamenti (Policy n. 24 del 1° 8.2018);
- 24.10.2018 ha approvato la Policy generale del Gruppo BNP Paribas sulla protezione dei dati personali adottata dalla Banca ai sensi del nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali n. 679/2016 (Policy n. 30 del 9.11.2018);

- 20.11.2018 ha approvato la policy sulle Responsabilità della Funzione Compliance relative agli obblighi del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza (Policy n. 31 del 3.12.2018);
- 21.12.2018 ha approvato la Procedura Whistleblowing che prevede, tra l'altro, che le aziende definiscano un programma anticorruzione per mitigare i rischi di corruzione e di cui il dispositivo Whistleblowing rappresenta un elemento essenziale (Policy n. 3 del 5.2.2019);
- 1.2.2019 ha approvato la KYC Global Policy che disciplina le modalità di esecuzione e le responsabilità del processo KYC definendo gli standard di adeguata verifica riguardanti la conoscenza del cliente, la valutazione del rischio ed il processo decisionale;
- 27.2.2019 ha approvato la Policy BNL "Global Credit Policy" che recepisce in BNL l'omologo documento della Capogruppo che definisce i principi applicabili alle attività che generano rischi di credito o di controparte, applicabili a tutte le Entità del Gruppo BNP Paribas ed in qualunque circostanza, costituendo la guida per la Banca ed il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività creditizie.
- 27.2.2019 ha approvato la Policy sull'idoneità degli Esponenti Aziendali che regola il processo di accertamento e di verifica dei requisiti di idoneità degli Esponenti aziendali: onorabilità, professionalità, indipendenza di giudizio e disponibilità di tempo. Tale Policy è basata sull'attuale normativa nazionale applicabile recependo comunque anche le linee guida europee fornite dalla Guida BCE e dagli Orientamenti congiunti EBA-ESMA in materia di idoneità degli Esponenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le missioni di audit condotte dalla Funzione di Revisione Interna nel corso dell'anno 2018, i relativi esiti nonché le conseguenti azioni correttive.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale segnala che in seguito al completamento del processo di implementazione rispettivamente della sede di lavoro "Orizzonte Europa" a Roma e della sede "Diamante" a Milano, la Direzione Immobiliare della Banca ha fornito, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 23.5.2018, un aggiornamento delle attività relative al piano di valorizzazione e dismissione degli immobili non più strumentali all'attività bancaria. Inoltre, sono stati completati gli spostamenti previsti per le strutture della BNL e delle Società del Gruppo e dopo una prima fase di necessario adattamento, accompagnata da un apposito programma di formazione e comunicazione, tutte le risorse si sono adattate e oggi progressivamente apprezzano la qualità degli spazi e i vantaggi connessi al nuovo modo di lavorare.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 20.11.2018 ha approvato la nomina, con decorrenza 1°.12.2018, del dr. Fabien Corso quale Direttore della Direzione Risorse Umane. Esaminato il curriculum vitae del Dr. Corso, il Collegio Sindacale ha formulato il proprio parere favorevole alla suddetta nomina.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 20.6.2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di BPI SCpA in BNL. Tale fusione ha avuto l'obiettivo di mantenere e incrementare i vantaggi derivanti dall'accentramento di alcune attività strumentali fino ad oggi concentrate in BPI, senza tuttavia dover sopportare i costi di una struttura separata, la cui efficienza, sotto il profilo organizzativo, risulterebbe vanificata dall'aggravio di costi derivante dall'orientamento interpretativo recentemente formulato dalla Corte di Giustizia europea in tema di imponibilità IVA delle prestazioni rese dai Consorzi. Al riguardo, il 12.12.2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione con efficacia al 1°.1.2019,

Tale operazione ha determinato il rientro in BNL di strutture, attività e persone precedentemente conferite in BPI e coinvolte nelle Direzioni "Risorse Umane", "Immobiliare", "Operations" e "Workout". In particolare nella Direzione Operations di BNL, nella Direzione Risorse Umane di BNL, nella Direzione Immobiliare di BNL e nella Direzione Crediti Speciali di BNL saranno ricondotte tutte le attività rispettivamente della Direzione Operations BPI, della Direzione Risorse Umane di BPI, della Direzione Servizi Immobiliari di BPI e della Direzione Workout di BPI.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 20.6.2018 ha approvato la revisione dell'assetto organizzativo del Chief Operating Officer (COO) attraverso la costituzione, a suo diretto riporto, delle strutture "IT Security" e "Physical Security" e contestuale revisione dell'assetto organizzativo della Direzione IT e della Direzione Immobiliare. Ciò si è necessario perché l'evoluzione del contesto in cui opera BNL e l'emergere di nuovi rischi da presidiare rendono fondamentale rivedere l'approccio alla sicurezza per individuare adeguate contromisure agli attacchi ai colleghi e a beni materiali / immateriali della Banca e delle Società del Gruppo. Per questa ragione è stato pertanto deciso di accentrare il presidio della sicurezza informatica e fisica all'interno del perimetro COO con la creazione di un centro di competenza unico, trasversale e strutturato, grazie all'utilizzo di una base dati integrata.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 giugno 2018 ha approvato la cessione, da parte di BNL, della partecipazione del 5,05% detenuta in CRIF S.p.A.

all'azionista di maggioranza Cribis Holding S.r.l., ad un prezzo di circa 25 milioni di Euro. CRIF S.p.A. rappresenta uno dei principali operatori internazionali per la fornitura di informazioni commerciali al settore creditizio, ma non può essere considerato come asset strategico per il Gruppo BNL/BNPP.

Il Collegio Sindacale segnala che nella riunione del 24.10.2018 il Consiglio di Amministrazione ha informato che in data 31 ottobre 2018 l'Assemblea Straordinaria di BNL POSitivity S.r.l. ha deliberato la variazione della denominazione della Società in Axepta S.p.A. e la trasformazione della stessa da società a responsabilità limitata a società per azioni. Tale trasformazione è finalizzata ad adeguare la struttura societaria alla crescita produttiva prevista e rafforzare l'immagine esterna attraverso la forma giuridica della società per azioni. Inoltre, la forma della SpA potrebbe facilitare eventuali partnership azionarie con altri player bancari italiani, che potrebbero essere valutate in futuro.

Il Collegio Sindacale prende atto che nella riunione del 24.10.2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del Referente del Dispositivo di Allerta Etico – Whistleblowing e del Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione al Responsabile della Struttura Market Integrity & Professional Ethics di BNL.

Al riguardo, la Direzione Compliance di BNL ha informato che in data 1° luglio 2018 il Gruppo BNP Paribas ha diffuso il nuovo Dispositivo di Allerta Etico – Whistleblowing, aggiornato in coerenza con la vigente regolamentazione esterna (c.d. Legge Sapin 2) che prevede, tra l'altro, che le aziende definiscano un programma anticorruzione per mitigare i rischi di corruzione e di cui il dispositivo Whistleblowing rappresenta un elemento essenziale. Con l'obiettivo, pertanto, di aggiornare la corrispondente procedura BNL, che disciplina le modalità di utilizzo del dispositivo di allerta etico, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 dicembre 2018 ha proceduto all'aggiornamento della Circolare n. 11/2015 del 21.12.2016.

Il Collegio Sindacale segnala che nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 21.12.2018 è stato riferito che nel 2017 il Gruppo BNP Paribas ha lanciato il nuovo Piano industriale 2020 ponendosi l'obiettivo di diventare "la Banca più raccomandata dai propri clienti" e per raggiungere tale obiettivo tutte le Business Lines di BNPP hanno avviato una profonda trasformazione digitale dei propri modelli operativi e di business al fine di migliorare la customer experience e aumentare l'efficienza operativa. Anche la BNL ha avviato il proprio percorso di trasformazione e quindi in parallelo sono stati realizzati una serie di cambiamenti organizzativi per abilitare la trasformazione della Banca.

Il Collegio segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 ottobre 2018 ha approvato il nuovo assetto organizzativo e distributivo della Banca adottando nelle reti di vendita della Divisione Commercial e Private Banking e della Divisione Corporate Banking un nuovo modello operativo e distributivo che, attraverso una semplificazione delle strutture, possa liberare risorse da destinare al rafforzamento delle attività di relazione commerciale.

Il Collegio Sindacale segnala infine che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21.12.2018 ha rivisto l'assetto organizzativo dei Comitati Interfunzionali della Banca e, in considerazione della crescente rilevanza delle tematiche di sicurezza informatica e nell'ottica di perseguire un approccio olistico ai rischi di sicurezza, ha approvato la costituzione del Comitato di Global Security con l'obiettivo di indirizzare i piani di Cyber e Physical Security e le iniziative di Business Continuity nel rispetto degli standard di riferimento e di quanto definito dalle linee guida di Gruppo.

In materia di Information Technology, il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2018 ha approvato il Rapporto sintetico sullo stato del rischio informatico di BNL al 31.12.2017 e fornito il piano strategico di cyber security per il periodo 2017-2020 che – sulla base delle risultanze dell'analisi del rischio informatico e delle attività ispettive condotte - indirizza per il periodo 2017-2020 le azioni per mitigare i rischi informatici e cyber identificati al fine di salvaguardare il patrimonio informativo aziendale.

Nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 27.2.2019 sono state illustrate le attività in corso afferenti l'evoluzione del Piano strategico di cybersecurity per il periodo 2017-2020, nonché le attività progettuali presenti nel Piano di Cybersecurity Transformation pluriennale delle Società del Gruppo BNL Bc al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza definiti dal Gruppo.

In relazione allo stato di avanzamento del Piano strategico in BNL ad oggi sono state avviate 21 iniziative progettuali che permetteranno di arrivare al livello di maturità "3 Repeatable" sulle sedici aree NIST Cyber considerate prioritarie dal Gruppo per l'abbattimento del rischio IT per il biennio 2018-2019.

Inoltre, nella stessa riunione del 27.2.2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo stato di conformità e copertura dei 28 controlli PSF, in ambito cyber security, eseguiti nel 2018, costituiti da una totalità di 169 punti di controlli, in conformità alla Circolare 285 di Banca d'Italia. Tali controlli PSF eseguiti hanno evidenziato un livello medio di conformità pari al 91% confermando un risultato complessivamente soddisfacente. Da ultimo, la Banca ha effettuato una rivisitazione dell'attuale piano dei PSF, che verrà eseguito nel corso del 2019, per adeguarlo alle nuove direttive di Gruppo che passerà da 49 PSF a 98 PSF.

In relazione, quindi, alla propria attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Banca nel suo complesso sia rispondente alle complessità e peculiarità proprie dell'attività che la stessa è chiamata a svolgere.

Attività di vigilanza sul Sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale continua a monitorare l'attività di consolidamento dell'architettura generale del controllo interno della Banca in coerenza con i principi del Gruppo BNP Paribas e in ossequio alle normative emanate dai Regulators.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ha esaminato di volta in volta le Relazioni presentate dalle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) agli Organi aziendali nelle quali vengono evidenziate le attività svolte che illustrano le verifiche effettuate, nonché gli accertamenti sulle società controllate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione riferendo altresì in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Le Relazioni al termine del ciclo gestionale verranno poi inoltrate alla Banca d'Italia.

Nel corso delle riunioni tenutesi il 21 dicembre 2018 e il 1° febbraio 2019 il Collegio Sindacale ha verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente ed ha valutato positivamente:

- il Piano di Audit 2019 della Funzione di Revisione Interna;
- il Piano delle attività di controllo per il 2019 della Funzione di Conformità e Sicurezza Finanziaria;
- il Piano delle attività per il 2019 della Funzione di Controllo dei Rischi;
- Il Piano di lavoro per il 2019 dalla Struttura Basel 2 Certification – Italy.

Il Collegio Sindacale, il 23 maggio 2018 ha svolto una verifica presso la Struttura "Customer Experience Advocacy & Claims", con particolare riguardo all'unità organizzativa "Claims Management" avente ad oggetto la gestione degli adempimenti prescritti in materia di Gestione delle contestazioni della clientela, con peculiare focus avente ad oggetto il processo di Outer Loop e le risposte fornite alla clientela (sotto il profilo del rispetto dei parametri quantitativi e qualitativi imposti dalla normativa di settore), con l'ausilio della Direzione

Compliance.

Il Collegio Sindacale, il 1° ottobre 2018 ha svolto una verifica a Milano presso locali della sede BNL S.p.A. in Via Santa Margherita 12, che ha trattato i seguenti temi: (i) fase di entrata in relazione e di conoscenza della clientela dal punto di vista Compliance (KYC e Sicurezza Finanziaria, profilatura della clientela e questionario MiFID), (ii) comunicazioni fornite alla clientela in tema di prestazione dei servizi di investimento, (iii) verifiche di Market Abuse. La verifica si è svolta mediante campionamento, con l'ausilio della Direzione Compliance, dell'operatività svolta dalla clientela del segmento Private e Key Client e mediante interviste ai Private banker di riferimento.

Il Collegio Sindacale segnala che, nella riunione del 1° febbraio 2019, il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, ha approvato il conferimento dell'incarico di consulenza e supporto di adeguamento del MOG BNL a Protiviti ed allo Studio legale Bevere, in considerazione della fusione di BPI SCpA in BNL, nonché degli altri significativi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Banca.

Infine, nella Relazione del 27 settembre 2018, l'Organismo di Vigilanza ha evidenziato di aver vigilato con regolarità sulle tematiche di competenza, avvalendosi in autonomia della propria dotazione finanziaria e con il supporto di tutte le competenti strutture della Banca.

Il Collegio Sindacale, ricordando che in data 23 gennaio 2018 il Gruppo BNP Paribas ha approvato e diffuso il nuovo Codice di Condotta che prevede un "Codice di Condotta Anticorruzione del Gruppo BNPP" quale sua parte integrante, segnala che il Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2018 ha approvato l'aggiornamento del Codice di Condotta del Gruppo BNPP integrato con il "Codice di Condotta Anticorruzione del Gruppo BNP Paribas". Similmente hanno proceduto le Società del Gruppo bancario.

Il Collegio Sindacale ha tenuto i quattro consueti incontri trimestrali con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e con il CFO finalizzati al reciproco scambio di informazioni, in occasione dei quali non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha svolto vari incontri ad hoc con esponenti della Direzione Compliance,

della Direzione Rischi, della Direzione Finanziaria, dell'Inspection Générale Hub Italy, della Direzione Crediti Speciali per esaminare l'andamento dei principali rischi dell'attività bancaria.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

A tale proposito il Collegio Sindacale, nella riunione del 1°.2.2019, ha esaminato e valutato positivamente la Relazione annuale del Chief Operating Officer (COO) sul Resoconto delle attività svolte in tema di Business Continuity in BNL, il relativo Piano di Business Continuity e di Disaster Recovery, gli esiti dei controlli sull'adeguatezza del piano di Business Continuity e dei test, le principali attività programmate per il 2019 e la nomina del Responsabile del Piano di Continuità Operativa e del suo sostituto.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, insieme al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Direttore di Inspection Générale Hub Italy, i report illustrativi delle tematiche emerse nel corso delle missioni di audit svolte da Inspection Générale Hub Italy e, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha condiviso le raccomandazioni rivolte alle Funzioni Centrali della Banca.

Il Collegio Sindacale monitora costantemente le attività della Banca, anche attraverso incontri con le Funzioni competenti, su temi oggetto di particolare attenzione quali: Antiriciclaggio, Trasparenza, Anatocismo, Usura, Frodi, Reclami, Privacy, MiFID, KYC (adeguata verifica della clientela BNL) e Information Technology (IT).

Nello specifico, per quanto riguarda il tema della effettiva efficacia dei controlli in materia di usura, il Collegio Sindacale ricorda che nella riunione del 25 luglio 2018 ha incontrato esponenti della Direzione Compliance, i quali hanno confermato nell'ultimo anno un ulteriore rafforzamento dell'intero framework in materia di usura attraverso la definizione di linee guida mediante la declinazione di una policy dedicata, l'attività di advisory e assurance sui processi, le procedure interne ed i controlli operativi, nonché l'introduzione di un controllo di secondo livello a cura della Direzione Compliance sulle fasi maggiormente significative.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, i flussi informativi della Direzione Immobiliare - Struttura Prevenzione, Protezione e Ambiente – all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in materia di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul

Lavoro, Documento di Valutazione dei Rischi, Piano di Formazione ed Informazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2018, il Chief Operating Officer della Banca ha presentato un avanzamento delle iniziative per la digitalizzazione nativa dei processi, in particolare di On Boarding e ricertificazione della clientela e delle azioni per il rafforzamento della gestione documentale cartacea. Il programma di digitalizzazione e rafforzamento della gestione documentale e dell'archiviazione è una delle iniziative chiave per la trasformazione banca ed è finalizzato a supportare l'evoluzione dei customer journeys e il miglioramento della customer experience, al contempo ricercando efficienza, riduzione dei rischi operativi e conformità dei processi di entrata in relazione, vendita e post vendita.

Il Collegio Sindacale ha seguito l'attività di Formazione sui dipendenti e, nel constatare una generale diffusione della cultura di compliance, raccomanda come sempre grande attenzione al tema della formazione.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'informativa resa al Consiglio di Amministrazione del 21.12.2018, ha valutato nel suo complesso il Sistema del Controllo Interno della Banca e gli interventi posti in essere e programmati nel corso del 2018 dalle Funzioni di Controllo Interno, ritenendoli adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

Attività di vigilanza delle procedure amministrativo-contabili

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'affidabilità a rappresentare nel suo complesso i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Resoconto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività svolte nel 1° e 2° semestre 2018 e segnala che sia nel 1° semestre che nel 2° semestre 2018, nel merito delle attività effettuate, la Direzione Finanziaria di BNL ha espresso un giudizio sostanzialmente soddisfacente, anche grazie ad una costante attività di potenziamento e di introduzione di nuovi controlli, alla razionalizzazione ed al perfezionamento di quelli esistenti, nonché alla migliore formazione delle strutture aziendali dedicate. Inoltre è proseguita l'attività di evoluzione e fine tuning dei sistemi operativi aziendali, nonché il miglioramento dei flussi di alimentazione contabili della piattaforma OFS

anche in funzione delle nuove regole e requisiti imposti dai Regulators, dalla Capogruppo, nonché derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali.

Quindi, la Direzione Finanziaria conferma che i controlli contabili hanno mantenuto un livello qualitativo adeguato agli standard di gruppo e che non sono emersi esiti che possano inficiare la qualità del Bilancio e dell'informativa finanziaria in generale.

Requisiti patrimoniali

Il Collegio Sindacale segnala che i requisiti richiesti da BCE per il 2018 confermano quelli del 2017, fatto salvo l'incremento del Capital Conservation Buffer dal 1,25% del 2017 all'1,875% del 2018 sulla base del "phasing-in" previsto dalla CRD IV. Nel 2019 il CCB è entrato a regime definitivo al 2,5% e la SREP decision 2018 ha assegnato a BNL un Pillar 2 Requirement all'1,50%, +0,25% sull'1,25% del 2018.

Il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari al 11,5%;
- il Total capital ratio è pari al 13,1%.

Operazioni atipiche e/o inusuali e operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate di Gruppo.

Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove hanno anche precisato che sono state regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Rapporti con la Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha condiviso con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. la procedura al fine di svolgere i compiti attribuitigli dal D.Lgs. n. 135 del 17.7.2016, in attuazione della direttiva 2014/56/UE e in data 2 aprile 2019 la Società di Revisione ha consegnato la bozza della Relazione Aggiuntiva al Collegio Sindacale, il quale ha informato il Consiglio di Amministrazione che la revisione si stava concludendo positivamente, senza emersione di criticità degne di nota.

Sono stati intrattenuti con la Società di Revisione costanti rapporti, anche attraverso i periodici incontri, in occasione dei quali non sono emerse criticità, né aspetti degni di menzione.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 9 aprile 2019 le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato che non contengono rilievi.

Infine, il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione relativa all'indipendenza del revisore legale dei conti, di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE, rilasciata dalla Società di Revisione in data 9 aprile 2019, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., in ottemperanza all'attuale normativa applicabile agli intermediari bancari (Regolamento UE 575/2013 e Decisione (UE) 2015/656 di BCE), per permettere a BNL di trasmettere entro l'11.2.2019 a Banca d'Italia la segnalazione periodica ai fini di vigilanza al 31.12.2018 con l'inclusione dell'utile d'esercizio 2018 della Banca e consolidato del Gruppo nel capitale primario di classe 1, ha emesso in data 6.2.2019 una "comfort letter" in cui si attesta che la revisione non è stata completata ma che, subordinatamente al completamento del lavoro di revisione e ad ogni evento successivo, nulla si è posto all'attenzione della stessa Società di Revisione che possa indurla a ritenere che le relazioni di revisione rispettivamente sul bilancio d'esercizio della Banca e sul Bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31.12.2018 presenteranno un giudizio con rilievi.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsible party, nella riunione del 1° febbraio 2019 ha visionato il documento oggetto della lettera di attestazione provvisoria (comfort letter), nell'ambito della presentazione dei Risultati economici e patrimoniali di BNL BC, di BNL S.p.A. e del Gruppo BNL.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27.3.2019 ha approvato la "Dichiarazione non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30.12.2016", la quale è stata messa a disposizione della Società di Revisione Deloitte & Touche che, in data 9 aprile 2019, ha attestato la conformità delle informazioni contenute nella stessa.

In proposito il Collegio Sindacale ritiene che la "Dichiarazione non Finanziaria" sia in linea con quanto prescritto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016.

Incarichi alla Società di Revisione e a soggetti ad essa legati

L'onere complessivo relativo agli incarichi di revisione, servizi di attestazione e altri servizi conferiti in relazione all'intero anno 2018 dalla Capogruppo alla Deloitte & Touche S.p.A., è stato rispettivamente pari a € 1.097.118, € 113.000 e € 8.000, per complessivi € 1.218.618, oltre IVA e spese.

L'onere complessivo relativo ai servizi di revisione conferiti in relazione all'intero anno 2018 dalle Società Controllate alla Deloitte & Touche S.p.A. è stato pari a € 285.150 oltre IVA e spese.

Con riferimento ai soggetti appartenenti allo stesso network internazionale della Società di Revisione, nel corso del 2018 non sono stati conferiti incarichi per servizi diversi dalla revisione.

Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione della Funzione di Revisione Interna, IGHI, in tema di Politiche di Remunerazione ed ha continuato la sua attività di verifica annuale in materia attraverso l'espletamento della procedura prevista ad hoc esprimendo pareri sul "Documento sulle Politiche di Remunerazione 2018 del Gruppo BNL - BNP Paribas" e verificando, nell'attuazione delle Politiche di Remunerazione per il 2017, la correttezza dell'iter deliberativo seguito, nonché il rispetto dei criteri e dei parametri adottati e la corrispondenza delle percentuali di riferimento per il ruolo di Amministratore Delegato e anche per quanto riguarda i ruoli dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei dati contabili societari.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Cod.Civ.

Esposti da parte della clientela

Gli esposti pervenuti al Collegio Sindacale non hanno avuto per oggetto materie o circostanze tali da essere menzionate nella presente relazione. Il Collegio si è, peraltro, attivato, presso gli Uffici della Banca di volta in volta interessati, per verificare il fondamento degli stessi e per promuovere la rimozione delle eventuali relative cause.

Pareri rilasciati ai sensi di Legge

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti ai sensi di legge.

Riunioni ed incontri del Collegio Sindacale

Nel periodo che intercorre dal 27.4.2018 (data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2017 della BNL S.p.A.) ad oggi il Collegio Sindacale ha tenuto n. 17 riunioni.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dei Consigli di Amministrazione (n. 12).

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 (n. 10).

Nel corso di tutte le dette riunioni il Collegio ha fornito le indicazioni richieste ed espresso il proprio parere sulle materie di specifica competenza.

Il Collegio Sindacale ha tenuto il 6.11.2018 la consueta riunione con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società Controllate della Banca: Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., Axepta S.p.A. (ex BNL POSitivity S.r.l.), Business Partner Italia S.C.p.A., Vela OBG S.r.l. e EUTIMM S.r.l., nonché con Ifitalia S.p.A. in virtù di specifici accordi commerciali intrattenuti con BNL e Findomestic Banca S.p.A. che mantiene una forte attività di interrelazione con BNL pur non rientrando entrambe nel Gruppo Bancario BNL, soffermandosi sugli argomenti che sono stati trattati nel corso dell'anno (accertamenti ispettivi e conseguenti azioni, approfondimento dei principali aggiornamenti normativi, modifiche dell'assetto organizzativo, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Presidio dei rischi e Sistema di Controllo Interno, Attività di Vigilanza del Collegio Sindacale, Politiche di Remunerazione, Requisiti patrimoniali, Sistemi IT).

Il Collegio prosegue nel monitoraggio delle varie attività della Banca anche attraverso incontri e colloqui con i Vertici della Banca ed i Responsabili e maggiori esponenti delle Funzioni Centrali.

Oltre alle periodiche riunioni con i Direttori di Inspection Générale – Hub Italy, della Direzione Rischi e della Direzione Compliance, il Collegio Sindacale ha avuto incontri con il Responsabile della Direzione Legale e Societario, il Responsabile della Direzione Crediti Speciali, il Chief Financial Officer ed esponenti della Direzione Finanziaria, il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio della Funzione Sicurezza Finanziaria della Direzione Compliance e il Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

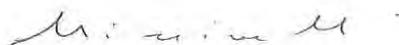
A seguito dell'attività svolta e considerato lo scenario economico-finanziario dell'intero sistema bancario, che continua a rivelarsi difficile, il Collegio Sindacale conferma il proprio parere positivo sull'operato dei Vertici Aziendali.

I Sindaci inoltre, nel ringraziare per la fiducia accordata, ricordano che con l'approvazione del

Bilancio al 31.12.2018 il loro mandato è in scadenza ed invitano l'Assemblea a provvedere in merito.

Il Collegio Sindacale desidera infine ringraziare la struttura direzionale di BNL e l'Ufficio Organi di Controllo della Direzione Legale e Societario per la collaborazione prestata nonché, in particolare, l'Avv. Amalia De Rose per la professionalità costantemente dimostrata.

PICCINELLI



MAISTO



PARDI



Roma, 9 aprile 2019

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico della
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. si attestano ad un valore lordo pari a 57.934 milioni di Euro, le rettifiche di portafoglio a 324 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 57.610 milioni di Euro.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento delle esposizioni creditizie ai fini della loro classificazione delle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento tra classi; in particolare, sulla base di sistemi di rating e di *early warning*, la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

In particolare, la classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi previsti dall'IFRS 9 avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo un modello di allocazione ai diversi stadi (c.d. *stage allocation*) basato su una combinazione di elementi assoluti e relativi descritti nella nota integrativa *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al paragrafo 2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese*.

Nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso la clientela in categorie omogenee adottato dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando le movimentazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati rispetto ai dati dell'esercizio precedente;
- verifica su base campionaria, della correttezza della classificazione in bilancio dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2018, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. si attestano ad un valore lordo pari a 9.006 milioni di Euro, le rettifiche specifiche a 4.970 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 4.036 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2018 pari al 62,8% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 2.299 milioni di Euro, al 38,9% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 1.666 milioni di Euro e al 21,8% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 70 milioni di Euro.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle medesime classi.

La Banca effettua la valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati inclusi nelle diverse classi di rischio:

- su base analitica per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività;
- su base analitico-forfettaria per le restanti posizioni previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a modalità di valutazione caratterizzate da elementi di soggettività e a processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Inoltre, con riferimento alla porzione del portafoglio oggetto di valutazione su base analitico-forfettaria, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili* e *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* è riportata l'informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione di tali crediti ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei crediti deteriorati e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, per ciascuna classe di crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, anche in serie storica mediante il calcolo di opportuni indici di copertura ed il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con quelli desumibili dal mercato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica su base campionaria, per ciascuna classe di crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero del credito, della classificazione e valutazione in bilancio sulla base delle classi di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore ("*impairment*") delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

La Banca ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare ad applicare i requisiti esistenti di *hedge accounting* (IAS 39) per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione di portafogli di strumenti finanziari ("*macro-hedging*").

La Banca ha, altresì, deciso di avvalersi della possibilità fornita dal Principio di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa della Banca, che riporta l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto della Banca pari a 771 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*") previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stadi previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate (classificate nello stadio 3) possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca sui *Non Performing Loans* ("*NPL*") preveda di esperire il recupero, anche, attraverso operazioni di cessione da effettuarsi sul mercato.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018.

**Procedure di
revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne l'appropriatezza e la conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti. Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile a titolo esemplificativo: manuali, procedure, documentazione di progetto, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei *business model* della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di *business*;
- rilevazione e comprensione del disegno di taluni controlli chiave, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione e della relativa efficacia operativa.
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test *Solely Payments of Principal and Interests* ("SPPI") svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del Principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate (stadio 3) per le quali la Banca preveda di esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato con quelle trasmesse alla Banca Centrale Europea ("*NPL Strategy*");
- verifica, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte in ambito di principi contabili internazionali, della rappresentazione contabile degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del Principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia;
- verifica della recuperabilità delle attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) derivanti dalla prima applicazione del Principio mediante l'analisi del relativo test di sostenibilità.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la completezza e la conformità dell'informativa fornita al riguardo con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 1° febbraio 2018, nell'ambito della definizione della *policy* di gestione degli NPL, un programma di cessioni di crediti verso la clientela classificati a sofferenza. Successivamente, in tale ambito, è stata prevista un'operazione di cartolarizzazione, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

Nel mese di luglio 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza con la contestuale emissione da parte della società veicolo acquirente Juno S.r.l. di titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dalla Banca. Nel mese di dicembre 2018, a seguito della cessione a investitori terzi del 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*, verificandosi le condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile delle sofferenze cedute con un valore lordo alla data di cancellazione di 922 milioni di Euro.

Nella nota integrativa *Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100*, è riportata l'informativa sugli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dal programma di cessione dei crediti in sofferenza.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo dell'operazione e dei presidi posti in essere dalla Banca al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti in sofferenza da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato in sofferenza mediante ottenimento e analisi della documentazione contrattuale stipulata e colloqui con la Direzione della Banca;

- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte, della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici del portafoglio di crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della BNP Paribas S.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli

Socio

Roma, 9 aprile 2019

ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà della Banca

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
ALESSANDRIA	P.ZA DELLA LIBERTA - VIA VERDI	8.790.882,74	1.792.590,68	6.998.292,06	8.240.335
ASTI	C.SO ALFIERI 179 - VIA ARO	1.887.830,39	467.148,02	1.420.682,37	1.909.093
LENTINI	P. ZA BENEVENTANO 8	830.952,30	227.012,44	603.939,86	721.219
LIVORNO	VIA CAIROLI 55/67	11.034.403,08	2.594.466,45	8.439.936,63	10.286.630
LUCCA	P. ZA S. MICHELE - VIA DEL POGGIO 2/12	9.822.820,43	1.759.029,92	8.063.790,51	7.389.721
LUMEZZANE S.SEBASTIA	VIA MONSUELLO 45/C	3.055.004,67	670.089,04	2.384.915,63	2.914.178
L'AQUILA	VIA DRAGONETTI 1/3 - CORSO FEDERICO II, 2	6.934.315,97	1.628.594,79	5.305.721,18	5.755.525
MACERATA	VIA XX SETTEMBRE 1/9 - P. ZA OBERDAN 7	9.655.156,02	2.142.846,20	7.512.309,82	7.993.798
MANTOVA	P. ZA CAVALLOTTI 3	6.522.710,46	1.336.565,40	5.186.145,06	5.894.934
MARGHERA	VIA B. CANAL 10	2.787.655,11	570.964,56	2.216.690,55	2.424.875
MARSALA	VIA MAZZINI 110	1.957.645,21	484.025,01	1.473.620,20	1.137.797
MERANO	C. SO DELLA LIBERTA 140 - VIA GARIBALDI	1.304.828,52	275.500,66	1.029.327,86	1.011.171
ASTI	VILLAGGIO S. FEDELE	5.180,01	997,46	4.182,55	15
MESSINA	V. LE S. MARTINO - ISOLATO 124 - VIA G. BRUNO	6.978.682,04	681.837,07	6.296.844,97	5.127.797
MESTRE	C. SO DEL POPOLO 21	15.386.053,68	2.837.344,33	12.548.709,35	9.928.781
MILANO	C. SO XXII MARZO 20 - VIA MANCINI	2.803.457,74	633.730,23	2.169.727,51	2.627.904
MILANO	V. LE MONZA - VIA ROGGIA SCAGNA - VIA TERMOPILI	5.330.699,60	1.313.107,54	4.017.592,06	4.375.728
MILANO	GALLERIA BUENOS AYRES 15 - P. ZA LIMA	2.679.033,87	589.098,08	2.089.935,79	2.482.318
MILANO	VIA SAMBUCCO 2 - VIA G. GALEAZZO 3 - P. LE XXIV MAG	3.142.529,75	888.854,81	2.253.674,94	2.678.145
AVELLINO	VIA S. DE RENZI - VIA S. SOLDI	3.167.967,94	913.715,01	2.254.252,93	1.902.395
MILANO	P. ZA DELLA REPUBBLICA 1 - VIA TURATI 29	4.959.680,18	884.654,08	4.075.026,10	4.685.122
MILANO	VIA PANTANO 2 ANG. P. ZA VELASCA	2.619.863,24	548.863,87	2.070.999,37	2.424.326
MILANO	P. ZA FIRENZE 21 - V. LE CERTOSA	1.785.738,43	372.914,37	1.412.824,06	1.809.093
MILANO	C.SO LODI 37	2.042.853,89	592.457,69	1.450.396,20	2.189.074
MILANO	P. ZA VIRGILIO ANG. VIA CARADOSSO 18	2.777.884,17	685.575,32	2.092.308,85	2.523.564
MILANO	VIA MONTE VELINO 26 - VIA VARSAVIA	1.456.037,18	354.566,67	1.101.470,51	1.255.816
MILANO	C. SO GARIBALDI 85/A	3.649.002,74	705.339,35	2.943.663,39	2.826.066
MILANO	VIA MENABREA 24 - P. ZA PASOLINI	3.330.085,51	673.207,65	2.656.877,86	2.595.947
MILANO	VIA CIMAROSA 3 - VIA GIOVIO	1.883.400,34	431.689,97	1.451.710,37	1.844.528
BARI	VIA DANTE ALIGHIERI 32/40	13.444.810,11	2.885.747,23	10.559.062,88	11.165.349
MILANO	C. SO ITALIA 15	14.576.789,33	2.978.215,82	11.598.573,51	3.414.346
MODENA	VIA CASTELLARO 10/12 - VIA SCUDERI	4.994.900,63	889.305,32	4.105.595,31	7.644.919
MONFALCONE	VIA IX GIUGNO 3	645.278,17	147.899,72	497.378,45	278.469
MONTECATINI TERME	C. SO ROMA 13/A - B	1.498.305,13	548.348,60	1.449.956,53	1.627.515
MONTEPULCIANO	P. ZA SAVONAROLA 12/13/14	624.457,56	156.977,77	467.479,79	77.241
MONZA	VIA CAVALLOTTI 4 - VIA PARRAVICINI 46	9.174.959,45	2.462.300,88	6.712.658,57	5.808.996
NAPOLI	VIA TOLEDO 126 - VIA DIAZ - VIA OBERDAN 30/34 - VI	91.091.208,66	16.026.876,31	75.064.332,35	80.338.989
NAPOLI	P.za MERCATO 53/55/57	924.203,59	200.302,03	723.901,56	920.932
NAPOLI	VIA FIRENZE 38/42	1.368.959,46	374.755,37	994.204,09	991.854
NAPOLI	VIA A WITTING 5/6	2.451.781,79	499.375,95	1.952.405,84	2.359.878
BARI	P.ZA GARIBALDI 45/47	965.684,89	252.344,89	713.340,00	860.617
NAPOLI	P.za DEGLI ARTISTI 35	2.276.320,13	799.447,77	1.476.872,36	1.233.461
NAPOLI	P.za DEI MARTIRI 23/B	3.379.970,28	626.154,01	2.753.816,27	3.138.691
NAPOLI	VIA DIOCLEZIANO 236/246	1.190.793,67	311.504,13	879.289,54	847.968
NAPOLI	VIA P. GIANNONE 31/B - VIA SANT'ALFONSO MARIA DE'	10.333.981,55	2.191.537,66	8.142.443,89	8.670.684
NOLA	VIA SEMINARIO ANG. VIA CIRCUMVALLAZIONE	3.499.783,70	1.121.951,90	2.377.831,80	1.649.529
NOVARA	C.so MAZZINI 4/6 - C.so ITALIA	10.675.443,21	2.381.286,12	8.294.157,09	9.642.946
NUORO	VIA MANZONI 26	1.269.534,15	327.621,02	941.913,13	788.887
OMEGNA	VIA A. DE AMICIS	1.592.878,73	369.735,46	1.223.143,27	998.155
ORISTANO	P.za ROMA 6/11 - P.za DELLA TORRE 4 - GALLERIA POR	2.645.742,47	657.278,12	1.988.464,35	1.738.889
PADOVA	P.za INSURREZIONE 6/6A - VIA AQUILEIA	5.889.032,27	1.134.051,39	4.754.980,88	5.768.605
BARI	VIA ARGIRO	1.702.500,00	202.927,95	1.499.572,05	1.360.930
PADOVA	P.za G. SALVEMINI 3 ANG. VIA N. TOMMASEO	4.393.934,94	853.122,69	3.540.812,25	2.635.987
PALERMO	VIA ROMA 291/307	21.357.740,25	4.672.482,55	16.685.257,70	17.487.335
PALERMO	VIA DELLA LIBERTA' 68 - VIA PIPITONE	1.369.009,78	296.761,10	1.072.248,68	924.921
PALERMO	VIA L. DA VINCI 68 - VIA TINTORETTO	1.141.761,81	377.168,99	764.592,82	898.265
PALERMO	Via Cavour 151/153/155	2.788.137,00	832.338,70	1.955.798,30	2.844.531
PARMA	P.za GARIBALDI 17/A - 17/B	7.795.747,56	1.721.594,60	6.074.152,96	7.096.556
PAVIA	VIA MENTANA 2 - VIA BORDONI 11	10.632.748,35	2.210.438,93	8.422.309,42	9.668.956
PERUGIA	P.za ITALIA 13	7.208.913,68	1.297.538,30	5.911.375,38	7.255.309
BARI	VIA CAPRUZZI 186/A	1.347.964,75	379.929,24	968.035,51	1.306.901
PERUGIA	VIA SETTEVALLI	1.301.069,44	391.063,07	910.006,37	367.762
PERUGIA	VIA SICILIA ANG. VIA SETTEVALLI	1.369.775,08	291.972,48	1.077.802,60	788.557
PESARO	I.go T. MAMIANI 2/4	2.753.259,41	589.444,84	2.163.814,57	2.417.359
PESARO	I.go T. MAMIANI 11/13	885.015,03	180.975,32	704.039,71	1.046.280
PESCARA	C.so V. EMANUELE 148 - VIA GENOVA	8.577.049,34	1.623.649,86	6.953.399,48	6.564.630
PIACENZA	P.za CAVALLI 36/41 - VIA CAVOUR 2/4	11.345.550,35	1.817.253,66	9.528.296,69	12.425.400
PISA	C.so ITALIA 133	3.367.906,68	775.979,82	2.591.926,86	3.946.456
POMEZIA	VIA CAMPO ASCOLANO - LOCALITA' SUGHERETO	69.374.280,92	16.680.194,77	52.694.086,15	51.185.805
PORDENONE DEL FRIULI	C.so GARIBALDI 62	3.321.450,77	835.572,81	2.485.877,96	2.712.111

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
PORTO RECANATI	VIA A. VALENTINI - VIA G. BRUNO	997.904,87	330.844,85	667.060,02	583.337
BARLETTA	VIA INDIPENDENZA 42 - VIA BRIGATA BARLETTA - VIA M	2.624.287,60	621.465,02	2.002.822,58	1.598.282
PORTO S.GIORGIO	VIA FRATELLI ROSSELLI 7	2.324.978,86	763.531,83	1.561.447,03	1.558.405
PORTO TORRES	C.so VITTORIO EMANUELE - VIA JOSTO	2.089.357,09	775.331,85	1.314.025,24	1.240.221
PRATO	VIA BETTINO - VIA FRA' BARTOLOMEO	22.301.883,34	5.412.151,63	16.889.731,71	15.281.804
RAVENNA	P.za DEL POPOLO 22/24 - VIA DIAZ	2.481.008,20	777.750,23	1.703.257,97	2.111.277
RAVENNA	VIA CICOGNANI 7	3.121.510,17	668.693,11	2.452.817,06	648.718
REGGIO CALABRIA	C.so GARIBALDI - VIA S. STEFANO DA NICEA	8.973.354,57	1.825.610,20	7.147.744,37	7.970.482
REGGIO EMILIA	VIA EMILIA S. STEFANO 2/4	7.665.249,07	1.825.175,89	5.840.073,18	6.827.531
RICCIONE	V. LE D. ALIGHIERI 9	1.210.724,84	302.161,61	908.563,23	1.001.062
RIMINI	C.so D'AUGUSTO 110/112 - VIA CAIROLI 4/6/8	5.451.924,21	1.343.696,54	4.108.227,67	4.552.364
BERGAMO	VIA V. EMANUELE II 3 - VIA PETRARCA 12	9.085.766,63	1.926.947,71	7.158.818,92	9.178.528
ROMA	VIA G. ENRICO FALCK 31/37	3.151.881,62	973.403,78	2.178.477,84	2.648.976
ROMA	VIA APPIA NUOVA ANG. VIA DELLE CAVE	4.058.608,95	1.304.536,54	2.754.072,41	3.704.095
ROMA	P.za VITTORIO EMANUELE 36/37	1.629.140,52	408.948,96	1.220.191,56	1.420.239
ROMA	P.za FIUME - VIA NIZZA	5.416.954,14	1.279.125,93	4.137.828,21	4.611.593
ROMA	P.za RISORGIMENTO 27/31 - VIA OTTAVIANO 2/4	2.096.693,91	460.156,28	1.636.537,63	2.025.951
ROMA	VIA APPIA NUOVA 119 - P.za SULMONA 9	2.685.732,05	682.350,26	2.003.381,79	2.362.678
BIELLA	VIA A. GRAMSCI 2/B	5.269.222,44	1.304.235,86	3.964.986,58	4.622.021
ROMA	VIA MARSALA 2/6A - VIA SOLFERINO 1/5	2.511.353,10	539.923,50	1.971.429,60	2.676.915
ROMA	VIA SALARIA - VIA TIRSO	4.787.110,03	1.227.465,12	3.559.644,91	4.169.102
ROMA	VIA N. DEL GRANDE 54/60 - VIA S. FRANCESCO A RIPA	2.007.457,25	707.053,56	1.300.403,69	1.404.087
ROMA	VIA FLAMINIA VECCHIA 670	2.943.975,71	598.017,02	2.345.958,69	2.732.091
ROMA	PIAZZALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 54	922.597,63	289.659,39	632.938,24	646.437
ROMA	VIA TUSCOLANA 903 - VIA M. F. NOBILIURE 1/11	1.779.548,90	605.639,30	1.173.909,60	1.181.609
ROMA	VIA CRISTOFORO COLOMBO 34 - CENTRO SPORTIVO	3.770.101,57	1.022.180,77	2.747.920,80	3.439.179
ROMA	VIA CARDUCCI 6 - VIA PIEMONTE	1.631.173,18	269.848,50	1.361.324,68	1.652.212
ALGHERO	VIA V. EMANUELE 1	1.256.801,18	562.219,31	694.581,87	691.041
BOLOGNA	VIA RIZZOLI 26 - VIA ALTABELLA 17	27.807.666,20	5.225.237,09	22.582.429,11	25.561.983
ROMA	PIAZZALE MEDAGLIE D'ORO 14	1.844.414,84	579.733,79	1.264.681,05	1.094.181
ROMA	l.go ARENULA 26	4.033.325,07	918.277,07	3.115.048,00	3.115.043
ROMA	VIA AURELIA 412 - P.za IRNERIO 1/4 - VIA BARTOLO D	3.801.352,00	1.242.177,04	2.559.174,96	2.837.291
ROMA	P.za MAZZINI 34/38 - VIA OSLAVIA 2/4	2.586.496,43	649.612,90	1.936.883,53	2.148.376
ROMA	VIA TIBURTINA 399 - VIA CAVE DI PIETRALATA 1	2.234.596,95	514.985,87	1.719.611,08	2.126.546
ROMA	VIA B. BUOZZI 54	6.267.611,73	1.455.230,12	4.812.381,61	4.386.041
ROMA	P.LE JONIO 1	3.359.422,85	818.793,41	2.540.629,44	2.120.754
ROMA	VIA FERRAIRONI 88/A	2.341.219,17	605.091,88	1.736.127,29	359.594
BOLOGNA	P.ZA DELL'UNITA 7 - VIA F. BOLOGNESI 2	1.708.568,92	606.321,04	1.102.247,88	1.110.622
ROMA	P.za BOLOGNA 3/A, 4 E 5	2.445.972,07	579.679,02	1.866.293,05	1.851.973
ROMA	P.za S. EMERENZIANA 24/29	2.373.877,05	489.111,48	1.884.765,57	1.403.833
ROMA	VIA DELLA ROSETTA 1	2.178.893,45	607.815,52	1.571.077,93	1.756.491
ROMA	Via Marco Polo 127	5.922.712,89	2.002.331,82	3.920.381,07	2.070.650
ROMA	VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI 300	218.058.325,89	54.008.208,50	164.050.117,39	136.053.763
ROSARNO	VIA GARIBALDI 52 - VIA MANCINI	1.232.233,94	359.415,23	872.818,71	870.367
SALERNO	C.so GARIBALDI 198/204	8.179.058,02	1.713.721,84	6.465.336,18	5.443.981
SAMPIERDARENA	P.za SETTEMBRINI ANG. P.za MONTANO	4.490.891,10	1.235.858,14	3.255.032,96	2.206.034
BOLOGNA	VIA A.SAFFI - VIA V. VENETO	2.275.619,86	827.675,12	1.447.944,74	1.771.548
SASSARI	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 48-48/B	964.249,52	230.859,25	733.390,27	40.271
SAVONA	P.za G. MARCONI 5	3.133.153,50	905.917,40	2.227.236,10	2.856.906
SAVONA	VIA A. GRAMSCI 48R - P.za ROVERE	652.113,09	178.045,60	474.067,49	380.101
SCHIO	P.za DELLO STATUTO 9	1.664.253,18	341.141,51	1.323.111,67	1.680.664
SENIGALLIA	C.so II GIUGNO 1/9 - PORTICI ERCOLANI 23	1.425.087,65	344.341,60	1.080.746,05	1.107.034
SEREGNO	P.za MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 ANG. P.za DELLA CON	2.837.646,45	694.650,52	2.142.995,93	2.239.363
SESTO FIORENTINO	VIA PROVINCIALE LUCCHESA 15 LOC. OSMANNORO	2.356.726,76	731.800,21	1.624.926,55	1.476.510
SESTO S.GIOVANNI	V. LE A. GRAMSCI 23	2.071.607,94	445.018,07	1.626.589,87	1.820.232
SIRACUSA	VIA MAIELLI - C.so UMBERTO I - VIA CAIROLI	3.057.750,60	875.180,02	2.182.570,58	1.449.586
SOTTOMARINA DI CHIOG	V. LE VENETO ANG. V. LE MILANO	929.582,76	203.445,31	726.137,45	503.537
BOLOGNA	VIA ALTABELLA 15	1.732.957,95	340.065,44	1.392.892,51	1.284.601
STRADELLA	VIA TRENTO 2/8	2.683.789,51	703.030,38	1.980.759,13	1.951.086
SULMONA	VIA A. DE NINO 14/22	1.735.550,13	433.039,48	1.302.510,65	1.458.314
S.BENEDETTO DEL TRON	VIA CRISPI 2 - P.za C. BATTISTI	2.619.039,25	698.792,28	1.920.246,97	1.972.368
S.DONA DI PIAVE	C.so S. TRENTIN 30	1.293.713,86	247.069,19	1.046.644,67	1.140.180
TARANTO	VIA G. DE CESARE 21	7.830.450,08	1.845.187,17	5.985.262,91	7.378.820
TERAMO	P.za V. E. ORSINI 7/9	3.459.325,59	771.663,28	2.687.662,31	3.197.404
TERNI	P.za TACITO - VIA C. BATTISTI	6.023.096,78	1.522.601,82	4.500.494,96	4.795.153
TORINO	C.so GIULIO CESARE 97	1.236.020,48	315.052,12	920.968,36	1.065.412
TORINO	VIA XX SETTEMBRE 38/40	49.512.301,31	7.916.645,57	41.595.655,74	41.710.119
TORINO	VIA CAVOUR 28/30 ANG. VIA ACCADEMIA ALBERTINA	11.746.557,29	1.980.616,05	9.765.941,24	6.336.874
BOLOGNA	VIA GUGLIELMO MARCONI 7	6.601.632,64	1.360.500,53	5.241.132,11	5.128.591
TORINO	VIA CERNAIA - VIA PERRONE	1.251.077,85	241.419,13	1.009.658,72	1.283.217
TORINO	VIA MONGINEVRO 61/A	1.735.700,95	354.838,25	1.380.862,70	1.263.628

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
TORINO	C.so PRINCIPE EUGENIO 42 ANG. C.so PRINCIPE ODDONE	1.075.540,30	295.240,08	780.300,22	560.347
TORINO	P.ZA BENGASI 9	2.206.343,23	539.127,95	1.667.215,28	1.135.594
TORINO	P.ZA PITAGORA 14	1.540.092,56	649.757,53	890.335,03	992.418
TORINO	C.SO FRANCA 335/A - VIA CHANOUX	1.333.532,53	356.975,35	976.557,18	950.149
TORINO	CORSO SVIZZERA 185	2.126.270,93	453.255,72	1.673.015,21	2.131.797
TORRE ANNUNZIATA	C.SO UMBERTO I - VIA DEI MILLE 2	1.236.101,20	312.626,22	923.474,98	1.219.381
TRENTO	VIA GOCCIADORO 30	157.500,00	27.920,42	129.579,58	184.459
BOLZANO	P.ZA WALTHER 10	7.513.413,85	1.372.807,14	6.140.606,71	7.201.772
TRENTO	VIA VANNETTI ANG. VIA ROMAGNOSI	2.619.548,61	591.512,83	2.028.035,78	951.050
TREVISO	P.ZA DELLA BORSA 5 - VIA FIUMICELLI	9.556.071,38	1.627.119,41	7.928.951,97	9.127.858
TRIESTE	P.ZA PONTEROSSO 1	10.911.545,33	2.594.554,42	8.316.990,91	16.046.122
TRIESTE	VIA A. ORIANI 10	402.644,32	103.490,76	299.153,56	290.841
UDINE	VIA MERCATO VECCHIO 15/17/19	6.122.123,13	1.298.380,69	4.823.742,44	5.736.661
UDINE	VIA RIZZANI	96.000,00	18.165,60	77.834,40	39.823
VARESE	VIA VOLTA 9 - VIA MAGATTI 3/5	10.843.126,90	1.686.059,90	9.157.067,00	9.585.651
VENEZIA	RAMO SAN GALLO 1118 - BACINO ORSEOLO	6.880.899,32	856.574,63	6.024.324,69	6.702.132
VERCELLI	VIA MERCURINO DA GATTINARA 2/12	4.017.738,33	893.090,64	3.124.647,69	3.874.227
BRESCIA	VIA MORETTO 42 - P.ZA STIPEL - VIA EINAUDI 11/A	11.865.465,87	2.072.383,84	9.793.082,03	11.822.246
VERONA	P.ZA R.SIMONI 39/40 - VIA LOCATELLI	1.629.275,49	469.544,55	1.159.730,94	1.010.193
VICENZA	C.SO PALLADIO 45 - GALLERIA SU C.SO FOGAZZARO 16	5.744.475,46	1.311.729,72	4.432.745,74	5.011.198
VOGHERA	VIA EMILIA 76 - VIA DEPRETIS	5.453.491,01	1.185.894,86	4.267.596,15	2.586.208
PALERMO	Via Cavour 61-157/159	439.691,55	70.222,04	369.469,51	0
FANO	Via De' Da Carignano snc - Piazza Andrea Costa snc	793.863,42	173.300,58	620.562,84	ricompreso in p60
BRESCIA	V.LE PIAVE - VIA QUARANTA	1.657.069,42	446.687,52	1.210.381,90	1.512.158
APRILIA	via Antonio Rossetti n. 19	347.229,20	123.937,01	223.292,19	ricompreso in p5
BRINDISI	VIA PALMA 2 - VIA SANTI 11 - VIA MADDALENA	1.432.956,85	275.178,60	1.157.778,25	1.534.852
ANCONA	C.SO STAMIRA 4/12	6.808.222,03	1.401.932,45	5.406.289,58	5.773.281
BUSTO ARSIZIO	P.ZA GARIBALDI 1/TER - VIA F.LLI D'ITALIA	9.982.231,32	1.687.288,39	8.294.942,93	9.214.708
CAGLIARI	VIA EFISIO CAO S. MARCO - VIA DANTE	1.387.946,44	467.773,79	920.172,65	867.749
CAGLIARI	LARGO C. FELICE 11 - VIA MERCATO VECCHIO 1	18.411.969,74	3.720.493,48	14.691.476,26	15.631.674
CAGLIARI	C.SO V. EMANUELE 302 - VIA CARLOFORTE	1.415.262,03	355.163,94	1.060.098,09	1.262.659
CARRARA	VIA ROMA 15	2.548.940,91	604.983,56	1.943.957,35	2.294.035
CASALECCHIO DI RENO	VIA RESPIGHI - VIA BAZZANESE	1.594.184,49	491.124,99	1.103.059,50	1.504.809
CASERTA	C.SO TRIESTE 59/67	2.926.168,71	938.330,35	1.987.838,36	2.387.647
CASTEL S.GIOVANNI	C.SO MATTEOTTI 68/74	2.269.790,18	508.125,42	1.761.664,76	2.057.342
CATANIA	C.SO SICILIA 28/34 - VIA PUCCINI 7	30.937.288,36	5.563.795,07	25.373.493,29	29.287.152
CATANIA	LGO DEI VESPRI 15/18 - VIA DEL REDENTORE 2	2.506.666,59	536.383,37	1.970.283,22	2.128.990
ANCONA	VIA GUGLIELMO MARCONI 18	812.495,47	318.210,25	494.285,22	484.881
CATANIA	C.SO DELLE PROVINCIE 205 - 205/A/B/C/D	2.005.897,58	553.710,35	1.452.187,23	992.089
CATANIA	C.SO ITALIA 57/A	987.155,64	209.574,79	777.580,85	696.229
CATANZARO	P.ZA MATTEOTTI 12	7.522.702,81	1.870.383,64	5.652.319,17	3.632.684
CHIETI	C.SO MARRUCINO 166/167	1.937.834,79	625.107,86	1.312.726,93	1.429.367
CHIOGGIA	C.SO DEL POPOLO 1307	1.167.971,83	227.928,55	940.043,28	908.674
CIVITANOVA MARCHE	C.SO UMBERTO I 19	1.658.963,37	523.090,53	1.135.872,84	1.325.893
CIVITAVECCHIA	LGO CAVOUR 13	1.243.597,46	322.497,96	921.099,50	982.140
COMO	P.ZA CAVOUR 33/34 - VIA BIANCHI GIOVINI	8.060.432,54	1.699.722,79	6.360.709,75	5.716.478
CORIGLIANO CALABRO	VIA NAZIONALE 1 - CORIGLIANO CALABRO SCALO	1.477.737,29	294.046,92	1.183.690,37	1.169.998
APRILIA	VIA DEGLI ARANCI 9 - VIA DELLE MIMOSE 5	1.707.412,53	634.240,39	1.073.172,14	1.423.249
CORTEOLONA	P.ZA G. MATTEOTTI 18	1.041.531,64	265.691,00	775.840,64	817.434
COSENZA	C.SO MAZZINI 82/92 - VIA ISONZO 4/E	4.835.713,80	1.056.538,16	3.779.175,64	3.426.549
CREMA	VIA XX SETTEMBRE ANG.VIA B. TERNI	2.914.314,46	628.489,47	2.285.824,99	1.954.040
CREMONA	C.SO CAMPI 2/16 - VIA CAVALLOTTI 1/3	14.665.421,09	2.555.426,29	12.109.994,80	13.221.700
CROTONE	VIA M. NICOLETTA 20 - 2A TRAV. RUFFO 2	2.688.459,41	558.938,03	2.129.521,38	2.108.701
CUNEO	C. SO NIZZA - VIA V. AMEDEO	983.338,68	540.563,69	442.774,99	306.108
CUNEO	VIA ROMA 10/12	3.567.999,02	702.019,76	2.865.979,26	1.058.827
EMPOLI	VIA G. DEL PAPA 14 - VIA PALADINI 6	1.534.308,14	426.448,35	1.107.859,79	1.328.494
FABRIANO	VIA C. BALBO 2/8 - C. SO REPUBBLICA 47/49	1.061.500,00	193.296,73	868.203,27	1.149.355
FALCONARA MARIITIMA	VIA XX SETTEMBRE 5/A	1.091.602,82	352.373,63	739.229,19	772.309
AREZZO	VIA G. MONACO 74 - VIA ERITREA	3.005.357,71	827.901,50	2.177.456,21	2.501.598
FANO	VIA MONTEVECCHIO 51 - P. ZA DEL MERCATO 1	2.140.858,73	565.919,80	1.574.938,93	2.183.785
FERMO	VIA O. RESPIGHI 4	2.163.756,75	697.186,06	1.466.570,69	1.633.966
FERRARA	C. SO PORTA RENO 19	5.427.963,83	1.158.218,69	4.269.745,14	4.408.473
FIorenzuola D'ARDA	VIA CALESTANI ANG. VIA SCAPUZZI	914.726,18	224.288,77	690.437,41	920.632
FIRENZE	VIA DE' PANZANI 26/R	23.142,89	5.481,94	17.660,95	22.788
FIRENZE	VIA GHIBELLINA - VIA VERDI	1.699.414,67	368.005,11	1.331.409,56	1.587.113
FIRENZE	VIA VALDINI/EVOLE - V.LE GUIDONI	3.250.916,32	975.235,20	2.275.681,12	2.396.903
FIRENZE	Andrea Cesalpino - G.B.Morgagni 8/F	2.244.216,64	833.562,73	1.410.653,91	366.792
ARZACHENA	V.LE COSTA SMERALDA 32/34/36	1.284.693,57	253.129,42	1.031.564,15	625.465
FIRENZE	VIA GIOBERTI 26/A/R	1.248.848,17	238.623,81	1.010.224,36	925.875
FIRENZE	VIA DE' CERRETANI 6N-26/44R-VIA DEI CONTI 2N, 2R-V	52.031.135,79	8.244.608,54	43.786.527,25	33.998.435
FOGGIA	VIA DELLA REPUBBLICA 18/A/G - VIA ZARA 15	3.356.878,04	740.722,99	2.616.155,05	3.048.980

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
FOGGIA	VIA DANTE ALIGHIERI 31	423.000,01	81.449,42	341.550,59	374.055
FOLIGNO	VIA GARIBALDI 26/30 - VIA RONCALLI 1/9	1.610.891,01	616.742,49	994.148,52	848.722
FORLI'	VIA C. PISACANE 4/6 - VIA MENTANA 5/13	6.164.842,20	1.498.537,88	4.666.304,32	5.292.226
FRATTAMAGGIORE	VIA ROMA 9/11	2.301.746,72	564.765,47	1.736.981,25	1.860.938
FROSINONE	P.ZA CADUTI DI VIA FANI 689	4.388.197,09	990.562,07	3.397.635,02	3.191.203
FUNO DI ARGELATO	VIA DELLA MERCANZIA - BLOCCO 4/A	1.626.408,64	453.915,58	1.172.493,06	1.586.750
GENOVA	L. GO EROS LANFRANCO 2 - L. GO S. GIUSEPPE 1 - P.	32.303.299,16	6.585.732,64	25.717.566,52	32.521.838
ASCOLI PICENO	C.SO MAZZINI 160/162 - VIA TRIESTE 10 E 10/A - VIA	3.384.658,68	694.910,87	2.689.747,81	2.379.137
GENOVA	VIA BRIGATA LIGURIA 22/34R	2.417.968,18	993.632,00	1.424.336,18	1.153.632
GENOVA	VIA S. LUCA 23 - VIA S. SEPOLCRO 7R	1.572.733,77	253.313,98	1.319.419,79	1.153.373
GENOVA	VIA CAPRERA 16/R A/B/C	863.082,23	222.756,30	640.325,93	844.365
GENOVA	C. SO TORINO 92 - VIA RUSPOLI - VIA CECCHI 29R	1.251.104,34	274.088,28	977.016,06	1.135.751
GENOVA	P. ZA MATTEOTTI 15/21R	2.688.136,79	652.138,70	2.035.998,09	2.423.934
GORIZIA	C. SO ITALIA 17/19	1.423.968,26	320.132,48	1.103.835,78	1.308.558
GROSSETO	P. ZA DEL DUOMO 29 - VIA MANIN	7.483.434,49	1.429.298,95	6.054.135,54	6.625.960
IGLESIAS	VIA ROMA - VIA XX SETTEMBRE	1.319.160,72	313.850,90	1.005.309,82	1.295.515
ASCOLI PICENO	VIA DEI SABINI 29	1.727.445,00	288.119,48	1.439.325,52	863.092
IMOLA	VIA EMILIA 25/A	1.275.075,55	317.518,23	957.557,32	845.963
IMOLA	VIA C. ZAMPIERI 1/A	26.000,00	4.609,11	21.390,89	15.091
IMPERIA	VIA DELLA REPUBBLICA 50 ANG. VIA ARGINE SINISTRO	2.112.319,68	443.593,65	1.668.726,03	1.818.713
JESI	P. ZA DELLA REPUBBLICA 11-C. SO MATTEOTTI 2-VIA XX	1.547.362,05	392.857,30	1.154.504,75	1.298.576
LANCIANO	C. SO TRENTO E TRIESTE - VIA ABRUZZI - VIA FELLA	1.905.507,37	691.048,20	1.214.459,17	1.313.195
LATINA	VIA EMANUELE FILIBERTO 1 - L. GO ROSSINI	3.438.980,56	953.674,36	2.485.306,20	2.917.933
LECCE	P. ZA S. ORONZO 39/40	4.325.673,51	1.158.244,15	3.167.429,36	3.029.042
LECCO	C. SO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 34	5.666.499,06	1.183.861,60	4.482.637,46	4.891.342
LEGNANO	P. ZA DON LUIGI STURZO 1 - VIA PALESTRO	2.320.970,56	481.973,19	1.838.997,37	2.982.355
		1.427.690.380,74	314.991.979,23	1.112.698.401,51	1.120.320.590,75

(1) Importi di bilancio.

(2) Rappresenta il valore cumulato delle rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali e oggetto, nel tempo, di ammortamento di cui: L 72/1983 e precedenti, L 47/1985; L.218/1990; L.350/2003 e L.342/2000.

**PROSPETTO INFORMATIVO AI FINI DELLA CONTRIBUZIONE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA EX
ART.15 LEGGE 1/1991**

BASE CONTRIBUTIVA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2018

(euro)

SERVIZI E ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (art. 1, comma 5, del TUF)	Volumi intermediati	Proventi Lordi
a) Negoziazione per conto proprio		
- azioni	152.119	-
- obbligazioni	12.486	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	178.972	-
- strumenti finanziari derivati	3.758.092.149	
b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
- azioni	15.467	-
- obbligazioni	-	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	130.201.599	64.534
- strumenti finanziari derivati	-	-
c) Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	-
c-bis) Collocamento senza assunzione a fermo nè assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	434.571
d) Gestione di portafogli.	-	17.347.369
e) Ricezione e trasmissione di ordini	-	13.259.177
f) Consulenza in materia di investimenti	-	-
g) Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2)

A seguito dell'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") si fornisce la seguente informativa.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro è insediato esclusivamente in Italia, e pertanto i dati richiesti dall'allegato A alla citata Circolare non presentano una suddivisione per singolo paese.

Per i dati aggregati si rimanda al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2018.

Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali

<i>(migliaia di euro)</i>	
Consistenza al 31 dicembre 2017	71.338
Erogazioni effettuate anno 2018	(4.790)
Accantonamenti effettuati in corso d'anno	897
Utili / perdite attuariali rilevate a patrimonio netto	642
Trasferiti dal Fondo Pensioni del Personale della BNL in corso d'anno	
Consistenza al 31 dicembre 2018	68.087
Riserva matematica al 31 dicembre 2018	
Dirigenti centrali pensionati	65.555
Dirigenti centrali attivi	-
Dirigenti centrali differiti	2.532
Totale	68.087

Prospetto dei corrispettivi 2018 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro (*)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	1.097.118
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	113.000
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	8.500
TOTALE BNL SPA			1.218.618
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate (**)	285.150
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
TOTALE CONTROLLATE			285.150
TOTALE GRUPPO BNL			1.503.768

(*) IVA e spese escluse

(**) Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., BNL POSitivity S.p.A., Business Partner Italia S.r.l., Vela ABS S.r.l., Vela Consumer S.r.l., Vela Consumer 2 S.r.l. Vela Home S.r.l., Vela Mortgages S.r.l., Vela RMBS S.r.l., Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS